

ANNO XVIII - N. 1-2

CONDIFESA TRENTO

# CODIPSA

CONSORZIO DIFESA PRODUTTORI AGRICOLI

# news

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN A.P. D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27.02.2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1 - DCB TRENTO AUT. TRIB. TRENTO N. 1161 DEL 12.02.2003 - PER. TRIM. LE CONTIENE I.R.

**PORTALE DEL SOCIO:  
LE TUE INFORMAZIONI  
QUANDO VUOI**

**ATTIVATA LA COPERTURA  
DANNI ALLE STRUTTURE  
E IMPIANTI PER TUTTI**

**INIZIATA LA CAMPAGNA 2020  
NONOSTANTE LE DIFFICOLTÀ**

## • Meno rischi, più credito.

Cooperfidi facilita l'accesso al credito e fornisce garanzie ai suoi soci, che possono essere:

società cooperative trentine

aziende, consorzi, società, associazioni o enti agricoli con una sede operativa nella Provincia di Trento

## • Più contributi, più opportunità.

È ente di garanzia nella gestione delle domande e nell'erogazione di contributi della Provincia Autonoma di Trento.

1

2

5

# Più Cooperfidi, più impresa.

3

4

## • Più credito, più sviluppo.

Può erogare finanziamenti diretti.

## • Più consulenza, più crescita.

Fornisce gratuitamente supporto qualificato, forte di un'impareggiabile conoscenza del territorio.

## • Più fondi, più scelta.

Offre vantaggi derivanti dall'utilizzo di Fondi come il Fondo Immobiliare finanziato dalla PAT.

La vita delle imprese è un labirinto intricato di opportunità e imprevisti. Cooperfidi è il partner affidabile e solido che sa affiancarle nei momenti cruciali e aiutarle a perseguire una crescita sana. • [www.cooperfidi.it](http://www.cooperfidi.it)



# Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO

# In questo numero

## **Un momento difficile che chiede impegno**

di **Giorgio Gaiardelli**, presidente Co.Di.Pr.A. .... 03

## **Un progetto condiviso per far crescere la Gestione del Rischio**

di **Andrea Berti**, direttore Co.Di.Pr.A. .... 04

## **L'anno della svolta: fiducia e record di valori assicurati**

di **Albano Agabiti**, presidente Asnacodi .... 08

## **Il futuro della PAC, tra slittamenti e conti che non tornano**

di **Herbert Dorfmann**, europarlamentare .... 10

## **Twenty Twenty: condizione improvvisamente divenuta realtà**

di **Giulia Zanotelli**, Assessore all'Agricoltura,  
Foreste, Caccia e Pesca Provincia Autonoma di Trento ..... 12

## **La Polizza Collettiva 2020 in pillole**

di **Andrea Berti**, direttore Co.Di.Pr.A. .... 14

## **Avversità atmosferiche calamitose in Trentino: i numeri 2019**

a cura della **Redazione** ..... 16

**Sintesi di Bilancio** ..... 18

## **Considerazione sui dati di bilancio - Anno 2019**

di **Mauro Comper**, responsabile amministrativo Co.Di.Pr.A. .... 23

**Avversità atmosferiche** ..... 24

## **Campagna 2020 le principali novità in polizza**

di **Vera Zattoni**, responsabile settore innovazione Co.Di.Pr.A. .... 26

## **Polizza di assicurazione collettiva – 2020**

Sintesi principali condizioni di adesione ..... 29

## **Copertura assicurativa agevolata per danni alle strutture e agli impianti produttivi**

..... 33

**Esempio pratico di calcolo del danno in "parole povere"** ..... 34

**Produzione Ordinaria** ..... 37

**Principali obblighi a carico degli assicurati** ..... 37

**Soglia di accesso al risarcimento** ..... 38

**Costo a carico del socio Termini di pagamento** ..... 39

**Possibilità di adottare diversi livelli di prezzo mercuriale** ..... 40

**Co.Di.Pr.A. periodico dell'Associazione**

*Esercente l'impresa giornalistica*  
Agriduemila s.r.l. - Via Kufstein, 2 - 38121 TN

*Direttore editoriale*  
Andrea Berti

*Direttore responsabile*  
Piero Flor

*Consulenza editoriale*  
Francesca Negri - CommFabrik

Costo abbonamento annuo 2,00 €  
Pagamento assolto tramite versamento  
quota associativa.

*Redazione e Segreteria*  
Via Kufstein, 2 - 38121 Trento  
tel. 0461/915908, fax 0461/915893

*Progetto grafico e impaginazione*  
CommFabrik

*Stampa*  
Tipolitografia Alcione - Gardolo (Trento)

# In questo numero

<b>Percentuali per calcolo contributo associativo (1^ tranche a carico dei soci) - anno 2020</b> .....	41
<b>L'Asta telematica e l'avvio della Campagna 2020: le questioni calde</b> di <b>Andrea Berti</b> , direttore Co.Di.Pr.A. ....	42
<b>La propria situazione in tempo reale sul Portale del Socio</b> a cura della <b>Redazione</b> .....	45
<b>Tariffe</b> .....	46
<b>Fondo Fitopatie vegetali</b> di <b>Vera Zattoni</b> , responsabile settore innovazione Co.Di.Pr.A. ....	52
<b>Co.Di.Pr.A.: orgogliosi Partner di TEDxTrento 2019</b> di <b>Pietro Bertanza</b> , responsabile settore comunicazione Co.Di.Pr.A. ....	57
<b>Regolamento transitorio prima di passare alla nuova PAC</b> di <b>Angelo Frascarelli</b> , professore Università di Perugia .....	58
<b>Coldiretti Trento: cambio al vertice</b> di <b>Enzo Bottos</b> , direttore Coldiretti Trento .....	61
<b>Il Progetto DeSMaLF, analisi dei primi risultati</b> di <b>Giorgio De Ros</b> , Fondazione Edmund Mach .....	62
<b>I Partenariati Europei per l'Innovazione, lo stato d'avanzamento</b> di <b>Andrea Berti</b> , direttore Co.Di.Pr.A. ....	64
<b>Valutazioni e suggerimenti dei Soci Co.Di.Pr.A.</b> .....	66
<b>Assicurazione collettiva agevolata contro i danni da avversità atmosferiche</b> Documento informativo relativo al prodotto assicurativo .....	71
<b>Assicurazione collettiva agevolata contro i danni da avversità atmosferiche</b> Documento informativo precontrattuale aggiuntivo .....	73
<b>Focus gelate</b> di <b>Andrea Piazza</b> , meteorologo di Meteotrentino .....	76
<b>La pianificazione successoria: come evitare contenziosi familiari e ottimizzare la fiscalità</b> a cura di <b>SLM - Studio Legale Marchionni &amp; Associati</b> .....	78
<b>Intervista a Mario Del Grosso Destrieri</b> di <b>Pietro Bertanza</b> , responsabile settore comunicazione Co.Di.Pr.A. ....	80



di **Giorgio Gaiardelli**,  
presidente Co.Di.Pr.A.

## Un momento difficile che chiede impegno

---

**I**n un momento particolare per l'intero mondo produttivo abbiamo deciso di revocare la convocazione delle nostre assemblee territoriali, una decisione difficile che ha portato il C.d.A. di Co.Di.Pr.A., valutata la situazione che si è venuta a determinare in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e dei provvedimenti già assunti o che potranno essere prossimamente assunti da parte delle autorità pubbliche, a disporre la revoca della convocazione di tutte le assemblee parziali dei Soci.

Molti i temi che, come di consueto, sarebbero stati toccati durante gli incontri territoriali che si dovevano tenere dal 9 al 17 marzo nella nostra provincia. In primis, si sarebbe presentato il resoconto delle attività di Co.Di.Pr.A. durante la campagna 2019, che avrebbero evidenziato numeri importanti e in continua crescita nonché lo stato della chiusura accordi per Polizza 2020.

Come abitudine i diversi appuntamenti di confronto che anticipano l'assemblea generale, e che solitamente si svolgono su tutto il territorio provinciale, sarebbero stati l'occasione per presentare i dati di bilancio del Consorzio (n.d.r. pubblicati su questo numero speciale di CodipraNews). Dati che rappresentano in pieno la buona salute del Consorzio.

Il mondo agricolo è in continua evoluzione. Un settore legato alla tradizione che però da sempre si trova in prima fila per ricercare soluzioni innovative che possano dare vita a un costante progresso. Mai come in questo momento stiamo vivendo un periodo di forte cambiamento e di transizione, che ci porta a dover compiere scelte importanti.

Un momento di cambiamento e che vede il settore primario in prima linea, forte come sempre e sicuro di uscirne a testa alta!

Durante questi primi mesi dell'anno è arrivata anche la notizia della partenza del nostro direttore Andrea Berti per approdare a Roma in qualità di direttore di Asnacodi. Permettetemi, quindi, di utilizzare questo spazio, appuntamento fisso con gli associati, per ringraziare a nome mio, di tutti gli organi del Consorzio e di tutto il personale Co.Di.Pr.A. e

il dottor Andrea Berti, che coscientemente e non senza la dovuta attenzione, ha scelto di accettare la proposta di diventare direttore di Asnacodi. Un ruolo importante in un momento di grandi cambiamenti che richiedono persone capaci che conoscano al meglio gli strumenti di Gestione del Rischio e propensi all'innovazione. Questo ci rende orgogliosi e fiduciosi. L'esperienza maturata dal direttore in terra trentina sarà sicuramente di aiuto a tutto il sistema nazionale Asnacodi, del quale facciamo orgogliosamente parte.

Lo dico con orgoglio e anche con un po' di commozione. Sono molti, infatti, i ricordi che mi legano al direttore, amico, professionista, Andrea a partire dal lontano novembre 2001 quando l'allora Consiglio di Amministrazione ha deciso di dare le redini del Consorzio al giovane e rampante. In un momento difficile, quando serviva un cambio di rotta importante il nuovo direttore è stato la scelta giusta: idee chiare e molta voglia di fare. Grazie alla sua volontà, oggi Co.Di.Pr.A. può vantare un bilancio in salute e stima da parte di tutto il mondo agricolo provinciale e nazionale.

Al nuovo direttore di Asnacodi vanno i nostri migliori auguri e un benvenuto al nuovo direttore di Co.Di.Pr.A. sicuri che #andràtuttobene!





di **Andrea Berti**,  
direttore Co.Di.Pr.A.

# Un progetto condiviso per far crescere la Gestione del Rischio

**L'**impianto della Politica Agricola Comune che conosciamo, anche in conseguenza della Brexit, verrà prorogato probabilmente fino al 2022, con conferma delle attuali norme e nuove dotazioni finanziarie. Le risorse della futura PAC, però, saranno in calo mentre aumenteranno le competenze in capo all'Europa, la Commissione Europea sta valutando attentamente condizioni che siano in grado di essere un efficiente volano e un effetto moltiplicatore di competitività. Non sono ancora chiare le conseguenze del Coronavirus nella gestione delle risorse comunitarie, certo è che vi sarà impatto! Dobbiamo considerare, inoltre, che nelle logiche alla base della nuova PAC, in coerenza con la crescente sensibilità della società civile, dovranno essere maggiori i vincoli afferenti a obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale oltre che economica. **La Gestione del Rischio può essere una misura che ben si coniuga con queste condizioni e che potrà assumere ulteriore carattere di priorità nella nuova PAC;** potrebbe estendersi anche a garanzie rispetto a eventi eccezionali quali Covid-19.

## **Epoca di cambiamento o cambiamento epocale?**

Esiste da sempre un evidente connubio naturale fra clima e agricoltura; il cambiamento climatico in atto ci pone, oggi più che mai, nella necessità di perseguire convintamente un modello di adattamento; gli accadimenti negativi, avversità e fitopatie, sembrano manifestarsi con una maggior frequenza, la globalizzazione e le condizioni del mercato determinano, inoltre, una crescente variabilità del reddito delle imprese. Inoltre, la nuova situazione dovuta al Covid-19, che determinerà sicuramente nuove condizioni di mercato, di prodotto e finanziarie, rende quindi necessario un cambio di approccio e di obiettivi: maggior resilienza delle imprese, conoscenza e adattamento al nuovo contesto, innovative soluzioni finanziarie, assicurative e mutualistiche nell'ambito della Gestione del Rischio. **Estremizzando possiamo considerarci non semplicemente in**

**un'epoca di cambiamento, ma in un cambiamento epocale** che dobbiamo affrontare preparati e con un nuovo approccio olistico e di sistema. C'è bisogno nel nostro settore di dare risposte adeguate alla complessità dei problemi emergenti attraverso un portafoglio di strumenti innovativi, efficienti e coordinati.

## **La questione PSRN**

Alcuni obiettivi che l'Italia si era posta con il PSRN nazionale non sono stati ancora raggiunti, in particolare mi riferisco alla necessità di perseguire una distribuzione omogenea territoriale in tutto il Paese degli strumenti di Gestione del Rischio e l'evoluzione di quest'ultimi in termini di estensioni delle garanzie, attivate con una complementarietà fra i diversi strumenti. È necessario favorire l'adesione di tutte le imprese agricole del Paese. **In Italia aderiscono circa il 20% delle imprese con una concentrazione al Nord (85% del 20%).** L'introduzione di nuove misure (Fondi mutualistici) ha nel primo anno addirittura peggiorato tale distribuzione, infatti, quasi 8 milioni di euro dei 9 complessivi – che potrebbero essere erogati come contribuzione pubblica ai fondi attivati e riconosciuti dal Ministero nel 2019 – sono stati richiesti dagli agricoltori della Provincia di Trento. Siamo nell'ultimo biennio di programmazione ed è necessario cambiare rotta immediatamente, in caso contrario sarà difficile, per non dire impossibile, trovare condivisione nelle Regioni del Sud d'Italia nel finanziare in maniera importante il capitolo della Gestione del Rischio nel prossimo Piano di Sviluppo Rurale Nazionale (1,64 miliardi di euro dei circa 2,2 complessivi).

## **Il ruolo dell'innovazione**

Credito, fondi, polizze parametriche, utilizzo rilevazioni satellitari, strumenti dell'agricoltura di precisione, big data e sistemi di supporto alle decisioni, sono gli ambiti da sviluppare senza indugio. **È necessario che il settore agricolo, fortemente legato alle tradizioni e ai ritmi delle stagioni, sviluppi un nuovo paradigma.**



Approccio scientifico, tempi di reazione coerenti con la nuova velocità dell'evoluzione del contesto economico, specializzazione e competenza dei responsabili e obiettivi di sistema strategici dovranno essere le condizioni di governo per poter garantire alle imprese gli strumenti e le soluzioni di protezione per affrontare in serenità le sfide future.

#### **Un progetto nazionale**

Ritengo, inoltre, che un progetto di questo tipo non possa che essere affrontato in un contesto di regia nazionale. Co.Di.Pr.A. è sempre stato lineare e convintamente partecipe dei progetti nazionali, ha sempre dato supporto e incondizionata attenzione e dedizione ai progetti nazionali senza tralasciare al tempo stesso le attività locali innovative nell'ambito dell'informatica, della ricerca, dell'evoluzione dei prodotti. I due Partenariati Europei per l'Innovazione (C&A 4.0 e ITA 2.0) dei quali Co.Di.Pr.A. è capofila, il progetto Desmalf con la Fondazione Mach, il progetto regionale con Eurac per la polizza Prato-Pascolo, il cofinanziamento di una borsa di dottorato con l'Università di Trento e il progetto del Portale del Socio, sono solo alcuni degli esempi del **grado di innovazione e della determinazione che ha contraddistinto Co.Di.Pr.A. nello sviluppo dei prodotti e processi della Gestione del Rischio**. Oggi è necessario che questo approccio sia a fattor comune a livello nazionale. Se non si centrano gli obiettivi del PSRN, innovazione per l'estensione del grado di protezione e una distribuzione territoriale omogenea a livello nazionale, dal 2022 sarà impossibile anche per gli agricoltori di Trento

mantenere il livello di contribuzione di oltre 43 milioni di euro, tale è stato nel 2019, e quindi soluzioni tanto complete nelle garanzie. Alcune attività di Co.Di.Pr.A. fuori dalla nostra Provincia, come l'accordo quadro con ANVE, ISMEA e Asnacodi, condizioni di polizza evolute per prodotti nuovi, ecc. sono state adottate negli ultimi anni per questo motivo. Co.Di.Pr.A. gestisce provvisoriamente oltre 140 milioni di euro di produzioni fuori Provincia, oltre il 95% delle quali in Regioni del Centro-Sud Italia.

#### **Una nuova fase**

In quest'ottica mi è stata chiesta la disponibilità a guidare tale fase di sviluppo. Non senza preoccupazione e consapevole dell'importanza della sfida, responsabilmente ho accettato tale stimolante nuova avventura. Sono conscio del privilegio che oggi quotidianamente mi facilita nello svolgimento della mia attività in ambito locale: massima fiducia e collaborazione in primis con la Provincia Autonoma di Trento in tutte le sue rappresentanze e livelli, ma anche con i centri di ricerca Fondazione Bruno Kessler e Fondazione Edmund Mach, con la Provincia di Bolzano, con il Ministero dell'agricoltura e con le Organizzazioni Professionali e dei Produttori in **un eccezionale sistema di rete e di rapporti sinceri e corretti che ha contaminato ogni momento del mio operare**. Questo, è evidente, ha rappresentato un modus operandi che ha contraddistinto Co.Di.Pr.A. e la mia personale quotidiana attività. Co.Di.Pr.A. grazie a questo approccio è diventato un importante player trasversale dell'agricoltura trentina. In queste pagine è illustrato il bilancio 2019 di Co.Di.



Da sinistra:  
Stefan Klotzner  
(presidente Con-  
difesa Bolzano),  
Giorgio Gaiardelli  
(presidente Co.Di.  
Pr.A.), Maurizio  
Martina (già Mini-  
stro dell'Agricoltura)  
e Andrea Berti  
(direttore Co.Di.  
Pr.A.) in occasio-  
ne di Expo 2015

Pr.A., permettetemi di evidenziare i risultati e le potenzialità che descrive. Costante lo sviluppo negli anni, il conto economico pareggia a una cifra superiore agli 80 milioni di euro, crediti e attività in ordine, patrimonio di quasi 13 milioni di euro, dotazione dei Fondi di oltre 14 milioni di euro. Inoltre, stiamo operando in una nuova confortevole sede certificata "Gold" per sostenibilità, e con soddisfazione registriamo un livello di adesione e di garanzie massimo delle polizze, soluzioni informatiche uniche in Italia. Oltre ai puri dati di bilancio Co.Di.Pr.A. ha altre partite che nelle voci del conto economico non figurano ma sono straordinarie: **la professionalità, la responsabilità, la motivazione e la dedizione dei miei collaboratori, uno staff del quale sono orgoglioso e che non ho alcun dubbio saprà, con il nuovo direttore, mantenere il livello di eccellenza raggiunto grazie, appunto, alla qualità e alla competenza di ogni singola risorsa umana del gruppo che opera come una vera squadra, un'orchestra ben affiatata e intonata.** In un momento veramente complicato per tutta la nostra realtà agricola, e non solo, in questa drammatica situazione, lasciate-

mi esprimere un messaggio di ottimismo e speranza; l'umanità, nel corso dei secoli ha affrontato sfide analoghe o maggiori a quella del Covid-19 o Coronavirus e ha sempre vinto, grazie principalmente a due fattori, la scienza di alcuni e la resilienza di altri; credo che, tenendo comportamenti individuali coerenti con le indicazioni delle autorità e con il proprio senso civico, senza prendere alcun rischio inutile e agendo con solidarietà verso chi è impegnato in prima linea nella lotta al virus, anche questa volta riusciremo, tutti assieme, a superare la tempesta!

Un altro fattore di valore non facilmente replicabile è la fiducia e disponibilità reciproca con la struttura Provinciale. **La collaborazione sincera e massima, anche nei momenti difficili, con i vari Assessori all'agricoltura, oggi con Giulia Zanotelli, con i dirigenti e permettetemi di ricordare per tutti i responsabili della Provincia il dottor Romano Masè e il dottor Paolo Nicoletti, risorse umane che vogliono bene alla nostra Terra e che con competenza assoluta e infinita disponibilità mi hanno sempre garantito il necessario supporto. Un ringraziamento ai Consiglieri di Amministrazione per la massima fiducia che hanno sempre avuto nei miei confronti.** Nei vari consigli la discussione è sempre stata aperta, costruttiva e sempre orientata a centrare obiettivi di alto livello e di medio termine. Hanno sempre favorevolmente condiviso e accompagnato sfide e temi importanti, non a caso Co.Di.Pr.A. è riuscito a essere quello che viene descritto dal bilancio e dalla realtà delle attività. Il ringraziamento è rivolto anche ai consiglieri oggi non più in carica. Nutro un affetto particolare nei confronti dei consiglieri già in carica dal 2001 quando è partita la nostra avventura. Ai tempi il bilancio e le condizioni di Co.Di.Pr.A. erano cosa ben diversa rispetto a oggi: patrimonio inesistente e problemi di credibilità con la base associativa. Ancora oggi mi sovviene il ricordo del gruppo di amministratori con cui abbiamo vissuto quelle fasi difficili. **Le estreme difficoltà di allora hanno favorito una determinazione e un affiatamento eccezionale con questi consiglieri "anziani", grazie all'impegno dei quali Co.Di.Pr.A. è oggi quello che conosciamo. L'amico e presidente Giorgio Gaiardelli ne è stato l'interpretazione autentica. Un ringraziamento anche al Collegio sindacale al dottor Claudio Toller che ci ha supportato nei momenti difficili e alla dottoressa Patrizia Gentil che è subentrata in un momento in cui non vi sono problemi particolari, ma complesse articolazioni di bilancio.** Entrambi i Presidenti hanno, con senso di responsabilità ed encomiabile professionalità, approfondito la nostra particolare e peculiare attività accompagnandoci con rigore ma allo stesso tempo con disponibilità e intelligenza nelle attività del Consorzio, fondi mutualistici in primis. Con stima e gratitudine penso a tutti gli attori della filiera della Gestione del Rischio: agenti, broker, responsabili di compagnie, ecc.

con i quali abbiamo da sempre instaurato un rapporto di correttezza e stima reciproca, che, sicuramente, continuerà anche nel mio nuovo ruolo. Ribadisco che il mio nuovo impegno sarà in continuità ancorché da un livello nazionale, consapevole che vi è la necessità di evolvere il modello di Gestione del Rischio in un esempio di sostegno innovativo con nuove soluzioni: polizze Index-based, IST, Fondi di mutualità, Strumenti finanziari collegati che riescano a rendere possibile e veloce l'accesso al credito, polizze catastrofali semplici e automatiche nell'adesione e collegate con un sistema di conoscenza e consapevolezza degli agricoltori nonché di facilitazione di adesione in collaborazione con le Organizzazioni Professionali e gli innumerevoli uffici di assistenza che le stesse hanno sul territorio. **C'è bisogno di un portafoglio di strumenti coerenti e cogestiti dai vari attori agricoli che si occupano di valorizzazione del prodotto delle imprese per dare risposte alla complessità dei tempi, dei problemi attuali e di quelli nuovi che inesorabilmente dovremo affrontare nei prossimi anni.**

Un approccio, quindi, multidisciplinare e innovativo un nuovo paradigma con una visione di medio periodo. Questo nell'ambito di una misura nazionale che riguarda ambiti assicurativi e finanziari e che non può che essere gestita e coordinata a livello italiano. La mia sarà, quindi, una direzione nazionale che mirerà a mettere in rete in primis le peculiarità e le eccellenze dei singoli Condifesa a partire da Co.Di.Pr.A. e a seguire enti e realtà che abbiano attinenza con il nostro settore in una regia di impulso nazionale. **Il mio obiettivo e desiderio è quello di riuscire con il mio nuovo stimato presidente, Albano Agabiti, a replicare a livello nazionale l'approccio che local-**

**mente conosciamo.** Conosco da alcuni anni il presidente nazionale e in lui ho sempre ritrovato e apprezzato: competenza, dedizione, equilibrio, correttezza e capacità strategiche. Lo considero una straordinaria garanzia, un valore aggiunto, con cui condividere un progetto di sviluppo, questa è stata una delle condizioni che molto ha influito nel dare la mia disponibilità. Un arrivederci anche a tutti voi associati, nell'auspicio che abbiate apprezzato i risultati e le soluzioni adottate nel periodo della mia direzione mantenendo sempre un indispensabile rigoroso e severo approccio operativo. Personalmente sono quasi commosso per gli innumerevoli ringraziamenti e auguri che sto ricevendo per il mio nuovo incarico e per la fiducia che avete riposto nel Consorzio aderendo alle soluzioni innovative proposte, senza questo forte vostro senso di responsabile appartenenza, Co.Di.Pr.A. non sarebbe potuto arrivare a essere quello che è oggi.

**Permettetemi, infine, un ringraziamento a mia figlia Elisa e a mia moglie Monica** che hanno sempre accettato, anzi serenamente condiviso il mio impegno e la mia dedizione per questo lavoro, rinunciando spesso alla mia presenza. Nella quotidianità faticiamo a trovare le parole giuste per dimostrare pubblicamente un grazie, viviamo in un'epoca in cui spesso la frenesia e l'intensità degli accadimenti quotidiani che ci coinvolgono e le semplificazioni tecnologiche banalizzano le esternazioni in un'emoticon; sento in questo momento corretto e dovuto, il bisogno di scriverlo in questo mio saluto, come attestato di gratitudine e riconoscenza. Il ricordo di questa lunga e intensa esperienza mi rimarrà sempre ben presente, un'attenzione particolare mi contraddistinguerà anche nel mio nuovo ruolo, l'amore per il Trentino non si dimentica!

• Andrea Berti (al centro) con Albano Agabiti, presidente Asnacodi (a sinistra) e Giorgio Gaiardelli, presidente Co.Di.Pr.A. (a destra).





di **Albano Agabiti**,  
presidente Asnacodi

## L'anno della svolta: fiducia e record di valori assicurati

**I**l 2019 è stato per il sistema dei Condifesa l'anno della svolta: la rinnovata fiducia nel sistema ha comportato che i volumi delle produzioni assicurate hanno ricominciato a crescere e abbiamo superato gli 8 miliardi e 100 milioni, la cifra più alta da quando nel 1970 è stata introdotta l'assicurazione contro le calamità con il contributo pubblico in Italia. Siamo stati all'avanguardia per questo settore e siamo ancora i primi in Europa ad aver attuato la PAC 2014-2020 con una sostanziale dotazione di circa 300 milioni all'anno per gli strumenti di Gestione del Rischio.

La certezza nella continuità dei finanziamenti è stata un fattore importante per dare agli agricoltori fiducia nel sistema e anche le proposte per la PAC dopo il 2020 confermano l'inserimento di queste misure nei piani strategici, nel quadro dell'attenzione alle conseguenze dei cambiamenti climatici. Dopo il faticoso avvio della PAC 2014-2020 non sono stati disimpegnati i fondi UE destinati alla misura di Gestione del Rischio, scongiurando il pericolo di taglio dei fondi: l'accelerazione nei pagamenti ha consentito di conseguire anche la cosiddetta "riserva di performance": una previsione delle norme UE per mantenere somme molto consistenti e continuare a finanziare le misure fino alla fine del periodo attuale della programmazione dei finanziamenti UE.

### Pagamenti in ordine

Il flusso finanziario è ripreso con una certa regolarità e ciò ha consentito di pagare circa la metà dei contributi 2019 entro dicembre dello stesso anno, con la sicurezza che anche la parte restante arriverà entro pochissimo tempo. Finalmente è anche arrivato direttamente ai consorzi l'80% dei contributi nazionali, anticipati ai soci dagli enti, per la zootecnia e le strutture degli anni 2015, 2016 e 2017, e Asnacodi ha già chiesto al Ministro Teresa Bellanova di riproporre la misura per gli anni 2018 e 2019.

### La PAC che verrà

Il progetto per la nuova PAC, che entrerà in vigore probabilmente nel 2022, conferma il quadro delle misure della Gestione del Rischio: contributi sui contratti assicurativi, fondi di mutualità, IST generale e per settori specifici. **Positivo anche l'abbassamento generalizzato della soglia al 20% e l'aumento per tutti dei contributi al 70%** dei costi nonché la possibilità di applicare gli indici per la valutazione delle produzioni. I parlamentari italiani che hanno sempre seguito questa materia, Paolo De Castro e Herbert Dorfmann, sono in costante contatto con noi per verificare che le norme in corso di approvazione siano sempre adeguate al nostro modello virtuoso di operatività. Dobbiamo, infatti, rimarcare che mentre altre misure dello sviluppo rurale stentano a prendere l'avvio, nel nostro settore si dimostra la piena efficienza della spesa per le imprese agricole, anche grazie alla presenza in tutta Italia dei consorzi aderenti ad Asnacodi, che hanno svolto una preziosa opera di supporto e anche di sostituzione del pubblico, in caso di necessità.

### Le nuove sfide

Siamo quindi in grado di affrontare meglio le sfide che ci pone il 2020, a cominciare dall'accentuarsi delle conseguenze negative dei cambiamenti climatici e l'intensificarsi degli attacchi parassitari. L'impegno ad aumentare il numero delle imprese che utilizzano gli strumenti di Gestione del Rischio sarà profuso per far comprendere quanto sia conveniente un supporto che copre fino al 70% i costi delle coperture contro tutti gli eventi maggiormente dannosi per le produzioni, che trasversalmente interessano tutta l'Italia.

Nel solo periodo 2015-2018 sono stati pagati oltre 1 miliardo e mezzo di risarcimenti agli agricoltori assicurati: ad esempio nel 2016 per circa 30 euro pagati dagli agricoltori (al netto del contributo pubblico) sono stati risarciti in media 149 euro, nel 2017 mediamente 192 euro, con un livello di tariffe accettabile. Questa situazione di



beneficio non è adeguatamente percepita dalle imprese e quindi si deve incrementare la diffusione dei risultati e degli strumenti disponibili.

Lavoreremo sulle filiere di eccellenza del Made in Italy: olio, cereali, uva da vino, per individuare le esigenze specifiche di fronte ai cambiamenti climatici. Stiamo spingendo il mercato a sviluppare prodotti assicurativi indicizzati, che si prestano a essere utilizzati per colture finora poco assicurate, come il prato pascolo, o per la copertura di produzioni per le quali le polizze tradizionali si rivelano spesso troppo costose soprattutto al Sud. Sono polizze che prendono in considerazione gli andamenti climatici che procurano danni, cioè quei fenomeni che non sono evidenti, ma che con le moderne tecnologie e con il supporto scientifico di primari istituti, come la Fondazione Edmund Mach, possono essere individuati e certificati.

#### **Inizio 2020 difficile, ma Asnacodi c'è**

Inizio di annata difficile per molte aziende della filiera agroindustriale nazionale. Il mondo agricolo, come se non bastassero i cambiamenti climatici, gli insetti alieni, ecc., deve fare i conti anche con l'emergenza Covid-19. Problematica mondiale che sicuramente avrà riflessi anche sul settore primario. Gli strumenti di Gestione del Rischio che sono a disposizione degli agricoltori sono un valido mezzo per mitigare tali problematiche. Le norme emanate dal Governo per contrastare la diffusione del Coronavirus hanno da subito attivato i diversi Condifesa nel mettere in campo le disposizioni legislative, in breve smart working e supporto telefonico sono stati attivati per proseguire la campagna assicurativa, senza ritardi di alcun genere. Inizio di campagna che ha già registrato significativi valori assicurati.

#### **Nuova visione a lungo periodo**

Una visione di lungo periodo rende necessario incrementare la cultura della difesa e la prevenzione per i

fenomeni che possono prevenirsi o per i quali si possono almeno ridurre i danni, sia con l'informazione sia con strumenti efficaci e di immediato impatto nella percezione degli agricoltori. **Molto importante è su questo fronte il riconoscimento ministeriale di sei fondi mutualistici, che per primi in Italia e in Europa sono stati istituiti da Condifesa del sistema Asnacodi a Trento**, in Veneto e in Friuli, per fitopatie e strumenti di stabilizzazione del reddito, cui presto si aggiungeranno la Lombardia e l'Emilia Romagna. Il beneficio dei fondi è duplice: sotto un primo profilo integrano delle coperture che il mercato assicurativo finora non ha fornito, sotto un altro aspetto, coinvolgendo in prima persona gli agricoltori nella gestione sia del pricing sia degli indennizzi, li responsabilizzano maggiormente sulla prevenzione. Prevenzione che ha effetti positivi non solo in termini di costi, ma altresì per incrementare gli sforzi per la sostenibilità dell'attività agricola. Dobbiamo inserirci tutti per aumentare la filiera del valore attribuito alle imprese agricole per la fornitura di beni comuni, e il corretto uso delle risorse naturali è un "bene", percepito sempre più come "valore", che i consumatori sono disposti a riconoscere agli agricoltori quando portano i loro prodotti sul mercato.

**Con un gruppo di lavoro stiamo analizzando il contesto e valutando le attività da mettere in atto fino al 2022 per centrare al massimo possibile gli obiettivi del PSNR**; stiamo inoltre valutando tutte le possibili soluzioni con riguardo alla futura PAC.

**Rispetto a questo siamo pronti ad affrontare una fase riorganizzativa che vedrà alla direzione del sistema il vostro direttore dott. Andrea Berti e un necessario nuovo piano strategico** dell'associazione nazionale che dovrà trovare una soluzione di progressiva attivazione, in tutto il territorio nazionale, dei diversi strumenti e delle diverse e necessarie azioni di coordinamento e comunicazione con un forte protagonismo dei territori.

Il sistema deve assumere un ruolo ancora più centrale mettendo a fattor comune le risorse umane dei territori.

# Il futuro della PAC, tra slittamenti e conti che non tornano



di **Herbert Dorfmann**,  
europarlamentare



**Herbert Dorfmann, già prima dello scoppio dell'epidemia di Covid-19 era chiaro che la nuova Politica Agricola Comune (PAC) non avrebbe potuto essere operativa, come inizialmente previsto, a partire da inizio 2021. Come mai?**

Nella precedente legislatura, avevamo votato in commissione agricoltura tutti e tre gli atti legislativi relativi alla riforma della PAC per il periodo 2021-2027, senza tuttavia portare i provvedimenti in plenaria. La ragione di questo ritardo è duplice. Da un lato, anche a causa dell'ammancio di risorse causato dalla Brexit, gli stati membri non sono ancora riusciti a trovare un accordo sul quadro finanziario pluriennale, che stabilisce i limiti dei bilanci generali annuali dell'Unione europea per un periodo di sette anni. Dall'altro lato, nel frattempo, lo scorso maggio è stato eletto un nuovo Parlamento, e i nuovi colleghi hanno giustamente chiesto di poter dire la loro sui tre regolamenti. Prima dello scoppio dell'epidemia di coronavirus, stavamo lavorando a una serie di compromessi politici, al fine di elaborare un testo capace di godere di un supporto in plenaria il più largo possibile. Il Covid-19 ha scombussolato tutti i nostri programmi. Viviamo un'emergenza senza precedenti che ci porta a ridefinire anche le priorità per il settore agricolo.

## **In che senso?**

Va fatto il necessario per garantire la sostenibilità economica del comparto agroalimentare. Se l'agricoltura s'incepisce, l'intero sistema va a rotoli. Per questo dobbiamo anticipare ogni difficoltà che potrebbe ostacolare la corretta implementazione della politica agricola comune. Prima di tutto, è assolutamente necessario che i pagamenti vengano effettuati in maniera tempestiva. E poi, servono interventi straordinari anche per l'agricoltura.

## **Ci faccia qualche esempio?**

Nelle settimane a venire, alcuni mercati si troveranno in difficoltà. Penso a quelli legati ai prodotti

primaverili o a prodotti la cui commercializzazione in parte dipende dal settore gastronomico, come il vino. Dobbiamo tenere sott'occhio questi settori e, in caso di necessità, intervenire. Per questo nei giorni scorsi, noi europarlamentari, membri della commissione agricoltura, abbiamo chiesto espressamente alla Commissione europea di elaborare una strategia per i settori più colpiti, che includa nuove linee di aiuto per gli agricoltori vittime dell'emergenza.

## **La filiera però si blocca se le misure per contenere il contagio mettono in discussione la libertà di circolazione garantita dal mercato unico?**

Stiamo lavorando per evitare questa evenienza. I generi alimentari e, insieme a loro, i prodotti necessari all'attività agricola devono poter circolare liberamente attraverso corridoi "verdi". Lo stesso discorso vale per la circolazione dei lavoratori agricoli stagionali, i quali vanno messi in condizione di muoversi in maniera sicura.

## **Che ne sarà della riforma della PAC?**

Ci vorrà ovviamente più tempo del previsto. Ora è il momento di dare sicurezza agli agricoltori e non di creare ulteriori incertezze introducendo nuove regole e restrizioni. Lasciamo che gli agricoltori producano con la massima serenità possibile i prodotti alimentari di cui abbiamo bisogno in questo momento particolare.

## **Qual era l'intenzione iniziale del transitorio a cui state ancora lavorando?**

Il sistema attuale dei pagamenti diretti sarà mantenuto per l'anno di domanda PAC 2020 e 2021. Prima dello scoppio dell'epidemia è stato convenuto che spetterà agli stati membri decidere se proseguire il meccanismo di convergenza interna verso una media nazionale nel 2020-2021, oppure mantenere il valore dei titoli al loro livello del 2019. Tuttavia, in quanto relatore di un parere in commissione affari regionali, ho presentato un emendamento affinché si continui anche per il periodo di transizione sulla strada della convergenza interna.

### **Che ne sarà della strategia per un'agricoltura sostenibile, la cosiddetta Farm to Fork?**

L'inizio dell'iter legislativo della strategia Farm to Fork era previsto per la fine di marzo, ma il perdurare della situazione d'emergenza obbligherà a posticipare la presentazione di questo progetto all'autunno.

### **Passata la crisi niente sarà più come prima?**

La crisi di coronavirus riporta l'attenzione dell'opinione pubblica su un elemento a lungo dato per scontato in Europa: la disponibilità di prodotti alimentari come elemento essenziale per la vita delle nostre comunità. Ce ne si rende conto solo ora che, per la prima volta dopo decenni, gli scaffali semivuoti sono tornati a essere la realtà in molte parti del continente. Mi auguro che questa rinnovata consapevolezza giochi un ruolo anche nelle scelte che verranno prese dopo la crisi. C'è poi un secondo aspetto su cui questa crisi ci aiuta ad aprire gli occhi: negli anni passati in troppi hanno cercato di insegnare agli agricoltori come gestire i loro campi, senza essere tra l'altro mai saliti su un trattore o senza essersi mai trovati a dover proteggere una pianta o un animale da una malattia. In questi giorni stanno tutti zitti, mentre gli agricoltori continuano a lavorare per riempire il più possibile gli scaffali dei nostri supermercati.



# **BORDOFLOW NEW**



## **POLTIGLIA BORDOLESE IN FORMULAZIONE LIQUIDA**

- ▣ Basso dosaggio per ettaro, ideale per agricoltura biologica
- ▣ Attività immediata e prolungata
- ▣ Confezione in politainer (-60% di plastica)
- ▣ Basso tempo di carenza: 7 giorni su vite e melo
- ▣ Coformulanti ecocompatibili



Usare i prodotti fitosanitari con precauzione.  
Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto.



[WWW.MANICA.COM](http://WWW.MANICA.COM)



# Twenty Twenty: condizione improvvisamente divenuta realtà



di **Giulia Zanotelli**,  
Assessore all'Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca  
Provincia Autonoma di Trento

## Nuova programmazione comunitaria, modelli di sostenibilità e cambiamenti climatici sotto la lente dell'Amministrazione.

**T**wenty Twenty, concetto che pareva avere orizzonti temporali più lunghi, è ormai divenuto una condizione che ci vede impegnati ad attuare quelle necessarie evoluzioni e innovazioni, forse troppo spesso dichiarate, ma che tanto faticiamo a tradurre concretamente e a mettere in pratica.

Innovazione, ricerca, sviluppo tecnologico e digitalizzazione sono termini che ripetiamo quotidianamente come necessarie mete da raggiungere; oggi rigorosamente indirizzate e organizzate nel segno della sostenibilità.

Per rispondere agli effetti della globalizzazione dobbiamo cambiare, innovare, trovare nuove e diverse soluzioni, non sempre facili da individuare ma che risultano oggi indispensabili per dare risposte al settore agricolo locale.

Sono alcune delle riflessioni che dobbiamo porci, soprattutto in questa fase a cavallo tra due programmazioni comunitarie, per riuscire a leggere con spirito critico e di prospettiva, la nostra realtà agricola cercando di conservare e valorizzare quanto, tanto, di buono abbiamo costruito, per proporre nuovi orizzonti che tendono a migliorare, dov'è possibile, gli elementi di sostenibilità e competitività della nostra agricoltura di montagna.

### La futura PAC

In questo senso siamo oggi fortemente impegnati nella valutazione delle proposte comunitarie per la nuova futura programmazione, cercando di suggerire agli organi dell'Unione Europea, in particolare alla Commissione agricoltura del Parlamento, quelle necessarie attenzioni a difesa e salvaguardia delle realtà rurali di montagna, ma anche, con specifico riferimento al contesto nazionale, di mantenimento del processo decisionale e gestionale a livello delle singole realtà regionali e, nel nostro caso, provinciali.

Le proposte di semplificazione lasciate in eredità dal Commissario europeo per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale, Phil Hogan, intese più a sgravare l'iter amministrativo per la Commissione che non a semplificare gli impegni per gli agricoltori, il New Delivery model, il Green Deal e gli eco schemi, sono alcuni elementi che rappresentano le novità della nuova PAC e al tempo stesso nascondono anche qualche preoccupazione rispetto al nostro ormai consueto modo di operare. Condizioni che dobbiamo imparare a conoscere per coglierne opportunità e aggiustare, laddove possibile, gli impatti negativi per i nostri agricoltori.

### Nuovi modelli di sostenibilità

L'attenzione, quindi, a nuovi modelli di sostenibili-

tà e priorità nella gestione delle risorse a sostegno del settore agricolo, volti in particolare alla sostenibilità e alla qualità delle nostre produzioni, rappresentano oggi gli elementi dove maggiormente concentrare l'attenzione, per garantire successo e prospettiva ai nostri agricoltori. L'attenzione ai giovani, non solo in termini anagrafici, ma anche e soprattutto di prospettiva imprenditoriale, sarà un punto focale per la prossima programmazione; nella quale dovremo necessariamente sperimentare nuove formule di aiuti rispetto al classico contributo, per accompagnare e sostenere gli investimenti in agricoltura.

Il coinvolgimento di Cooperfidi in affiancamento all'attivazione del fondo speciale di garanzia anche per il settore agricolo, rappresenta in questo senso una delle concrete azioni che la Giunta provinciale ha già cominciato a mettere in atto, nell'ottica di preparare nuovi strumenti, oggi forse ancora poco conosciuti ai nostri agricoltori, ma in futuro sicuramente necessari.

Il grande lavoro svolto dalla vostra organizzazione per la costituzione dei Fondi di mutualità e in particolare dei Fondi di stabilizzazione del reddito, rappresentano in questo senso una fondamentale novità quali elementi di garanzia e di vantaggio competitivo che il nostro territorio, ancora una volta, ha dimostrato di saper cogliere e concretizzare. È proprio di questi giorni l'ufficializzazione da parte del Ministero Agricoltura del riconoscimento a Co.Di. Pr.A. quale soggetto gestore dei Fondi di mutualità e di stabilizzazione del reddito. Abbiamo già parlato più volte di questo argomento che è motivo di vero orgoglio per la nostra Provincia. La capacità di fare sistema anche e soprattutto in questo caso, ha dimostrato il suo grande valore.

#### **Questione zootecnia e cimice**

Mi aspetto di ritrovare lo stesso merito anche in riferimento al settore zootecnico che in avvio di questi nuovi strumenti, ha dimostrato maggiore prudenza e meno entusiasmo. Condizione che la Giunta provinciale ha deciso di stimolare e accompagnare ancora per una volta in via straordinaria, con il prolungamento per il 2020 del sostegno al costo di assicurazione del bestiame in alternativa agli aiuti nazionali. Voglio anche ricordare e sottolineare l'attenzione che il bilancio Provinciale ha voluto riservare agli strumenti di assicurazione rispetto ai danni da cimice che già nel 2019 hanno interessato, seppur marginalmente, il nostro territorio. Grazie a questo intervento alle cooperative sono stati liquidati oltre 1,5 milioni di euro per danni da cimice. L'auspicio è che le provvidenze, straordinariamente messe in campo, vengano ben investite nel nuovo Fondo Fitopatie che rappresenterà in futuro il corretto strumento di risposta verso queste nuove calamità.



#### **Gestione del Rischio contro i cambiamenti climatici**

Anche i cambiamenti climatici più di ogni altro elemento, compreso il mercato, ci stanno proponendo nuovi scenari e nuove condizioni verso le quali ci troviamo oggi non del tutto preparati e con armi spuntate.

I nuovi strumenti di Gestione del Rischio diventano in questo caso importanti condizioni di protezione verso il reddito di nostri agricoltori. Strumenti che per garantire continuità e sostenibilità, anche nei confronti delle compagnie e dei fondi di assicurazione, hanno bisogno di trovare nuovi equilibri e nuovi ambiti di operatività e di diversificazione, per distribuire gli elementi di rischio.

Rispetto agli eventi catastrofali sarà quindi importante e utile, ricercare nuove formule di protezione e di intervento, che facciano incontrare le esigenze dei diversi attori del sistema. Come è stato per altri strumenti di protezione passiva, sono certa che il sistema Trentino saprà essere valido innovatore e sperimentatore anche di queste nuove sfide.

# La Polizza Collettiva 2020 in pillole



di **Andrea Berti**, direttore Co.Di.Pr.A.

**D**alla scorsa campagna il Piano Assicurativo Agricolo Annuale (PAAN) ha cambiato nome in Piano di Gestione dei Rischi in agricoltura (PGR) ed è finalizzato a promuovere sinergie definendone le condizioni, tra strumenti di Gestione del Rischio, polizze assicurative, polizze innovative e fondi di mutualità. Il Piano di Gestione dei Rischi (PGR) 2020 è stato approvato dall'Intesa in Conferenza Stato-Regioni e Provincie Autonome il 30 marzo.

## **Dal Piano di Gestione dei Rischi prende il via la Polizza Collettiva 2020**

Dopo le importanti novità che hanno interessato la campagna 2019, quelle di diretto integrale recepimento dei nuovi indirizzi europei sulla Gestione del Rischio (Reg. Omnibus n. 2393/2017 del 13 dicembre 2017) per il 2020 si segnalano limitate novità. La polizza collettiva 2020 sarà quindi una semplice revisione di quella dello scorso anno. Il 2019 è stato un anno disastroso a livello nazionale per il comparto assicurativo agricolo. Grazie alla serietà e alla capacità organizzativa del sistema agricolo trentino, contrariamente a quello che sta succedendo negli altri territori, nella nostra Provincia le condizioni non subiranno significativi peggioramenti. **È possibile estendere le garanzie assicurative anche ai danni da fitopatie e attacchi parassitari** alle colture o coprire tali danni con i Fondi di mutualità. Sono stati approvati i Decreti legislativi per il riconoscimento dei Soggetti Gestori dei Fondi. Il nostro Consorzio ha ottenuto il riconoscimento già dalla

campagna 2019; nell'ambito dei progetti di Partenariato europeo (PEI) con la Fondazione Edmund Mach e le Università di Trento e Padova è stato elaborato il progetto economico finanziario e il regolamento applicativo, elaborazione indispensabile per la richiesta di riconoscimento. In questo modo, finalmente, possiamo considerare operativi, con efficacia dal 2019, i due importanti **fondi di stabilizzazione del reddito IST**, uno dedicato al settore zootecnico e uno con focus frutta. Due straordinarie misure che metteranno in protezione le imprese anche dal rischio "crisi di mercato".

Per il 2020 stiamo chiedendo l'estensione delle garanzie alla cimice asiatica per il Fondo fitopatie vegetali. Grazie all'operatività della garanzia sulle rese, per gli associati di cooperative frutticole, e al Fondo Sotto Soglia, per i restanti associati, **si sono potuti riconoscere i danni causati dalla cimice asiatica già per il 2019 per oltre 1,5 milioni di euro.**

Dal 2020 ogni impresa potrà aderire al Fondo fitopatie vegetali e avere un riconoscimento diretto nel caso il danno aziendale superi il 30%.

Grazie alle diverse organizzazioni agricole trentine, coordinate dalla Provincia Autonoma di Trento, e merito della fiducia degli agricoltori che responsabilmente hanno aderito ai Fondi, l'agricoltura trentina potrà ottenere quasi 8 milioni di euro di contributi comunitari aggiuntivi dei poco più di 9 milioni erogati a livello nazionale. Un risultato straordinario.

## **Polizze index based**

Il Piano di Gestione dei Rischi vede tra le polizze sperimentali agevolate le Polizze index based, ovvero



i contratti assicurativi che coprono la perdita di produzione assicurata a seguito di un andamento climatico avverso, identificata tramite lo scostamento di un indice biologico e/o meteorologico. Già nel 2018 in collaborazione con il Condifesa di Bolzano e con l'apporto tecnico/scientifico della Fondazione Mach, di Laimburg ed Eurac, è stata sperimentata in Trentino-Alto Adige una polizza assicurativa sui Prati Pascolo basata su indici climatici (piovosità e temperatura). Nel 2021 verrà studiato e testato un indice biologico, stimato attraverso l'impiego di tecnologia satellitare, per affinare ulteriormente la stima del danno. Il contributo pubblico concesso per la sottoscrizione di queste polizze è **pari al 65%** della spesa ammessa.

#### **Nuova polizza**

Dal 2020 sarà introdotta una polizza per coprire la mancata produzione di miele. Un'attenzione al settore apistico che negli ultimi anni ha visto numerose perdite a fronte di un ruolo importante per tutto l'ecosistema agrario e non solo.

#### **Polizza strutture e impianti regalate agli associati assicurati**

Da alcuni anni è ammissibile a contributo nazionale la polizza che garantisce i danni da avversità agli impianti produttivi (di vite e di piante da frutto) e alle strutture (reti antigrandine), le procedure per aderire alla copertura e richiedere la contribuzione rispetto all'effettiva percezione del rischio degli agricoltori comporta una praticamente nulla adesione, pur essendo coperture a bassissimo costo.

I sinistri accaduti non sono mai stati statisticamente gravi ed estesi, ma comportano difficoltà ai pochi agricoltori che li subiscono. **Co.Di.Pr.A., in accordo e grazie al finanziamento della Provincia Autonoma di Trento, ha perfezionato una polizza che estende a tutti gli assicurati (per gli appezzamenti coperti da assicurazione) tale garanzia. Le condizioni sono indicate a pagina 33 del presente opuscolo. È previsto un massimale provinciale di 1,5 milioni di euro oltre il quale scatterà una riparametrazione del danno.**

#### **La tecnologia in aiuto della Gestione del Rischio**

Anche quest'anno riteniamo che il Sistema Informativo Agricolo Nazionale del Ministero non consentirà di predisporre in tempo utile il PAI, quindi si ripeterà la soluzione della presentazione della "Manifestazione di Interesse" prima della sottoscrizione del certificato di adesione alla polizza collettiva. Il PAI è documento indispensabile per la predisposizione della domanda di pagamento.

A tal fine continua la collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento, con i CAA, Dedagroup e Deltainformatica, per continuare lo sviluppo del Portale del Socio dove diamo la possibilità di conoscere i propri dati assicurativi dal 2015 e, inoltre, il numero PAI 2019 al fine di conoscere, in ogni momento e con un "semplice click", i dati corretti per attivare la polizza nel 2020.

**La resa media del PAI 2020 ammissibile a contribuzione pubblica dovrà essere calcolata partendo dalle rese a ettaro degli anni 2015-2018 (come indicate nel PAI 2019) e dai dati produttivi aziendali effettivi del 2019 (fatture, estratto conto conferimenti). Eventuali quantitativi assicurati superiori non saranno ammessi a contributo, in questo caso vi sarà riparametrazione dei dati.**

L'accesso ai dati del Portale del Socio è protetto da User (Codice fiscale o Partita IVA) e Password OTP (inviata dal sistema tramite SMS al numero di cellulare già presente nell'archivio informatico "anagrafiche soci" Co.Di.Pr.A.).

Ogni socio potrà, quindi, consultare esclusivamente i propri dati. Questo dovrebbe facilitare la corretta predisposizione dei certificati e ridurre le anomalie e conseguenti perdite/riduzioni del contributo.

Tutto questo si configura anche nel programma di semplificazione ITA 2.0 contenente interventi di innovazione tecnologica e di semplificazione amministrativa, fra i quali la sincronizzazione dei vari sistemi informativi regionali/statali al fine di costruire una banca dati unica e utilizzabile da tutti gli attori che operano nel settore. Tali attività sono in corso nell'ambito dei Progetti PEI.



# Avversità atmosferiche calamitose in Trentino: i numeri 2019



a cura della **Redazione**

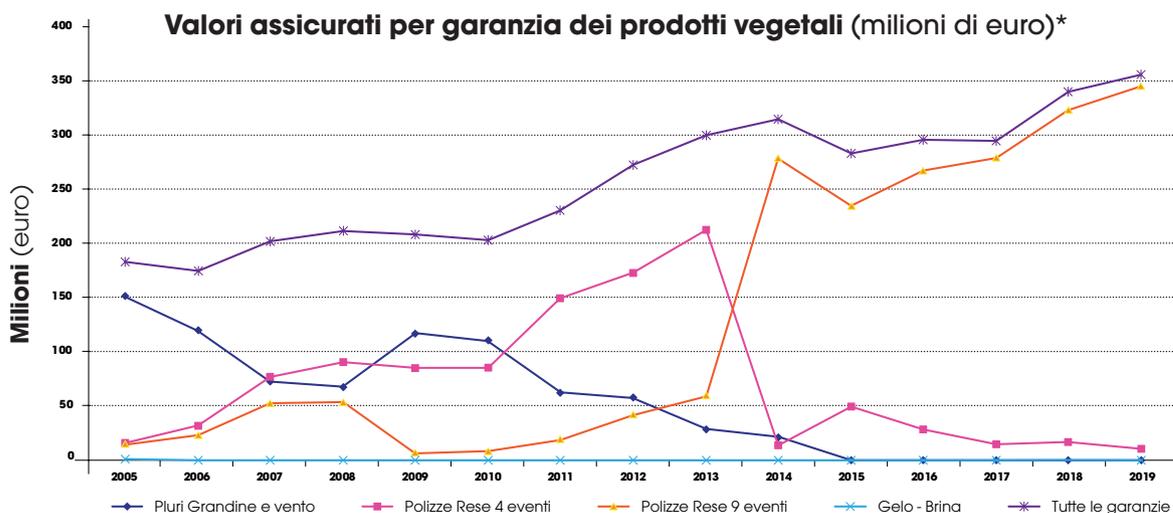


I 2019 si può sintetizzare come l'annata dai tre volti. A causa del trend positivo delle temperature abbiamo registrato una partenza anticipata del germogliamento sia del melo sia della vite nelle zone più precoci di fondovalle. Infatti, nei mesi di gennaio e febbraio le temperature medie sono state superiori alla media. Nell'ultima decade di marzo si sono registrati degli abbassamenti termici che hanno causato dei danni nelle cosiddette buche e nelle zone con esposizione non ottimale. I primi giorni di aprile sono stati caratterizzati dall'eccesso di pioggia in alcune zone coincidenti con la fioritura di alcune colture di melo con problemi di allegazione. A maggio le temperature basse e le continue bagnature possono aver determinato problemi di filatura su alcune varietà di uva (Traminer e Lagrein). A giugno si è avuto il cambio

di rotta sostanziale con temperature superiori alla media e un aumento delle stesse di 9 °C da maggio a giugno. Questi sbalzi repentini di temperatura hanno determinato uno stress delle colture: in frutticoltura un aumento della cascola e in viticoltura una crescita fogliare maggiore e un'allegazione non ottimale. Nel mese di luglio si sono verificate diverse grandinate che hanno interessato principalmente i territori di Denno, Campodenno, e alcuni paesi delle Giudicarie. Nella prima decade di settembre abbiamo avuto un'elevata umidità relativa accompagnata da piovosità che ha provocato danni alle diverse varietà di uva, principalmente su varietà precoci come il Pinot grigio, Pinot nero e Chardonnay. **Nel 2019 sono stati complessivamente liquidati agli agricoltori quasi 42 milioni di euro, dei quali 39.834.384,96 dalle Società di Assicurazione e 1.609.157,54 euro a carico del Fondo Mutualistico Sotto Soglia e CAIR.**

## I dati risarcimenti 2019 (valori in euro)

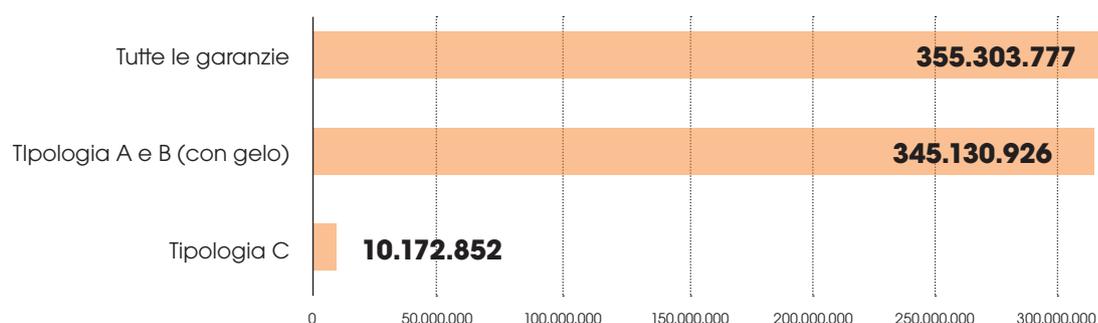
Liquidazioni assicurative delle polizze riferite alle produzioni vegetali	39.834.384,96
Liquidazioni a carico del Fondo Mutualistico Sotto Soglia	1.450.435,00
Liquidazioni settore zootecnico (dato non definitivo)	circa 1 milioni di euro
Liquidazioni Fondi Mutualistici soci cooperative	oltre 4,4 milioni di euro
Liquidazioni Fondo Mutualistico Comuni ad Alto Indice di Rischio	158.722,54
<b>TOTALE</b>	<b>46.843.542,50</b>



(\*) Escluse strutture e vivai

Dal grafico è possibile notare che i valori assicurati relativi alla polizza sulle rese a 9 eventi dal 2009 sono in continuo aumento. Oltre il 95% dei valori assicurati nel 2019 sono riferibili alla tipologia di polizza sulle rese a 9 garanzie: gelo e brina, siccità, alluvione, eccesso di neve, eccesso di pioggia, grandine, venti forti, sbalzi termici, colpo di sole e vento caldo.

## Valori assicurati 2019 per garanzia (euro)



Garanzie comprese nella **Tipologia A**: grandine, venti forti, eccesso di neve, eccesso di pioggia, alluvione, siccità, gelo e brina, sbalzi termici, colpo di sole e vento caldo. Nella **Tipologia B**: grandine, venti forti, eccesso di neve, eccesso di pioggia, alluvione, siccità, gelo e brina. Nella **Tipologia C**: grandine, venti forti, eccesso di neve, eccesso di pioggia.

## AssiCURARSI si deve, AssiCURARSI conviene, ecco perchè.

di **Vera Zattoni**, responsabile settore innovazione Co.Di.Pr.A.

Il nostro motto!



La Tariffa assicurativa stabilita per ciascun prodotto e Comune è determinata ogni anno avendo a riferimento i sinistri effettivamente liquidati nel periodo di osservazione (ultimi 15 anni) in ogni Comune/prodotto. La media storica del periodo di osservazione delle liquidazioni, rapportata al capitale assicurato, viene maggiorata dei costi accessori assicurativi (provvigioni intermediari, costi peritali, costi riassicurativi e costi amministrativi; vedi figura qui sotto). In altre parole, ad esempio, la tariffa del 10% è

agevolata diviene una condizione positiva ed attiva del bilancio aziendale per il beneficio del contributo comunitario. Tale convenienza, dal 2018, è ulteriormente migliorata, a seguito dell'aumento dell'aliquota contributiva al 70%. È altrettanto evidente che più si riesce a gestire la gran parte di rischio nei contratti agevolati, più conveniente risulta assicurarsi. La soluzione delle polizze integrative appare ancora meno conveniente in quanto scontano, oltre ai minimi costi gestionali, anche l'onere derivante

Costo Ass.vo	Copertura costo assicurativo	Scomposizione fattori incidenza
10%	Contributo 7%	Costi accessori 3%
		Sinistri Liquidati 7%
	Agricoltore 3%	

Convenienza agricoltore 4%

Mediamente spendo 1 incasso 2,33

L'agricoltore se mediamente spende 3,0 (3,2 comprensivo dei caricamenti e costi di gestione Co.Di.Pr.A.) incassa oltre 7,0. Tale convenienza è palese e riscontrabile anche su brevi periodi nei Comuni altamente grandinigeni; solo nel lungo periodo nei Comuni meno grandinigeni.

frutto di una situazione in cui nel Comune gli agricoltori hanno mediamente incassato risarcimenti per oltre 7.000 euro ogni 100.000 euro di valori assicurati (7,0% costo del rischio + 3,0% costi accessori). La corrispondente quota a carico dell'agricoltore, al netto del contributo pubblico e dei costi gestionali del Condifesa, è pari a 3.000 euro (il contributo infatti è pari a 7.000 euro, 70% del premio). Una corretta attribuzione delle tariffe assicurative determina che per ogni euro speso dall'agricoltore, lo stesso incassa liquidazioni per 2,33, più del doppio.

Vi è da evidenziare che assicurarsi significa trasferire, pagando un costo, un rischio a terzi e che solo la polizza

dall'applicazione del 2,5% di imposta, che le polizze agevolate non hanno. L'unica condizione che determina una possibile convenienza di queste soluzioni assicurative rispetto al Fondo di Mutualità è uno spostamento (scorporo) immotivato di parte del premio della copertura integrativa, per danni Sotto Soglia, sulla copertura agevolata (artato frazionamento del premio) sostenuto da contribuzione comunitaria ed esente da imposta.

Quanto sopra descritto è frutto di un'analisi matematica dei dati assicurativi e dei criteri tariffari. Concludendo, l'adesione a soluzioni di Gestione del Rischio permette agli agricoltori di salvaguardare la continuità aziendale.





## **| Sintesi di Bilancio**

## SINTESI DI BILANCIO - ANNI 2018 - 2019 - STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	Bilancio definitivo 2018	Bilancio 2019 (*)
Cassa/conti correnti bancari	599.701,92	4.332.884,92
Crediti v/soci settore agevolato	79.410.839,78	58.096.983,56
Crediti v/stato settore agevolato	181.499,68	101.098,73
Crediti v/PAT settore agevolato	132.452,42	132.452,42
Crediti v/soci per specifiche gestioni	330.198,13	351.663,04
Crediti vari	47.942,65	47.942,65
Crediti v/PAT Servizio calamità sariel	1.671.134,82	1.868.670,64
Crediti v/PAT Difesa passiva bestiame	438.840,18	311.396,20
Polizza vita ITAS	-	2.500.000,00
Immobili	2.167.942,33	2.167.942,33
Immobilizzazioni materiali	366.922,23	393.032,99
Immobilizzazioni finanziarie	62.277,49	62.277,49
Risconti attivi	5.542,16	3.639,26
Fondo mutualistico Sotto Soglia	3.358.293,91	3.423.780,64
Fondo Mutualistico fitopatie prodotto	-	538.380,18
Fondo Mutualistico fitopatie impianti	1.246.023,34	1.280.967,57
Fondo Mutualistico soci conferitori Cooperative	3.457.934,32	7.856.935,17
Fondo Mutualistico soci conferitori Cantine	300.487,24	369.304,57
Fondo Mutualistico IST Mele	-	8.730.863,62
Fondo Mutualistico IST Latte	63.033,06	782.578,10
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>93.841.065,66</b>	<b>93.352.794,08</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>93.841.065,66</b>	<b>93.352.794,08</b>
PASSIVITÀ	Bilancio definitivo 2018	Bilancio 2019 (*)
Cassa/conti correnti bancari	68.219.896,05	50.660.045,44
Fornitori	76.539,23	87.681,68
Debiti per premi assicurativi	2.356.721,71	3.112.372,00
Debiti per personale in servizio	37.148,87	46.209,74
Debiti verso lavoratori autonomi e erario/Inps	36.767,31	41.984,07
Debiti diversi	404.397,69	57.169,14
Patrimonio netto		
Quote associative	140.435,08	145.455,08
Fondo riserva ex cassa sociale	244.418,66	244.418,66
Fondo autofinanziamento	8.430.934,60	8.726.098,60
Fondo di riserva	1.577.626,53	2.475.947,63
Fondo accantonamento rischi e spese future	596.558,11	596.558,11
<b>Patrimonio netto totale</b>	<b>10.989.972,98</b>	<b>12.188.478,08</b>
Ratei passivi	114.353,83	131.746,54
Fondo svalutazione crediti	1.107.285,05	1.296.884,10
Fondo ammortamento immobilizzazioni materiali	343.930,52	463.269,78
Fondo Mutualistico Sotto Soglia	4.411.580,61	4.944.601,38
Fondo Mutualistico soci confer. Coop.	3.207.134,14	7.853.985,17
Fondo Mutualistico fitopatie prodotto	-	540.274,60
Fondo Mutualistico fitopatie impianti	1.052.903,67	1.393.948,10
Fondo Mutualistico soci Comuni Alto Indice di Rischio	225.399,18	193.834,05
Fondo Mutualistico soci conferitori Cantine	295.680,66	436.564,18
Fondo Mutualistico IST Mele	-	8.659.116,82
Fondo Mutualistico IST Latte	63.033,06	757.912,52
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>92.942.744,56</b>	<b>92.866.077,39</b>
<b>AVANZO D'ESERCIZIO</b>	<b>898.321,10</b>	<b>486.716,69</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>93.841.065,66</b>	<b>93.352.794,08</b>

(\*) Dati provvisori

- Solo all'effettiva chiusura dell'iter amministrativo del contributo pubblico comunitario i soci lo restituiscono a Co.Di.Pr.A., che anticipa in favore dei soci interamente anche i contributi statali e provinciali per complessivi euro 60.910.207,24
- Esposizione bancaria complessiva. Oltre a utilizzare il proprio patrimonio di oltre 12 milioni di euro, Co.Di.Pr.A. è esposto per oltre 50 milioni di euro di finanziamento bancario per evitare di richiedere ai soci il pagamento delle quote associative riferite ai contributi pubblici, prima dell'effettiva chiusura della domanda.
- Patrimonio che permette a Co.Di.Pr.A. di finanziarsi a condizioni vantaggiosissime, costi per interessi bancari inferiori alla metà di quelli medi applicati dal sistema bancario.
- In questi anni Co.Di.Pr.A. è riuscito a costituire 8 Fondi Mutualistici con una dotazione finanziaria complessiva (al lordo delle liquidazioni in corso e ricomprese nella voce patrimoniale) pari a oltre 18,5 milioni di euro. Queste dotazioni saranno determinanti per poter attivare particolari misure comunitarie previste dalla PAC 2020 e permetteranno di ottenere importanti risorse aggiuntive in favore dei soci per la gestione della fluttuazione dei prezzi di mercato e delle fitopatie.

# SINTESI DI BILANCIO - ANNI 2018 - 2019 - CONTO ECONOMICO

COSTI E SPESE	Bilancio definitivo 2018	Bilancio 2019 (*)
<b>SETTORE AGEVOLATO STATO/UE E PAT</b>		
Premi di assicurazione settore agevolato	54.091.019,20	53.666.260,54
<b>Totale premi di assicurazione settore agevolato</b>	<b>54.091.019,20</b>	<b>53.666.260,54</b>
<b>SETTORE AGEVOLATO PAT</b>		
Premi assicurativi Sariel - settore agevolato	4.907.448,10	5.019.333,60
Premi assicurativi Bestiame - settore agevolato	1.467.175,45	1.120.000,00
<b>Totale premi assicurativi settore agevolato (PAT)</b>	<b>6.374.623,55</b>	<b>6.139.333,60</b>
<b>SETTORE NON AGEVOLATO</b>		
Premi assicurativi Bestiame + Sariel - settore non agevolato	301.984,36	355.378,11
<b>Totale premi assicurativi settore non agevolato</b>	<b>301.984,36</b>	<b>355.378,11</b>
<b>ALTRE USCITE</b>		
Sopravvenienze passive	5.296,92	6.690,86
Interessi passivi e spese bancarie	605.612,06	387.343,52
Oneri tributari e ritenute fiscali su interessi attivi	13.477,85	14.151,53
Organi istituzionali	94.773,64	102.919,77
Oneri per il personale	311.979,57	255.005,42
Quota Asnacodi	40.000,00	40.000,00
Acquisto beni di consumo, servizi, contrib. diversi, perizie di parte, ammortamenti, compensi prestazioni profess.li, spese di realizzo entrate RID + Bollettini Freccia, progetti comunicazione, CRM, aste telematiche	448.630,33	421.933,98
<b>Totale altre uscite</b>	<b>1.519.770,37</b>	<b>1.228.045,08</b>
<b>FONDI MUTUALISTICI</b>		
Fondo Mutualistico Sotto Soglia	2.290.612,49	1.989.853,13
Fondo Mutualistico soci conferitori di Cooperative	780.390,50	5.174.876,86
Fondo Mutualistico soci conferitori Cantine	89.880,96	159.216,83
Fondo Mutualistico Soci Comuni Alto Indice di Rischio	228.399,18	161.772,54
Fondi Mutualistici IST Mele	-	8.750.901,25
Fondi Mutualistici IST Latte	5.150,00	721.045,04
Fondi Mutualistici Fitopatie prodotto	-	565.507,81
Fondi Mutualistici Fitopatie impianti	432.162,35	598.915,08
<b>Totale fondi</b>	<b>3.826.595,48</b>	<b>18.122.088,54</b>
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>66.113.992,96</b>	<b>79.511.105,87</b>
<b>AVANZO D'ESERCIZIO</b>	<b>898.321,10</b>	<b>486.716,69</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>67.012.314,06</b>	<b>79.997.822,56</b>
<b>RICAVI</b>		
<b>SETTORE AGEVOLATO STATO/UE E PAT</b>		
Contributi degli associati	53.832.020,78	53.666.260,54
Contributo dello Stato	-	-
Contributo della PAT	258.998,42	-
<b>Totale</b>	<b>54.091.019,20</b>	<b>53.666.260,54</b>
<b>SETTORE AGEVOLATO PAT</b>		
Contributi associati: Difesa passiva Sariel - L.P. 04/03	1.717.606,83	1.756.766,76
Difesa passiva Bestiame - L.P. 04/03	523.587,72	402.500,00
Contributo PAT: Difesa passiva Sariel - L.P. 04/03	3.189.841,27	3.262.566,84
Difesa passiva Bestiame - L.P. 04/03	943.587,73	717.500,00
<b>Totale</b>	<b>6.374.623,55</b>	<b>6.139.333,60</b>
<b>SETTORE NON AGEVOLATO</b>		
Contributi Soci: Difesa passiva Bestiame + Sariel non agevolato	301.984,36	355.378,11
Contributo associativo	2.376.846,21	1.636.272,04
<b>Totale</b>	<b>2.678.830,57</b>	<b>1.991.650,15</b>
<b>Totale entrate contributive</b>	<b>63.144.473,32</b>	<b>61.797.244,29</b>
<b>ALTRE ENTRATE</b>		
Recuperi e Rimborsi diversi	17.245,26	53.140,80
Interessi attivi e Proventi da valori mobiliari	-	1.348,93
Rimborso spese da Agriduemila srl	24.000,00	24.000,00
<b>Totale altre entrate</b>	<b>41.245,26</b>	<b>78.489,73</b>
<b>FONDI MUTUALISTICI</b>		
Fondo Mutualistico Sotto Soglia	2.290.612,49	1.989.853,13
Fondo Mutualistico soci conferitori di Cooperative	780.390,50	5.174.876,86
Fondo Mutualistico soci conferitori Cantine	89.880,96	159.216,83
Fondo mutualistico Soci Comuni Alto Indice di Rischio	228.399,18	161.772,54
Fondo Mutualistico IST Mele	-	8.750.901,25
Fondo Mutualistico IST Latte	5.150,00	721.045,04
Fondi Mutualistici Fitopatie prodotto	-	565.507,81
Fondi Mutualistici Fitopatie impianti	432.162,35	598.915,08
<b>Totale fondi</b>	<b>3.826.595,48</b>	<b>18.122.088,54</b>
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>67.012.314,06</b>	<b>79.997.822,56</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>67.012.314,06</b>	<b>79.997.822,56</b>

(\*) Dati provvisori

■ Gli interessi bancari rappresentano oltre un terzo dei costi complessivi di funzionamento di Co.Di.Pr.A. Il costo medio applicato ai soci è pari allo 0,27% del valore assicurato.

## PROSPETTO ECONOMICO - ANNO 2020

USCITE	EURO
<b>SETTORE AGEVOLATO UE POLIZZE</b>	
Premi di assicurazione settore agevolato Stato/UE e PAT	54.646.750,00
<b>Totale premi assicurativi settore agevolato</b>	<b>54.646.750,00</b>
<b>SETTORE AGEVOLATO PAT (POLIZZE)</b>	
Premi assicurativi Sariel - settore agevolato dalla PAT	5.100.000,00
Premi assicurativi Bestiame - settore agevolato dalla PAT	1.270.000,00
<b>Totale premi assicurativi settore agevolato PAT</b>	<b>6.370.000,00</b>
<b>SETTORE NON AGEVOLATO SOCI (POLIZZE)</b>	
Difesa passiva Bestiame + Sariel (non agevolata)	300.000,00
<b>Totale premi assicurativi settore non agevolato</b>	<b>300.000,00</b>
<b>SETTORE AGEVOLATO FONDI MUTUALISTICI</b>	
Risarcimenti/accantonamenti Fondi Mutualistici IST Latte e Mele	10.500.000,00
Risarcimenti/accantonamenti Fondo Mutualistico Fitopatie prodotto	5.000.000,00
Patrimonio iniziale Fondi IST e Fitopatie	100.000,00
Costi amministrativi per costituzione Fondi IST e Fitopatie	200.000,00
<b>Totale risarcimenti/accantonamento settore Fondi Mutualistico Agevolato</b>	<b>15.800.000,00</b>
<b>SETTORE NON AGEVOLATO FONDI MUTUALISTICI</b>	
Risarcimenti/accantonamenti Fondo Mutualistico S.S.	1.521.600,00
Risarcimenti/accantonamenti Fondo Mutualistico C.A.I.R.	200.000,00
Risarcimenti/accantonamenti Fondo Mutualistico Cantine	70.000,00
<b>Totale risarcimenti/accantonamento settore Fondi Mutualistico non Agevolato</b>	<b>1.791.600,00</b>
Assistenza ai Soci (perizie di parte)	4.000,00
Rimborsi diversi	5.000,00
Spese di realizzo entrate (commissioni R.I.D. e Boll. Freccia)	20.000,00
Oneri vari straordinari	5.000,00
Interessi passivi e spese bancarie	406.000,00
Oneri tributari e ritenute fiscali su interessi attivi	15.500,00
Organi istituzionali	90.000,00
Oneri per il personale	364.000,00
Oneri e compensi per prestazioni e consulenze professionali	30.000,00
Acquisto beni di consumo e servizi	263.000,00
Quota ASNACODI	45.000,00
Ammortamenti	120.000,00
<b>Totale altre uscite</b>	<b>1.367.500,00</b>
Accantonamento a fondo autofinanziamento	272.850,00
Accantonamento a fondo rischi futuri	310.353,00
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>80.859.053,00</b>
<b>ENTRATE</b>	<b>EURO</b>
<b>SETTORE AGEVOLATO UE POLIZZE</b>	
Contributi degli associati - 1° quota - 30%	16.394.025,00
Contributo degli associati - 2° quota - 68% (Stato/UE)	37.159.790,00
Contributo della PAT (2%)	1.092.935,00
<b>Totale</b>	<b>54.646.750,00</b>
<b>SETTORE AGEVOLATO PAT POLIZZE</b>	
Contributi associati: Difesa passiva Sariel - L.P. 04/03	1.785.000,00
Difesa passiva Bestiame - L.P. 04/03	455.000,00
Contributo PAT: Difesa passiva Sariel - L.P. 04/03	3.315.000,00
Difesa passiva Bestiame - L.P. 04/03	815.000,00
<b>Totale</b>	<b>6.370.000,00</b>
<b>SETTORE NON AGEVOLATO SOCI (POLIZZE)</b>	
Contributo Soci Difesa passiva Bestiame + Sariel (non agevol.)	300.000,00
<b>Totale</b>	<b>300.000,00</b>
<b>SETTORE AGEVOLATO FONDI MUTUALISTICI</b>	
Contributo Soci per Fondi Mutualistici IST (30%)	3.150.000,00
Contributo Stato/UE per Fondi Mutualistici IST (70%)	7.350.000,00
Contributo Soci per Fondo Mutualistico Fitopatie (30%)	1.500.000,00
Contributo Stato/UE per Fondo Mutualistico Fitopatie (70%)	3.500.000,00
Contributo Soci per quota adesione Fondi IST e Fitopatie	100.000,00
Contrib. Stato/UE per spese costituzione Fondi	200.000,00
<b>Totale</b>	<b>15.800.000,00</b>
<b>SETTORE NON AGEVOLATO FONDI MUTUALISTICI</b>	
Contributo Soci per Fondo Mutualistico S.S.	1.521.600,00
Contributo Soci per Fondo Mutualistico C.A.I.R.	200.000,00
Contributo Soci per Fondo Mutualistico Cantine	70.000,00
<b>Totale</b>	<b>1.791.600,00</b>
Contributo Soci per autofinanziamento	272.850,00
Quote associative annuali	55.000,00
Contributo Soci per spese di funzionamento	1.566.853,00
<b>Totale</b>	<b>1.894.703,00</b>
<b>Totale entrate</b>	<b>80.803.053,00</b>
<b>ALTRE ENTRATE</b>	
Recuperi e Rimborsi diversi	30.000,00
Interessi attivi/proventi da valori mobiliari	2.000,00
Rimborso spese da Agriduemila srl	24.000,00
<b>Totale altre entrate</b>	<b>56.000,00</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>80.859.053,00</b>



# Considerazione sui dati di bilancio - Anno 2019

di **Mauro Comper**,  
responsabile amministrativo Co.Di.Pr.A.

C

ome di consueto sintetizziamo i dati di bilancio 2019 e andiamo ad analizzare carichi, patrimonio e Fondi Mutualistici. In particolare, riguardo ai carichi e al patrimonio (al 31/12/2019 pari a euro 12.188.478,08) dobbiamo essere consapevoli che ogni azienda ha un proprio rating. Per riuscire a ottenere tassi di interesse vantaggiosi applicati ai prestiti bancari è indispensabile che i dati di bilancio permettano di **avere un ottimo rating**. Quello di Co.Di.Pr.A. lo è, e di conseguenza le condizioni che vengono applicate dal sistema bancario al nostro Consorzio sono ottime, non ottenibili singolarmente dagli associati. Grazie a queste condizioni Co.Di.Pr.A. è stato in grado di anticipare circa 85 milioni di euro di contributi pubblici. Il conveniente costo bancario permette un risparmio di sistema di oltre 1,5 milioni di euro (differenza del costo del denaro che viene applicato dagli istituti di credito ai singoli rispetto a quello di Co.Di.Pr.A.). Dall'indebitamento risultante a bilancio è facile calcolare a quanto potrebbe aumentare il costo per interessi bancari in una situazione non ottimale, dal punto di vista patrimoniale e amministrativo, come la nostra. Anche se in prospettiva, già a partire dal 2020 l'esposizione debitoria di Co.Di.Pr.A. sarà sensibilmente inferiore rispetto agli ultimi anni. Il costo dei puri interessi avrebbe potuto rappresentare un importo superiore alla sommatoria dei contributi associativi a titolo di funzionamento e di autofinanziamento fino a oggi applicati agli associati. In questo caso sarebbe stato impossibile, come già lo è per molti altri Consorzi italiani, **anticipare integralmente il contributo pubblico in favore degli associati**. Il caricamento medio da imputarsi alla copertura dei costi di funzionamento di Co.Di.Pr.A. è calcolabile dai dati di bilancio:

- i costi di funzionamento esclusi interessi bancari sono pari a 840.477,16 euro a fronte di un valore assicurato di 450.316.623,00 euro (0,18% del capitale assicurato);
- i costi per anticipazione contributi sono stati nel 2019 pari a euro 387.343,52.

A partire dal mese di settembre 2018 Agea ha semplificato e velocizzato le liquidazioni dei contributi e, al fine di aumentare le somme liquidate e rispettare gli obiettivi di spesa, ha scelto di liquidare anche posizioni con riparametrazioni per l'importo provvisoriamente ammissibile, rimandando l'eventuale ulteriore liquidazione a saldo a chiusura della pratica di riesame. Finalmente sono iniziate le procedure in contraddittorio con Agea e i CAA, per la definizione delle domande di riesame. Sono praticamente ultimate le posizioni relative all'annata 2015, a seguire si definiranno le annate successive.

Co.Di.Pr.A., in concertazione con i CAA dopo la pre-

notazione di riesame, è stato e sarà impegnato nella predisposizione della documentazione necessaria per il corretto espletamento della pratica (ad esempio, perizie agronomiche) con i costi a carico del Consorzio. Per problematiche amministrative e gestionali Co.Di.Pr.A. ha ritenuto fondamentale, e come unica soluzione applicabile, richiedere l'intero importo in via anticipata. A chiusura integrale delle posizioni verrà valutata l'ipotesi di restituzione agli agricoltori almeno di una parte delle somme riferite a contributo ammesso inferiore a quello ipotetico massimo. Grazie all'attenta gestione delle posizioni, sembrerebbe che il minor contributo incassato per problematiche di sistema, sia di entità tale da poter forse addirittura essere integralmente coperto con risorse contributive integrative PAT, già impegnate e apportate a bilancio, e parte a carico di Co.Di.Pr.A. che ha già deliberato e stanziato a Bilancio 200.000,00 euro.

## I Fondi di Mutualità, opportunità vera

Con riguardo ai Fondi Mutualistici Co.Di.Pr.A., già alle prime conferme da parte della Comunità Europea dell'intenzione di introdurre nuove misure con carattere di priorità nella PAC 2020, ha iniziato a sperimentare queste soluzioni. Tale attività ha permesso di fare esperienza, di acquisire credibilità e di accantonare risorse. Le dotazioni accantonate al 31/12/2019, pari a oltre 18,42 milioni di euro (dei quali 8,47 milioni sono relativi ai Fondi Mutualistici non agevolati da contributi pubblici e 9,95 milioni sono relativi ai tre nuovi Fondi Mutualistici agevolati di cui a breve si richiederà la concessione del contributo, avendo il Mipaaf comunicato parere favorevole alla domanda di riconoscimento) al netto delle compensazioni ancora da liquidare (vedi dati bilancio), saranno determinanti nel poter offrire nuove garanzie agli agricoltori associati in aggiunta alle polizze (stabilizzazione del reddito e danni da fitopatie). Per dotazione finanziaria, il Fondo IST Mele è il più importante dei tre nuovi Fondi attivati a partire dal 2019. Le 1.995 aziende, effettivamente aderenti, apportano al patrimonio del Fondo contributi associativi per euro 2.600.028,51 oltre a euro 19.950,00 di quote di adesione, per un corrispettivo contributo pubblico di euro 6.066.733,19 e quindi una dotazione complessiva del Fondo nel 2019 per euro 8.686.711,70. Con lungimiranza e senso di responsabilità tutti gli associati Co.Di.Pr.A. hanno contribuito ad accantonare oltre 30 milioni di euro di patrimonio e dotazione nei Fondi di Mutualità. Nei prossimi anni il beneficio ricadrà direttamente sugli associati, che potranno godere di innovativi strumenti e di un Consorzio efficiente e patrimonializzato e con dotazioni straordinarie nei capitoli dei Fondi Mutualistici.

# AVVERSITÀ ATMOSFERICHE

## Confronto tra i principali parametri assicurativi 2005 - 2019

Andamento aggregato provinciale  
Premi e Quota socio (milioni di euro)



	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
— Socio <sup>1</sup>	8.390.301,71	6.439.605,77	7.412.149,56	7.237.291,46	5.944.920,58	6.274.955,54	7.031.780,16	8.078.019,38	11.105.065,00	14.206.323,27	15.487.947,30	14.289.837,95	13.452.605,06	18.497.704,61	22.353.281,63
— Premi	30.912.035,61	26.228.465,52	29.761.184,16	29.927.091,16	22.959.849,93	24.105.885,28	27.572.470,47	32.449.591,19	36.634.252,26	39.736.973,28	34.947.880,37	37.369.016,13	34.737.891,21	50.933.858,80	51.257.331,67
— Fondo Mutualità <sup>2</sup>	-	-	-	-	1.941.417,00	1.905.706,17	2.229.880,98	3.360.626,00	3.728.714,00	3.982.090,49	2.860.811,36	2.675.287,97	2.422.149,81	2.290.612,49	1.924.366,40

<sup>1</sup> Compresi i contributi associativi di adesione a tutti i fondi mutualistici

<sup>2</sup> Sotto Soglia

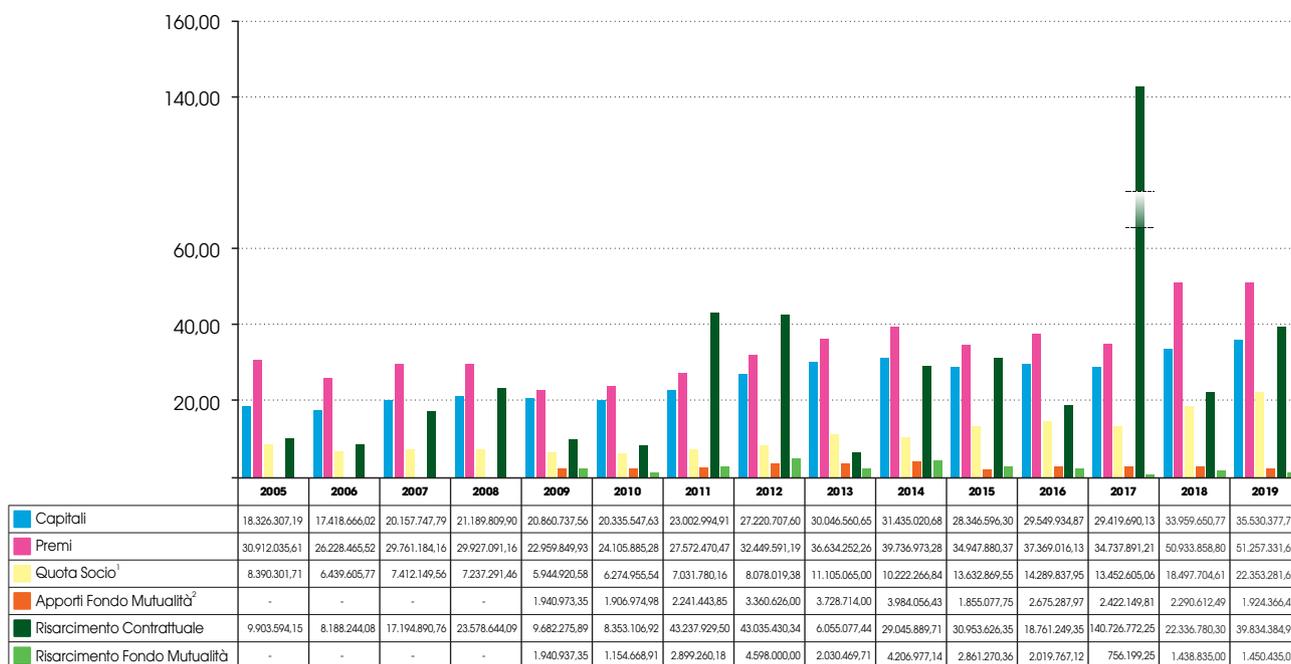
L'imprevedibilità e la salvaguardi delle avversità atmosferiche determinano dei picchi di danno considerevoli in riferimento ad alcune annualità (vedi il 2017). Questo comporta situazioni pesanti per i bilanci delle società assicuratrici, ma, d'altro lato, grazie alle coperture assicurative si riesce a salvaguardare il reddito aziendale

## Andamento Tassi di tariffa e Quota socio (valori percentuali)



Grazie al "fare sistema" Co.Di.Pr.A. è riuscito a perseguire gli obiettivi strategici definiti dall'Ente pubblico. Questo ha generato opportunità e convenienza in favore degli agricoltori. Grazie alla presenza della contribuzione pubblica è stato possibile mantenere il tasso a carico del socio a livelli contenuti anche dopo annate particolarmente gravose per le compagnie di assicurazione come il 2017. È da evidenziare che dal 2015 il Ministero dell'agricoltura ha stabilito aliquote contributive inferiori con conseguente aumento della parte di contributo associativo a carico dell'agricoltore.

## Raffronto principali parametri assicurativi (milioni di euro)



<sup>1</sup> Compresi i contributi associativi di adesione a tutti i fondi mutualistici

<sup>2</sup> Sotto Soglia

N.B. I capitali assicurati (istogrammi azzurri), al fine di rendere più significativa la proiezione grafica, sono riportati per un decimo del valore reale.

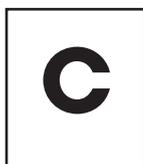
Risulta particolarmente fondamentale il ruolo delle coperture assicurative in annate difficili come nel 2011, 2012 e specialmente il 2017. Annate dove si sono liquidati elevati importi di risarcimento ai soci per i danni subiti.

# Campagna 2020

## le principali novità in polizza



di **Vera Zattoni**,  
responsabile settore innovazione Co.Di.Pr.A.



Come ormai assodato, il Piano Assicurativo Agricolo Nazionale (PAAN) ha cambiato nome in Piano di Gestione dei Rischi (PGR); le novità provengono dalla diretta e completa applicazione delle norme contenute nella nuova regolamentazione comunitaria sulla Gestione del Rischio, il cosiddetto provvedimento Omnibus. Il sostegno contributivo è pari al 70% e la soglia di accesso al risarcimento è pari al 20% per tutti i prodotti.

La struttura delle garanzie e il quadro normativo più in generale vengono sostanzialmente confermati. Fatto questo non scontato, per il 2020, vista l'elevata sinistralità degli ultimi anni, che ha messo a dura prova tutto il sistema assicurativo e riassicurativo internazionale, la cui prima reazione è stata quella di ritenere questo un eccesso di risarcimento, anche frutto delle particolari, e in qualche modo uniche, garanzie di cui godono i nostri agricoltori rispetto a quelle degli altri territori italiani e internazionali. Nella consapevolezza che le coperture utilizzate in questi anni dai nostri soci derivano e sono espressione della realtà produttiva tipica delle nostre zone (dimensione aziendale, caratteristiche territorio e organizzazione), ci siamo opposti con determinazione a tutte le iniziative e pressioni volte a modificarle. Non è certo una novità la riconferma del quadro normativo tradizionale della Polizza Collettiva Avversità Atmosferiche di Co.Di.Pr.A. Anche nel 2020 ma, visto il contesto particolare in cui si è realizzata, comunque, la riteniamo una conquista nostra e di tutta la compagine sociale in sintesi del sistema agricolo trentino. Qualche piccolo aggiustamento negli anni l'abbiamo introdotto, nella logica e coerenza con l'impianto generale fin qui praticato, come ad esempio la decorrenza della garanzia gelo che decorre 12 giorni dopo la notifica fino al 31 marzo, 15 giorni dopo la notifica oltre tale termine (norme franchigia/scoperto e limite di indennizzo, meglio definite di seguito, a pagina 42 sono illustrati i risultati dell'Asta Telematica).

Vi possiamo inoltre confermare che verranno riproposte le garanzie per le avversità biotiche (tra i pochi in Italia, forse gli unici a livello assicurativo) ancora a titolo di sperimentazione nell'alveo delle progettualità del PEI ITA 2.0, della *peronospora* sulla vite e *Drosophila Suzukii* per ciliegie e piccoli frutti.

### **Ricordiamo:**

Il Piano di Gestione del Rischio 2020, come tutti i precedenti espressioni del PSRN (Programma di Sviluppo Rurale Nazionale) e di quanto previsto nella PAC (Politica agricola comunitaria), stabilisce che la garanzia è basata sulla perdita di resa (quindi scollegata, com'era precedentemente all'attuale PAC, al danno diretto percentuale prodotto dalla singola avversità).

**L'aliquota contributiva da quest'anno sale al 70%** del premio eleggibile (precedente 65%).

- Sono previste tre combinazioni di polizza:
  - a) Polizze che coprono l'insieme delle avversità catastrofali (alluvione, siccità, gelo e brina), delle avversità di frequenza (eccesso di neve, eccesso di pioggia, grandine e venti forti) e delle avversità accessorie (sbalzi termici, colpo di sole e vento caldo) di cui all'art. 3 comma 2.a. del PGR 2020 e le fitopatie come previsto al comma 3;
  - b) Polizze che coprono l'insieme delle avversità catastrofali (alluvione, siccità, gelo e brina) e delle avversità di frequenza (eccesso di neve, eccesso di pioggia, grandine e venti forti) di cui all'art. 3 comma 2.b. del PGR 2020 e le fitopatie come previsto al comma 3;
  - c) Polizze che coprono l'insieme delle avversità di frequenza (eccesso di neve, eccesso di pioggia, grandine e venti forti) di cui all'art. 3 comma 2.c. del PGR 2020;
- La formula decretata dal Ministero per il calcolo dei parametri prevede come limite massimo di ammissione a contributo:
  - il 25% per la polizza sulle rese tipologia a) e b);
  - massimo 20% per la frutta, 15% per tabacco, nesti di vite, piante di vite portainnesto, vivai di vite e orticole, 8% per i cereali, 10% per gli altri prodotti, per la polizza sulle rese tipologie c).

In considerazione di questo è stato indispensabile stoppare le tariffe assicurative a tali livelli massimi. Questa condizione ha comportato, per i Comuni a maggior rischio climatico e storicamente sinistrati, la necessità di applicazione di una franchigia 30 a scalare con il minimo di 15, 20, 25 e 30 punti percentuali, anziché di 10 punti percentuali.

Al fine di limitare tale condizione peggiorativa dei risarcimenti, nell'ottica mutualistica, il Consiglio di Amministrazione di Co.Di.Pr.A. ha ritenuto opportuno costituire, anche quest'anno, un Fondo Mutualistico con una dotazione

finanziaria stimata pari a circa 200.000,00 euro. Tale Fondo concorrerà, nei limiti della dotazione, ad abbassare la franchigia. Nel caso di non sufficienza della dotazione gli indennizzi verranno proporzionalmente riparametrati.

## COPERTURE INNOVATIVE SPERIMENTALI

### UVA DA VINO - PERONOSPORA

Come già preannunciato, anche nel 2020, come parte del progetto PEI ITA 2.0, a livello sperimentale su tutte le polizze di tipologia A e B, la garanzia è estesa ai danni derivanti agli attacchi di peronospora.

Al fine rendere assicurabile un rischio per sua natura influenzabile dai soggettivi comportamenti di ogni singolo agricoltore e di contenere il costo addizionale, si sono previste delle innovative condizioni di polizza che prevedono tra l'altro di limitare e circoscrivere la portata della copertura. Tali condizioni e limiti di indennizzo agiscono:

- sulla percentuale di danno massimo liquidabile per partita, pari alla percentuale di danno rilevata nell'azienda sentinella;
- sull'importo massimo dei risarcimenti, che a livello aggregato, ogni Compagnia si impegna a riconoscere; l'ammontare della somma messa a disposizione per la liquidazione dei danni è stabilita fino al 40% dei premi complessivi incassati in provincia dalle singole compagnie per l'uva da vino - forme contrattuali a) e b).

In questo modo è possibile, a costi irrisori, attivare una effettiva garanzia sulla fitopatia peronospora e realizzare una sperimentazione concreta, presupposto per un'evoluzione positiva della tutela, delle diverse produzioni, dai diversi attacchi patologici.

È evidente che questa tipo di copertura deve agire solamente nel caso si verifichi una situazione eccezionale ed estrema per cui i comuni protocolli di difesa non sono in grado di controllare e combattere efficacemente la crittogama. Per identificare questi eventi e misurarne gli effetti, siamo ricorsi all'individuazione per area omogenea delle cosiddette "aziende sentinella" (individuate e definite in polizza).

Tali aziende (gran parte delle quali condotte dalla Fondazione Edmund Mach) verranno monitorate e in base all'entità del danno, ossia al grado di infezione, rilevabile per i vari cultivar verrà stabilito il livello massimo di danno indennizzabile alle altre aziende assicurate ubicate nella medesima area omogenea, avendo riferimento comunque anche la situazione dell'intera area.

### PRATO PASCOLO

Già da due anni, per alcune aziende test è stata avviata l'esperienza assicurativa su Prati e Prati Pascolo, basata sulla logica di garanzia d'area.

È stata una sperimentazione molto importante che

ci ha permesso di indagare meglio le caratteristiche di un prodotto complesso come il prato stabile, caratterizzato da diversissime realtà biocenotiche, e le capacità produttive delle molteplici aree fitoclimatiche del Trentino.

Grazie a questa iniziale esperienza, come da programma triennale tracciato unitamente alla provincia di Bolzano, quest'anno continueremo, sempre in via strettamente sperimentale, una copertura basata su indici climatici (Index based).

Per norma, abbiamo dovuto presentare al Ministero per la sua approvazione un modello funzionale basato sugli indici, scientificamente dimostrabile nella relazione tra l'indice climatico e l'effettiva perdita di produzione.

Per questo motivo, abbiamo interessato sia FEM sia Laimburg, per strutturare e dimostrare la sostenibilità di un modello basato su indici climatici.

Gli indici climatici utilizzati sono: la piovosità e la temperatura. Come approccio, inizialmente, abbiamo fatto riferimento a un'analoga esperienza fatta in Austria. Gli allevatori interessati possono rivolgersi agli uffici per ulteriori dettagli e spiegazioni.

### MANCATA PRODUZIONE DI MIELE

Da quest'anno è stata introdotta una nuova tutela per il mondo apistico. Una polizza a copertura della mancata produzione di miele dovuta ad eventi atmosferici avversi. Riportiamo una sintesi delle condizioni previste dalla copertura assicurativa per la **mancata produzione di miele**.

Nel caso l'agricoltore pratici l'"apicoltura nomade" e non stanziale, sarà onere dell'apicoltore dichiararlo e comunicare le date dello spostamento, numero e sito nel quale vengono spostati gli alveari, ogni qualvolta si verifichi un trasferimento. A tal scopo potrebbe essere sviluppata un'App che consenta all'agricoltore assicurato di inviare tale informazione con foto georeferenziata del sito e degli alveari.

La Società, al fine di stabilizzare il ricavo aziendale relativo al prodotto assicurato, si obbliga ad indennizzare all'assicurato la mancata o diminuita resa assicurata del prodotto in garanzia. Tale mancata resa è convenzionalmente stabilita come la mancata produzione di miele nel corso dell'intera annata, dovuta da uno o più dei seguenti fenomeni che si verificano nel periodo di fioritura delle piante nettarifere oggetto di bottinatura:

- **precipitazioni piovose:** superamento della soglia del 40% del rapporto tra giorni con preci-



pitazioni che durano almeno la metà del periodo di luce della giornata, e del numero dei giorni di fioritura delle specie nettariifere interessate;

- **temperature critiche:** abbassamento delle temperature al di sotto dei 15 °C e innalzamento al di sopra dei 36°C per una durata pari ad almeno la metà del periodo di luce della giornata nel periodo di fioritura delle specie nettariifere interessate;
- **siccità:** oltre alla definizione dell'evento riportato per i vegetali, la stessa deve determinare una riduzione della produzione nettariifera delle specie vegetali oggetto di bottinatura. Il verificarsi dei fenomeni atmosferici di cui all'articolo precedente, verrà verificato e quantificato in proporzione al numero di giornate complessive di accadimento durante il periodo 30 marzo–31 luglio. Tale verifica delle condizioni meteo sarà operata da parte di Enti scientifici di ricerca e sperimentazione del territorio e comunicato al Contraente e alla Società. Il valore del risultato della produzione risarcibile non potrà superare le seguenti rese medie ordinarie:
  - 8 kg annui per Arinia nel caso di "apicoltura stanziale";
  - 15 kg annui per Arnia nel caso di "apicoltura nomade".

La **quantificazione del Danno** deve essere eseguita

in comune accordo fra Contraente e Società che presta la garanzia, per Area climatica omogenea, in base ai Prezzi unitari fissati nella Polizza Collettiva per singolo Prodotto avendo a riferimento le centesime parti di quantità di Prodotto perse a seguito delle Avversità Assicurate, valutate convenzionalmente in base al numero di giorni aventi le caratteristiche di criticità sopra definite e dove le api sono considerate non produttive, rispetto ai 120 giorni di copertura, rappresentano la percentuale di perdita produttiva.

Il **prezzo** da considerare ai fini assicurativi e decretato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali è pari a 6,09 euro/kg di miele per le produzioni convenzionali e 9,13 euro/kg di miele per le produzioni biologiche.

L'assicurazione è prestata con l'applicazione di una **Franchigia per Partita assicurata** pari al 10%.

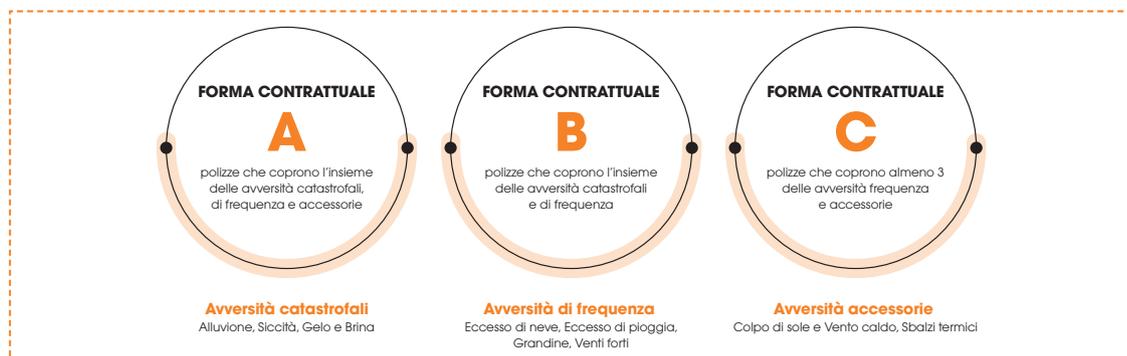
In nessun caso la Società pagherà per uno o più Avversità garantite importo superiore al 70% del valore assicurato per singola Partita.

Il diritto all'indennizzo si attivi esclusivamente quando la perdita della Resa Media Annuale, causata dalle Avversità, oggetto di garanzia (in conformità a quanto previsto dall'art. 37, comma 1, del Regolamento CE n° 1305/2013 e s.m.i. e dall'art.1 comma 16 del Regolamento CE 2017/2393) risulta superiore al 20% della Produzione Media Annuale Aziendale, del Prodotto assicurato, relativo ad un medesimo Comune.

# Polizza di assicurazione collettiva – 2020

## Sintesi principali condizioni di adesione

(nel supplemento allegato "Polizza Collettiva 2020" sono riportate integralmente le condizioni contrattuali)



**La garanzia decorre** dalle ore 12,00 del:

- terzo giorno successivo a quello della notifica per danni conseguenti alle avversità grandine e vento;
- dodicesimo giorno successivo a quello della notifica, per i certificati notificati entro il 31 marzo (compreso) per i danni conseguenti a tutte le avversità ad esclusione di grandine e vento forte;
- quindicesimo giorno successivo a quello di notifica per i certificati notificati a partire dal 01 aprile per i danni conseguenti a tutte le avversità ad esclusione di grandine e vento forte.

**Percentuale di contribuzione pubblica** – 70% del premio ammesso a contributo.

**Riduzione del prodotto assicurato** – Qualora la produzione assicurata subisca una diminuzione per prodotto/Comune assicurato di almeno un quinto (20%) per

qualsiasi evento diverso da quelli garantiti, l'Assicurato, sempre che la domanda sia fatta almeno 15 giorni prima dell'epoca di raccolta e sia validamente documentata, ha diritto alla riduzione del quantitativo indicato nel certificato di assicurazione, con conseguente proporzionale riduzione del premio.

### **Soglia di accesso all'indennizzo – Franchigia contrattuale**

Il diritto all'indennizzo si attiva esclusivamente quando le avversità previste nell'oggetto di garanzia, abbiano distrutto più del 20% del risultato della produzione assicurata, per prodotto nel medesimo Comune, al netto di eventuali detrazioni di prodotto. Superato detto limite verrà applicata, per partita assicurata, la franchigia contrattuale come segue:

**PRODOTTO UVA DA VINO** limitatamente ai danni imputabili esclusivamente o prevalentemente alle avversità Grandine e Vento forte (Per tutte le società di assicurazione)

DANNO	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	dal 40 al 100
FRANCHIGIA min 10%	20	20	19	19	18	18	17	17	16	16	15	15	14	14	13	13	12	12	11	10
FRANCHIGIA min 15%	20	20	19	19	18	18	17	17	16	16	15	15	15	15	15	15	15	15	15	15
FRANCHIGIA min 20%	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20
FRANCHIGIA min 25%	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25
FRANCHIGIA min 30%	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30

**ALTRI PRODOTTI E PER PRODOTTO UVA DA VINO** limitatamente ai danni imputabili esclusivamente o prevalentemente alle avversità diverse da Grandine e Vento forte (Esclusivamente per le società Itas Mutua, Assicuratrice Milanese, Axa Assicurazioni, Groupama Assicurazioni, UnipolSai Assicurazioni e Zurich Insurance plc.)

DANNO	31	32	33	34	35	36	37	38	39	dal 40 al 100	
FRANCHIGIA min 10%	28	26	24	22	20	18	16	14	12	10	fr. a scalare min 20%
FRANCHIGIA min 15%	28	26	24	22	20	18	16	15	15	15	fr. a scalare min 15%
FRANCHIGIA min 20%	28	26	24	22	20	20	20	20	20	20	fr. a scalare min 25%
FRANCHIGIA min 25%	28	26	25	25	25	25	25	25	25	25	fr. 30%
FRANCHIGIA min 30%	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	

**TUTTI PRODOTTI** limitatamente ai danni imputabili esclusivamente o prevalentemente alle avversità diverse da Grandine e Vento forte, franchigia fissa 30% (per le Società: Ara 1857 spa, VH Italia, Generali Italia spa, Cattolica Assicurazioni, SI Insurance, Reale Mutua Assicurazioni, Italiana Assicurazioni, Allianz Assicurazioni).

Al fine di contenere la tariffa nel limite del parametro contributivo massimo stabilito dal Piano di gestione dei rischi 2020, nei Comuni e per i prodotti, a tal scopo evidenziati nell'elenco tariffe, è prevista l'applicazione di una franchigia a scalare con minimo del 15%, 20%, 25% o 30% in dipendenza dall'effettivo indice storico di rischio.

Questa condizione è indispensabile al fine di ottenere il contributo pubblico del 70% sull'intero costo assicurativo. In alternativa l'eccedenza sarebbe stata a completo carico dell'agricoltore.

### **Limite di indennizzo - Scoperto**

#### Limite di indennizzo

In nessun caso la Società pagherà per uno o più eventi garantiti, importo superiore all'80% per partita, al netto della franchigia e dell'eventuale scoperto, 70% qualora i danni siano esclusivamente o prevalentemente dovuti da avversità Siccità, e/o Colpo di sole e Vento caldo e/o Gelo e Brina e/o Sbalzo termico e/o Eccesso di neve e/o Eccesso di pioggia e/o Alluvione.

#### Scoperto

Qualora il prodotto assicurato sia stato danneggiato esclusivamente o prevalentemente dagli eventi diversi dalla grandine e dal vento forte per danni risarcibili a termini del presente contratto verrà applicato uno scoperto al danno pari al 20% per partita assicurata (aumentato al 30% nel caso di produzioni biologiche).

Per prevalente sono da intendersi i casi in cui i danni complessivi da gelo e brina e/o colpo di sole e vento caldo e/o eccesso di neve e/o siccità e/o sbalzo termico e/o alluvione ed eccesso pioggia, eventualmente fitopatie, siano maggiori al danno complessivo da grandine e/o venti forti. Resta comunque inteso che, nei casi in cui sia da applicare lo scoperto, l'effetto combinato della Franchigia e dello Scoperto dovrà comportare almeno il 20% di centesime parti del Risultato della Produzione in garanzia da escludere dall'indennizzo.

### **PRODOTTO FRUTTA**

Il danno complessivo sarà determinato sommando all'eventuale perdita di quantità il degrado di qualità, considerato per partita assicurata, calcolato in base alle classificazioni e relativi coefficienti della TABELLA DI LIQUIDAZIONE C FRUTTA (riportata nell'articolo "Esempio pratico di calcolo del danno").

### **PRODOTTO UVA DA VINO**

Il danno complessivo sarà determinato, per partita assicurata, sommando alla perdita di quantità (peso) causata dalle avversità oggetto di garanzia il danno da qualità da calcolarsi sul prodotto residuo in relazione alla valutazione dell'effettiva perdita delle caratteristiche organolettiche della produzione assicurata alle

eventuali penalizzazioni applicate dalla Cantina Sociale all'Assicurato, socio della Cantina stessa.

I coefficienti così determinati non potranno comunque superare le seguenti percentuali:

<b>Classificazione riferita al numero di acini presenti per grappolo o parte di grappolo alla raccolta e alla defogliazione</b>	<b>Coefficiente % massimo</b>
Oltre 60% di acini danneggiati e di defogliazione	60
Meno della metà di acini danneggiati e di defogliazione	Percentuale di deprezzamento non superiore all'aliquota di acini danneggiati o di defogliazione

Qualora il prodotto venga danneggiato da/anche da altri eventi atmosferici previsti nell'oggetto di garanzia che abbiano a verificarsi dopo la data del 1° agosto per tutte le varietà il coefficiente per il danno di qualità può essere aumentato del 30% in considerazione di effettive perdite qualitative.

Entro la percentuale massima del 15%, possono essere riconosciuti danni qualitativi imputabili alle avversità previste nell'oggetto della garanzia che determinano una non ottimale maturazione del prodotto.

Questo aumento di qualità sarà applicato nel caso in cui l'indice di Winkler stabilito da FEM per varietà zona e fascia altimetrica sia inferiore di un 3% rispetto alle medie storiche di tale indice. In questo caso il coefficiente di tabella sarà maggiorato di un importo percentuale pari al doppio della differenza, in percentuale, fra l'indice ottimale storico e quello effettivo riscontrato, al netto di una tolleranza pari al 3%.

### **Pulitura del grappolo**

Ai fini della quantificazione del danno quantità si considerano persi, avendo perso il valore intrinseco, gli acini che presentano fenomeni di marcescenza. È consentito l'asporto della parte di grappolo interessato da marcescenza "pulitura del grappolo", anticipatamente rispetto all'epoca di vendemmia al fine di salvaguardare il prodotto non interessato.

La pratica di pulitura dei grappoli è ammessa purché comunicata alla società che presta la garanzia almeno tre giorni prima dell'effettuazione a mezzo telegramma, fax o e-mail certificata. Gli acini asportati verranno considerati comunque come acini presenti danneggiati ai fini della applicazione del coefficiente di qualità di cui alla specifica tabella, fino a un massimo del 20% (danno percentuale convenzionale da sommare al coefficiente relativo agli acini danneggiati da altre Avversità Atmosferiche assicurate).

### **Eccesso di pioggia in prossimità della vendemmia**

È compreso in garanzia anche il danno di qualità dovuto esclusivamente all'insorgenza di marcescenza e successivi aggravamenti, quando tale evento abbia a verificarsi e comporti un danno nei trenta giorni precedenti la data di inizio della vendemmia delle diverse varietà di uva da vino.

Tale data di inizio della vendemmia è convenzio-

nalmente stabilita per ogni area geografica ed altimetrica omogenea, avendo a riferimento le date di vendemmia stabile delle Cantine Sociali. La garanzia per i danni da eccesso acqua cessa il terzo giorno successivo alla data di vendemmia stabilita dalla Cantina.

La Provincia di Trento convenzionalmente è stata suddivisa come indicato nella seguente tabella:

	<b>FASCIA 1: fino a 350 mt</b>	<b>FASCIA 2: da 350 a 450 mt</b>	<b>FASCIA 3: oltre 450 mt</b>
AREA A: Alto Garda (fino a Dro)	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n
AREA B: Val d'Adige (da Borghetto fino a Aldeno)	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n
AREA C: Trento – Rotaliana	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n
AREA D: Cembra – Valsugana	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n
AREA E: Bus de Vela – Valle dei Laghi (fino a Pietramurata)	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n

A prescindere dalla eventuale data di vendemmia della Cantina, convenzionalmente la garanzia cessa:

- 36 giorni dopo l'inviatura per le uve da vino a base spumante;
- 48 giorni dopo l'inviatura per l'uva da vino normale.

**A decorrere da tale data convenzionale di vendemmia termina la garanzia dell'evento eccesso di pioggia; le date indicate convenzionalmente per area omogenea valgono per tutti i produttori e i vigneti della specifica area. Non sono considerabili eventuali aggravamenti accaduti successivamente. Pena la decadenza del diritto all'indennizzo, l'Assicurato deve denunciare il sinistro entro 3 giorni da quando ha avuto conoscenza della marcescenza e comunque prima dell'inizio della vendemmia.** Qualora a tali date il prodotto non sia ancora giunto a maturazione ottimale e l'applicazione del criterio di danno qualitativo basato sull'indice di Winkler comporterebbe il diritto di un risarcimento del danno, è facoltà della Società su richiesta del Contraente di prorogare il termine di scadenza della garanzia, ossia la data convenzionale di vendemmia, al fine di permettere una migliore maturazione, per un periodo massimo di 10 giorni. Entro il nuovo termine convenzionale di vendemmia, verrà verificato il livello progressivo dell'indice di Winkler.

### **Danni da peronospora**

A integrazione di quanto previsto all'art. 6 - Oggetto della Garanzia delle Norme generali che regolano l'assicurazione la Società di obbliga ad indennizzare all'Assicurato la mancata o diminuita resa del prodotto assicurato causato anche dalla peronospora (Plasmopara viticola).

#### Scoperto

I danni da peronospora sono equiparabili a quelli relativi alle avversità Siccità, e/o Colpo di sole e Vento caldo e/o Gelo e Brina e/o Sbalzo termico e/o Eccesso di neve e/o Eccesso di pioggia e/o Alluvione ai fini dell'applicazione dello scoperto del 20% nel caso di prevalenza degli stessi, rispetto agli altri oggetto della presente copertura.

#### Limite di indennizzo per varietà

Per i danni da peronospora è stabilito un limite di indennizzo per singola partita, definito per zona e fascia altimetrica da FEM, con riferimento alle risultanze tecnico/agronomiche rilevate nelle aziende sentinella distribuite sull'intero territorio provinciale (percentuale di danno da peronospora per varietà/zona/fascia altimetrica). I danni eccedenti tale limite verranno considerati a tutti gli effetti danni causati da eventi non in garanzia e quindi da escludere dal risarcimento.



#### Limite aggregato

Resta inteso, inoltre, che il risarcimento, potrà essere riconosciuto nella sua interezza, esclusivamente quando non sia stato superato il limite di indennizzo aggregato pari al 40% del premio complessivo a carico del Contraente (premi dovuti da Co.Di.Pr.A.) verso la Compagnia per tutti i certificati emessi nell'anno, dalla stessa, relativi al prodotto "uva da vino". Contrariamente i risarcimenti saranno ridotti in misura proporzionale al superamento dei risarcimenti totali aggregati rispetto al limite di indennizzo previsto.

#### **PRODOTTI COLTIVATI IN APPEZZAMENTI DOTATI DI SISTEMA DI DIFESA ATTIVA**

**La garanzia riguarda** il Prodotto coltivato in Appezzamenti dotati di sistema di difesa attiva reti antigrandine e/o antibrina ed è operante limitatamente ed esclusivamente ai danni provocati al Prodotto da:

- il crollo della rete antigrandine o di parti della stessa, opportunamente stesa e purché in buono stato, a causa delle Avversità Atmosferiche previste dalle Forme contrattuali di cui

all'articolo precedente - Oggetto della garanzia -;

- la percossa della Grandine e/o azione del Vento Forte e delle latre avversità in garanzia, avvenute in concomitanza dell'Avversità Atmosferica indennizzabile in base alla presente assicurazione o nelle 48 ore immediatamente successive;
- i danni produttivi imputabili alle garanzie: Eccesso Acqua, Vento Forte, Eccesso Neve, Alluvione, Siccità, Gelo e Brina, Sbalzi termici, Colpo di Sole e Vento caldo;
- le Avversità Atmosferiche in garanzia che danneggino il Prodotto anche a rete non stesa, che abbiano a verificarsi entro il 15 maggio (periodo di allegagione) e quelli che abbiano a verificarsi negli ultimi 10 giorni di maturazione del Prodotto antecedenti l'inizio della raccolta e fino all'ultimazione della stessa (come stabilito nelle diverse aree delle cooperative di riferimento).

L'esistenza di impianti di difesa attiva deve risultare dal certificato di assicurazione che ne costituisce unico mezzo di prova e del PAI.

# Copertura assicurativa agevolata per danni alle strutture e agli impianti produttivi

**Assicurare anche le strutture e gli impianti è possibile.**

Evidenziamo ai Soci che il Piano di Gestione dei Rischi 2020 prevede una contribuzione pubblica del 50% sui costi assicurativi sostenuti dai soci assicurati per la sottoscrizione delle polizze che coprono i danni alle strutture (reti antigrandine, anti pioggia, tunnel) ed agli impianti produttivi (impianti di melo e di vite in produzione). Queste tipologie di copertura, sono caratterizzate da una bassa frequenza di accadimento di danno. Tale fatto, se da una parte produce un contenuto costo assicurativo, dall'altra comporta una bassa percezione del rischio da parte dell'agricoltore e una sua scarsa adesione all'assicurazione.

Lo scorso anno alcune zone importanti del trentino sono state interessate da fenomeni di vento forte che hanno causato agli impianti produttivi (meleti in particolare) pesantissimi danni. Sono sì fenomeni rari, ma in grado, al verificarsi, di pesare in modo grave sulla redditività dell'azienda agricola per più anni.

Suggeriamo, pertanto, a tutti gli associati di prendere in considerazione tali soluzioni assicurative e di aderirvi. Il valore assicurabile ad ettaro può arrivare fino a

12.000,00 euro per le strutture antigrandine, 25.000,00 euro per gli impianti produttivi e fino a 120.000,00 per i tunnel. Il costo a carico dell'agricoltore è assolutamente contenuto.

## **Sintesi principali condizioni**

Prodotti assicurabili: reti antigrandine, antiacqua, tunnel, impianto produttivo (piante da frutto e viti).

## Operatività – Decorrenza della garanzia

La Società indennizza i danni materiali e diretti causati alle "reti antigrandine/antiacqua e tunnel" assicurate, dalla percossa della grandine, dall'azione dei venti forti, trombe d'aria, uragani, fulmine, eccesso di pioggia, da eccesso di neve, e da gelo (quest'ultima garanzia riferita solo per impianti produttivi) quando detti eventi siano riscontrabili su una pluralità di enti e colture limitrofi o posti nelle vicinanze.

## Scoperto – Limite di indennizzo

L'assicurazione è prestata con l'applicazione di una franchigia pari al 10%, da applicarsi per partita assicurata. In nessun caso la Società pagherà per uno o più eventi garantiti importo superiore al 80% del valore assicurato per singola partita. Verrà inoltre applicato uno scoperto pari al 40% nel caso l'impianto non sia realizzato a regola d'arte, ovvero rispettando le regole di buona agricoltura e di messa in opera di quanto assicurato, da applicarsi per partita assicurata.

Lo scoperto del 40% sarà aumentato di un ulteriore 10% nel caso di mancato rispetto di ulteriori condizioni indicate in polizza.

Per il 2020 è prevista una copertura degli impianti produttivi già compresa nella quota di adesione e a completo carico di Co.Di.Pr.A. al fine di indennizzare eventuali danni dovuti ad impianti produttivi a causa di eventi calamitosi. Tale copertura ha un massimale provinciale di 1,5 milioni di euro. Nel caso i danni provinciali risultino superiori verranno ridotti proporzionalmente.

Relativamente allo stesso frutteto è possibile assicurare con 3 polizze diverse e indipendenti:



il **prodotto agricolo**  
(ad esempio mele)



l'**impianto frutticolo**  
(le piante)



la **struttura**  
(ad esempio le reti antigrandine)

# Esempio pratico di calcolo del danno in “parole povere”

La stima del danno si articola in due fasi: valutazione quantitativa e qualitativa che l'avversità o le avversità in garanzia hanno provocato sul prodotto assicurato.

- Perdita quantitativa:** si stima in percentuale la perdita di quantità rispetto alla produzione assicurata, **produzione ordinaria o quella effettivamente ottenibile**. Quindi per differenza fra la produzione assicurata e quella presente al momento della raccolta.
- Perdita qualitativa:** si stima, in percentuale, la perdita qualitativa, sul prodotto residuo ancora in campo, che verrà sommata alla perdita percentuale quantitativa.

## PRODOTTO FRUTTA

Il danno di qualità sul prodotto FRUTTA si determina applicando i coefficienti di degrado indicati nella “TABELLA C QUALITÀ FRUTTA” dall'analisi di un campione rappresentativo (una o più piante), scelto di comune accordo fra agricoltore e perito. La percen-

tuale relativa alla perdita qualitativa, così ottenuta, si somma all'eventuale percentuale riferita alla perdita di quantità ottenendo il danno totale.

## Cerchiamo di fare un esempio pratico

### Valore assicurato = 1000 kg

- A seguito degli eventi assicurati supponiamo che 250 kg siano andati persi (per allessature da gelo, caduti o marcescenti a causa della grandine, dal vento). Ne deriva che il danno in termini quantitativi (danno di quantità) è pari al **25% - (250 kg/ 1000 kg) x100 - (q.li persi/produzione assicurata x 100)**
- È necessario determinare in aggiunta, il danno qualitativo che il prodotto residuo ha subito: per tale calcolo è necessario individuare una o più piante medie rappresentative della partita assicurata, staccare il prodotto, selezionare secondo quelli che sono i coefficienti di degrado previsti dalla Tabella C, suddividendolo nei gruppi omogenei di frutti a, b e c.

TABELLA C - QUALITÀ FRUTTA

Classe di danno	Descrizione	% danno di qualità
a)	I frutti di questa classe di danno devono essere di qualità superiore (categoria extra) o buona (categoria I <sup>°</sup> ). Devono presentare la forma, il calibro e la colorazione tipici della Varietà. Fanno parte anche i frutti che, a seguito delle Avversità Atmosferiche coperte da garanzia, presentano un lieve difetto di forma, un lieve difetto di sviluppo, un lieve difetto di colorazione, lievi difetti alla buccia (epicarpo) non superiori a: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 2 cm di lunghezza per i difetti di forma allungata;</li> <li>• 0,20 cm<sup>2</sup> di superficie totale per le ammaccature, che possono essere leggermente decolorate senza necrosi dell'epicarpo (buccia);</li> <li>• Rugginosità lieve che interessa 1/5 del frutto (1/20 per rugginosità densa);</li> <li>• 1 cm<sup>2</sup> di superficie totale per gli altri difetti.</li> </ul>	0
b)	I frutti di questa classe di danno devono essere di qualità mercantile (categoria II). Devono presentare la forma, il calibro e la colorazione tipici della Varietà, ma tali da non poter rientrare nella precedente classe a). La polpa (mesocarpo) non deve presentare difetti di rilievo da Avversità Atmosferiche coperte da garanzia. Sono ammessi anche i frutti che, a seguito delle Avversità Atmosferiche coperte da garanzia, presentano difetti di forma, difetti di sviluppo, difetti di colorazione, difetti della buccia (epicarpo) non superiori a: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 4 cm di lunghezza per i difetti di forma allungata;</li> <li>• 0,75 cm<sup>2</sup> di superficie totale per le ammaccature, che possono essere decolorate o con sola necrosi all'epicarpo (buccia);</li> <li>• 0,25 cm<sup>2</sup> di superficie totale per le ammaccature con necrosi dell'epicarpo (buccia) e del mesocarpo (polpa);</li> <li>• Rugginosità media che interessa 1/2 del frutto (1/3 per rugginosità densa);</li> <li>• 2,5 cm<sup>2</sup> di superficie totale per gli altri difetti.</li> </ul>	50
c)	I frutti di questa classe devono presentare la forma, il calibro e la colorazione tipici della Varietà ma di qualità tale da non poter rientrare nelle precedenti classi a) e b) e destinati, causa le Avversità Atmosferiche coperte da garanzia, solo alla trasformazione industriale.	85
N.B.: - Il frutto caduto, perso e/o distrutto (cioè tale da ritenere azzerato il valore intrinseco) o da considerarsi tale presentando gravi fenomeni di marcescenza conseguenti alle avversità atmosferiche assicurate, viene valutato solo agli effetti del danno di quantità; - Rugginosità densa: macchie brunastre che alterano la colorazione generale del frutto; - L'area pedunculare e pistillare non sono considerate, ai fini del calcolo della superficie del frutto interessata da rugginosità; - Le varietà per le quali la rugginosità costituisce una caratteristica varietale della buccia, la rugginosità non costituisce un difetto se conforme all'aspetto generale del frutto		

Quindi considerare nella:

- **Classifica 0% di danno** – i frutti senza difetti o con difetti minori dei parametri descritti nella **classe di danno a)**;
- **Classifica 50% di danno** – i frutti con difetti non superiori ai parametri descritti alla **classe di danno b)**;
- **Classifica 85% di danno** - i frutti che non possono rientrare nelle classi precedenti.

ESEMPIO:

Classe	% Degrado	Nr. Frutti		
A)	0%	2	= 0% x 2 =	0
B)	50%	29	= 50% x 29 =	14,50
C)	85%	65	= 85% x 65 =	55,25
<b>Totale</b>		<b>96</b>		<b>69,75</b>

Danno qualità =  $69,75 / 96 \times 100 = 72,65\%$

Pertanto 75% (prodotto residuo ancora in pianta al netto, in percentuale, dei quintali persi) per 73 (danno arrotondato di qualità da analisi 72,65) diviso 100 = **54,75%** che rappresenta l'effettivo danno di qualità rapportato all'intera produzione.

Il **danno totale** sarà composto da: **danno di quantità + danno di qualità e cioè**

**25% + 54,75% = 79,75% → arrotondato 80**

**Al danno totale, per ricavare la percentuale che andrà a risarcimento, deve essere detratta la franchigia contrattuale che, in questo caso, è fissata in 10 punti percentuali ad es. 80% - 10% = 70%.**

**Esclusivamente nel caso in cui la parte prevalente o esclusiva del danno sia da attribuirsi a calamità diverse da grandine e vento, dal danno deve essere detratto uno scoperto pari al 20% AD ESEMPIO - DANNO 80% - FRANCHIGIA 10 - SCOPERTO PARI A (70 x 20 / 100) = DANNO NETTO 56%.**

**Qualora le produzioni insistano nei Comuni ad alto rischio è prevista l'applicazione obbligatoria di franchigie minime 15%, 20%, 25% o 30%.**

**Pertanto, in questo caso, l'effetto combinato dell'applicazione della franchigia e della soglia, comporta che il 24% di perdita di produzione resta a carico dell'agricoltore - franchigia 10% + scoperto (20% di 70%) 14%.**

**Da quest'anno per i danni compresi nella fascia tra il 38% e il 59%, nel caso di prevalenza di quelli diversi da grandine e vento forte sugli altri la percentuale da detrarre al danno per franchigia e scoperto è fissata nella misura minima del 20%.**



### PRODOTTO UVA DA VINO

Il danno di qualità sul prodotto UVA DA VINO, si ottiene applicando, al prodotto residuo, la maggiorazione stabilita dal perito, in accordo con l'agricoltore, avendo a riferimento:

Classificazione riferita al numero di acini presenti per grappolo o parte di grappolo alla raccolta e alla defogliazione	Coefficiente % massimo
Oltre 60% di acini danneggiati e di defogliazione	60
Meno della metà di acini danneggiati e di defogliazione	Percentuale di deprezzamento non superiore all'aliquota di acini danneggiati o di defogliazione

- la valutazione dell'effettiva perdita delle caratteristiche organolettiche della produzione assicurata, anche in relazione alle eventuali penalizzazioni applicate dalla Cantina Sociale al socio assicurato;
- la valutazione dell'effettiva perdita delle caratteristiche qualitative del prodotto quali grado zuccherino, acidità, profumi;
- l'analisi della situazione agronomica dei vigneti assicurati;
- l'analisi dei dati di vendemmia e della perdita di peso, anche in riferimento ai dati medi di zona subita dal socio assicurato;
- l'analisi e stima della perdita di peso imputabile alle diverse garanzie;
- la fase fenologica di accadimento dei sinistri.

Qualora il prodotto sia stato interessato da/anche da eventi calamitosi successi alla data del 1 agosto per tutte le varietà, i coefficienti massimi per danno di qualità, in riferimento alle effettive condizioni del prodotto, possono essere aumentati del 30%.



Fino ad una percentuale massima del 15% può essere riconosciuto un danno qualitativo qualora alla data di vendemmia convenzionale l'incremento dell'indice di Winkler non abbia raggiunto nell'area omogenea il livello stabilito.

Le date convenzionali di vendemmia saranno pubblicate sul sito internet di Co.Di.Pr.A. e stabilite con il seguente criterio: 36 giorni dopo l'invasatura del 50% degli acini/grappoli mediamente nell'area omogenea per uva distinta a base spumante e 48 giorni dopo per uva da vino. Nelle pagine precedenti è illustrato il criterio per calcolare la percentuale di danno qualità aggrivata.

Cerchiamo, anche per l'uva da vino, di fare un esempio pratico.

Scegliamo una porzione di filare rappresentativa, analizziamo tutti i capi a frutto e determiniamo innanzi tutto se ci sono grappoli asportati, i quali dovranno essere calcolati come perdita al 100%. Per i grappoli presenti determiniamo, per ciascuno, l'eventuale perdita di peso subita. Con la media ponderale dei dati raccolti determiniamo il danno in perdita di peso subita dal vigneto assicurato.

Supponiamo che il danno in perdita di peso sia pari al 25%. Nel caso in cui gli eventi abbiano effettivamente determinato un danno qualitativo, a tale danno deve essere applicata la maggiorazione qualitativa.

A tal fine si determina la percentuale di acini danneggiati (interessati da qualsiasi avversità prevista

nell'oggetto di garanzia) sul totale e rispetto a tale rapporto viene fissato il coefficiente massimo di danno qualità da applicarsi al prodotto in vite. Avendo a riferimento quanto descritto alla pagina precedente sul danno di qualità, viene stabilita la percentuale congrua da considerare (ad esempio 25%).

Pertanto avremo:

- danno in peso 25%;
- danno di qualità 25% sul residuo 75% = 18,75%;
- danno totale 43,75% arrotondato 44%.

Qualora alla data convenzionale di vendemmia l'incremento dell'indice di Winkler sia inferiore al livello ordinario indicato nella specifica tabella può essere riconosciuta una percentuale pari al doppio della differenza fra l'indice (97%) ordinario e il livello raggiunto nel 2019.

Al danno così calcolato per ricavare la percentuale che andrà a risarcimento, deve essere detratta la franchigia, in questo caso pari a 10 punti percentuali, (44-10=34%) e l'eventuale scoperto, qualora il danno sia imputabile totalmente o prevalentemente ad eventi diversi dalla grandine e dal vento (per le tipologie assicurative A e B anche per l'uva da vino vale la minima percentuale del 20% di danni che restano a carico dell'agricoltore nel caso i danni da grandine e vento non siano prevalenti sulle altre avversità assicurate; come nell'esempio per la frutta).

Nel caso in cui il prodotto sia stato interessato dalla fitopatologia peronospora, tali danni possono essere ricompresi alle condizioni e limiti di indennizzo stabiliti.

# Produzione Ordinaria

---

Ai sensi dei Regolamenti Comunitari, l'agricoltore ha l'obbligo di assicurare l'intera superficie e produzione per prodotto ottenibile nell'anno in un determinato comune.

Per ciascun prodotto/tipologia colturale/allevamento, le quantità ammissibili a contributo sono pari alla produzione media annua calcolata sulla base della produzione ottenuta negli ultimi tre anni, ovvero negli ultimi cinque anni escludendo l'anno con la produzione più alta e quello con la produzione più bassa (resa media a ettaro come risulta dal PAI).

Il valore della resa media annuale del PAI 2020

dovrà essere calcolata partendo dalle rese a ettaro degli anni 2015-2018 (come indicate nel PAI 2019) e dei dati produttivi aziendali effettivi del 2019 (estratto conto conferimenti, fatture), evidentemente standardizzata annualmente a ettaro e considerata per gli ettari coltivati risultanti dal Fascicolo Aziendale nel 2020.

Per i prodotti di nuova coltivazione o per i quali non si hanno a disposizione i dati dei 5 anni precedenti verranno utilizzati i dati benchmark, ovvero la resa media individuale sarà la media per unità di superficie risultante dalle altre aziende per un determinato prodotto.

L'agricoltore può quindi assicurare ed essere risarcito per tutti i quintali presenti nell'appezzamento; mentre saranno ammessi a contributo, a livello complessivo aziendale, i quintali medi (3 ultimi anni o 3 medi degli ultimi 5) risultanti dal PAI (media ad ettaro dei quintali prodotti nel 2019, 2018, 2017, 2016 e 2015. Questo senza alcuna penalizzazione o sanzione ulteriore.

## Principali obblighi a carico degli assicurati

---

I certificati di assicurazione **dovranno riportare esattamente, pena decadenza al diritto all'agevolazione, i dati contenuti nel PAI, ovvero Fascicolo Aziendale in assenza di PAI; pertanto nei certificati dovranno essere riportati i seguenti dati:** il numero di barcode PAI (se presente), specie assicurata e relativo codice, particelle fondiarie, Comune catastale, superfici coltivate, quintali assicurati (ottenibili nell'anno), prezzo ministeriale (comprensivi di codici), valore assicurato, tariffa applicata, premio, soglia di danno, franchigia e l'indicazione di presenza o meno di polizze integrative non agevolate.

La normativa comunitaria sancisce l'obbligo di assicurare **l'intero risultato della produzione aziendale per Comune e Prodotto**, vedi **PRODUZIONE ORDINARIA** pagina precedente e l'intera superficie condotta (superficie eleggibile o grafica risultante dal Fascicolo Aziendale).

Per **"Prodotto"** si intendono le **produzioni vegetali** elencate all'**allegato 1, punto 1.1 del Piano Assicurativo Agricolo Nazionale**, cioè mele, pere, susine, mele sotto rete, ecc.

Mele Golden e Renetta, ad esempio, sono da considerarsi "unico Prodotto" pur essendo varietà diverse. Per il prodotto **"mele", coltivate nel medesimo Comune**, pertanto, si devono intendere ed assicurare tutte le varietà (Golden, Stark, Gala, ecc.) **stessa cosa per il prodotto uva da vino** (Merlot, Chardonnay, ecc).

**Mele, mele con impianto antibrina, mele sotto rete e mele con rete e antibrina sono considerati quattro tipologie di prodotti diversi, pur essendo medesima specie botanica.**

Nel caso in cui, a seguito delle verifiche effettuate dagli Enti preposti si riscontrasse **la mancata osservanza di tale norma si perderebbe il beneficio della contribuzione prevista.**

**Il Consorzio si vedrebbe, pertanto, costretto a recuperare l'intero costo assicurativo dal Socio oltre alle possibili conseguenze.**

Ribadiamo il suggerimento di prestare **la massima attenzione nell'osservanza di tali norme** prima di sottoscrivere i certificati di assicurazione e la relativa dichiarazione.

# Soglia di accesso al risarcimento

La soglia di accesso al risarcimento non ha alcuna incidenza né implicazione nel determinare l'entità dell'importo che viene pagato all'agricoltore in applicazione del danno rilevato dal perito. Superare la soglia del 20% per tutti i prodotti implica che l'eventuale danno verrà pagato dalla compagnia mentre nel caso contrario il danno verrà eventual-

mente liquidato dal Fondo Sotto Soglia. La soglia è pari al danno medio aziendale lordo per Comune e tipologia di prodotto. La franchigia invece viene applicata per partita/singolo frutteto/vigneto e rappresenta la percentuale da togliere al danno lordo, eventualmente con lo scoperto, per calcolare l'indennizzo che viene pagato all'agricoltore.

## Produzioni sotto rete, produzioni con antibrina, produzioni con reti e antibrina e produzioni in pieno campo sono considerate

Ad esempio:

Mele sotto rete – Azienda Rossi – Comune Trento

$$\frac{50 + 0 + 0}{3}$$

Denominazione frutteto	VALORE ASS.TO €	DANNO %	SOGLIA	FR %	LIQUIDAZIONE €
DOS	10.000,00	50	$\frac{50 + 0 + 0}{3} = 16,70\% < 20\%$ Liquidazione Fondo	20	3.000,00
VAL	10.000,00	0		30	0,00
CAMP	10.000,00	0		30	0,00
	30.000,00				3.000,00

$$\frac{50 + 13 + 0}{3}$$

Denominazione frutteto	VALORE ASS.TO €	DANNO %	SOGLIA	FR %	LIQUIDAZIONE €
DOS	10.000,00	50	$\frac{50 + 13 + 0}{3} = 21,00\% > 20\%$ Liquidazione Compagnia	10	4.000,00
VAL	10.000,00	13		30	0,00
CAMP	10.000,00	0		30	0,00
	30.000,00				4.000,00

Per ottenere la contribuzione pubblica deve essere obbligatoriamente applicata la **soglia di accesso al risarcimento**. Tale **soglia** è da riferirsi alla produzione aziendale, per singolo prodotto, riferita al Comune amministrativo.

Le produzioni insistenti in appezzamenti dotati di sistemi di difesa attiva antigrandine e antibrina non vengono considerate al fine del calcolo della soglia delle stesse produzioni coltivate nel medesimo Comune in pieno campo. Quindi si avranno soglie autonome, una per le produzioni sotto rete, una seconda per produzioni con antibrina, una terza per le produzioni con sia antibrina sia rete, e una quarta

per le produzioni in pieno campo. Tale codifica viene effettuata in fase di compilazione del certificato e del PAI.

La soglia di accesso al risarcimento può determinare che, pur avendo subito dei danni superiori al 30% per il prodotto mele (20% per il prodotto uva da vino avversità grandine e vento forte) su qualche appezzamento, qualora il danno medio aziendale per Prodotto e Comune non superi il 20%, non abbia luogo alcun risarcimento. Al fine di superare tale negatività, già dal 2009, con ottimi risultati, si è deliberata la costituzione di un "Fondo di Mutualità", alimentato esclusivamente dai contributi dei Soci.

# Costo a carico del socio

## Termini di pagamento

L'agricoltore che aderisce alle coperture assicurative è obbligato al pagamento in favore del Condifesa del contributo associativo che si divide in due o più richieste di pagamento emesse dal Condifesa in distinti momenti:

- indicativamente entro il 15 ottobre la parte di contributo associativo composto da una quota fissa pari a 30,00 euro comprensiva delle eventuali quote pari a 10 euro di adesione ai Fondi IST e Fitopatfie, oltre a eventuali 150 euro/ha di superficie coltivata a melo risultante dal Fascicolo Aziendale, e una quota variabile calcolabile applicando le percentuali, da considerare rispetto al valore assicurato, riportate nelle pagine che seguono, distinte per Comune e prodotto. Tale contributo è comprensivo dei caricamenti dovuti per la copertura dei costi gestionali, per autofinanziamento e per l'eventuale adesione ai Fondi di Mutualità questi ultimi rispettivamente:
  - eventuale quota per la dotazione del Fondo di Mutualità sotto soglia, pari al 2% del premio con il minimo del 0,45% del valore assicurato;
  - quota pari al 4%, 8%, 11%, 14% dei premi, in relazione all'applicazione della franchigia minima 15%, 20%, 25%, 30%, per la dotazione del Fondo di Mutualità Comuni ad alto indice di rischio (applicata esclusivamente ai Comuni ad alto indice di rischio);
  - eventuale quota pari al 0,05% del valore assicurato per la dotazione del Fondo di Mutualità per fitopatfie impianti, oltre alla parte variabile proporzionale all'indennizzo;
  - il contributo di adesione al Fondo Fitopatfie prodotti Vegetali è pari a 10,00 euro fissi e per adesione alla copertura mutualistica: Trento e Sud di Trento 0,5% del valore assicurato, Alta Val di Non, Bleggio e Valle Laghi 0,1% del valore assicurato, Bassa Val di Non, Rotaliana e Valsugana 0,25% del valore assicurato;
  - eventuale quota pari allo 0,5% del valore assicurato e al 4% del premio di polizza agevolata per la dotazione del Fondo di Mutualità IST Mele.
- successivamente alla chiusura delle pratiche singole PAI per la richiesta del contributo pubblico, la parte di contributo associativo (70% del premio di polizza) che per tutte le aziende correttamente assicurate e senza anomalie è pari all'effettivo contributo pubblico incassato. Non sono ancora stabiliti i termini di liquidazione del contributo da parte di Agea e quindi non ci è possibile stabilire il termine entro il quale l'a-

gricoltore sarà tenuto a restituire al Consorzio la parte di saldo del contributo associativo. Vi è inoltre da evidenziare che i pagamenti da parte di Agea saranno riferiti ai singoli PAI e non all'azienda. Quindi potranno essere liquidati da Agea in diversi bonifici e tempi. Nel caso di straordinari e imprevedibili ritardi o condizioni particolari il CdA potrà stabilire termini e condizioni diverse.

Eventuali errori, anomalie o problematiche specifiche di qualche azienda, che comportassero la perdita parziale o totale del contributo, determinerebbero comunque il recupero integrale dal socio da parte di Co.Di.Pr.A. dell'importo anticipato pari al 70% del premio agevolato.

Le percentuali pubblicate sono state calcolate con l'applicazione dell'aliquota 70% prevista dalla normativa come aliquota massima e supponendo che i parametri nei Comuni siano pari all'effettiva tariffa per tipologia di polizza. Nella remota ipotesi che vengano applicate aliquote o parametri inferiori da parte di Ministero dell'agricoltura il costo a carico degli associati aumenterebbe rispetto a quanto indicato qui sotto.

Le percentuali indicate per prodotto e comune sono riferite alla tipologia di polizza a e b. Sugeriamo ai Soci di aderire a tale tipologia essendo più completa nelle garanzie e godendo della favorevole condizione: salvaguardia al 90% del tasso come spesa minima ammissibile a contributo pubblico. Per la tipologia di polizza c è prevista una salvaguardia al 85%. Tale condizione limita notevolmente possibili riduzioni contributive dovute a parametri ministeriali inferiori al tasso assicurativo applicato.

Il Ministero ha approvato il Decreto che fissa i criteri di riconoscimento dei Soggetti Gestori dei Fondi di Mutualità, potranno quindi essere attivati godendo del 70% di contribuzione pubblica e permetteranno l'estensione delle garanzie a copertura delle fluttuazioni dei prezzi di mercato. Co.Di.Pr.A. in considerazione dell'assoluta convenienza di tali strumenti ha attivato dal 2019 due Fondi IST Mele e Fitopatfie ed al fine di limitare al massimo l'importo dei costi a carico degli agricoltori e di ottenere un'adesione totalitaria ha previsto l'applicazione di aliquote ridotte, anche per il 2020, per l'adesione al Fondo Sotto Soglia e per i costi di gestione esclusivamente in favore dei soci che volontariamente aderiscono ai Fondi IST e Fitopatfie comportando un beneficio straordinario al Sistema.



## Possibilità di adottare diversi livelli di prezzo mercuriale

Il Consiglio di Amministrazione di Co.Di.Pr.A., al fine di permettere alle singole Aziende Agricole di assicurare anche valori inferiori rispetto al risultato dei quantitativi prodotti per il prezzo deliberato in base al Decreto Mipaaf, ha previsto con propria delibera diversi livelli di prezzo mercuriale per ogni singolo prodotto oggetto di copertura:

- **Fascia A** – corrispondente al prezzo stabilito con apposita delibera dal Consiglio di Amministrazione di Co.Di.Pr.A. in recepimento del D.M. emanato dal Mipaaf;
- **Fascia B** – corrispondente al prezzo di cui alla "Fascia A" diminuito del 25% (il risultato va arrotondato all'euro superiore);
- **Fascia C** – corrispondente al prezzo di cui alla "Fascia A" diminuito del 50% (il risultato va arrotondato all'euro superiore);
- **Fascia G** – corrispondente al prezzo di cui alla "Fascia A" diminuito del 90% (il risultato va arrotondato all'euro superiore);
- **Fascia D** – è data la possibilità per i prodotti coltivati con "ciclo biologico", al termine del periodo di conversione, di aumentare il corrispondente

prezzo massimo del 50% (il risultato va arrotondato all'euro inferiore);

- **Fascia E** – corrispondente al prezzo di cui alla precedente "Fascia D" diminuito del 25% (il risultato va arrotondato all'euro superiore);
- **Fascia F** – corrispondente al prezzo di cui alla precedente "Fascia D" diminuito del 50% (il risultato va arrotondato all'euro superiore);
- **Fascia H** – corrispondente al prezzo di cui alla precedente "Fascia D" diminuito del 90% (il risultato va arrotondato all'euro superiore).

I prezzi mercuriali relativi a tutte le fasce sopra esposte sono pubblicati sul sito [www.codipratn.it](http://www.codipratn.it) alla sezione "mondo assicurativo" – link "polizze".

**L'opzione è a livello di singola Azienda per tipologia culturale assicurabile e Comune** (prodotto coperto da rete antigrandine è considerato una tipologia culturale assicurabile distinta da prodotto coltivato in impianti dotati di antibrina, da quello con sia antibrina che antigrandine, e da quello coltivato in pieno campo. Quindi è possibile applicare fasce diverse per ognuna delle tre tipologie culturali, pur riferite alla medesima specie botanica).

# Percentuali per calcolo contributo associativo (1<sup>a</sup> tranche a carico dei soci) - anno 2020

**Le seguenti percentuali utilizzabili per il calcolo del contributo associativo (parte con termine incasso indicativamente al 15 ottobre 2020 – quota parte del premio a carico dell'agricoltore e contributi associativi per spese gestionali, autofinanziamenti ed eventuali apporti fondi) sono calcolate al netto delle contribuzioni pubbliche.**

Tali percentuali:

- sono riferibili ad associati che abbiano aderito al sistema di pagamento automatico SEPA D.D. (ex RID). Nel caso in cui l'associato non vi abbia volontariamente aderito è necessario aumentare tale percentuale di 0,15 punti. Sottolineiamo la convenienza del sistema SEPA D.D. (ex RID) e consigliamo l'adesione. Un'azienda che assicura 100.000,00 euro di prodotto risparmia 150,00 euro;
- sono riferibili alla tipologia di polizza a) e b) (comprensiva del rischio gelo-brina, siccità, alluvione e per alcuni prodotti fitopatie); tale tipologia gode della norma di salvaguardia al 90%, anziché la meno favorevole 75% stabilita per la tipologia c);
- sono calcolate applicando l'aliquota contributiva 70% e spesa ammessa a contributo pari alla spesa effettiva, nel caso vengono approvati parametri ministeriali inferiori al tasso assicurativo il costo dell'agricoltore potrebbe aumentare in quanto il contributo associativo a saldo dovuto a Co.Di.Pr.A. è pari al 70% del premio agevolato, a prescindere dall'importo che l'agricoltore riceverà da Agea;
- per ogni singolo prodotto/comune sono indicate le percentuali:
  - riferite alla Società Aggiudicatrice della gara 2020 "ITAS Mutua";
  - alle società/intermediari che aderiscono all'accordo di collaborazione con Agriduemila srl. In questo caso gli Intermediari si fanno carico dei costi gestionali di Agriduemila srl, comportando il beneficio diretto all'agricoltore;
  - alle società/intermediari che non vi aderiscono. Tale differenza è riferibile agli effettivi costi necessari per il controllo e l'informatizzazione dei dati dei certificati, che nel caso di società/intermediari aderenti all'accordo con Agriduemila srl sono inferiori, in quanto vi provvede la stessa Agriduemila srl. Questo comporta una significativa convenienza per l'agricoltore mediamente pari all'11%;
- il contributo di adesione al Fondo Mutualistico Sotto soglia è pari al 2% del tasso assicurativo mediamente pari al 0,28%; nelle percentuali della tabella è ricompreso tale contributo di adesione, nel caso gli agricoltori non aderiscono volontariamente al fondo verrà scorporato dal tasso;

Società/intermediari che hanno sottoscritto contratto di collaborazione con Agriduemila s.r.l. con conseguente più conveniente contributo associativo a carico dell'agricoltore:

- I.T.A.S. MUTUA ASS.NI (tutte le agenzie);
  - CATTOLICA ASS.NI (esclusivamente Agenzia Cattolica Recla Trento);
  - ARA1857 (Agenzia Gonzaga, Agenzia Silandro, Agenzia Plus Servizi e Agenzia G.A.A.);
  - ZURICH (esclusivamente Agenzia ASSICURARSI SRL e Agenzia Corradini Roberto Cles);
  - UNIPOLSAI ASSICURAZIONI (esclusivamente agenzia Corradini Roberto Cles);
  - VH-ITALIA ASSICURAZIONI (esclusivamente agenzia Corradini Roberto Cles e Società Luxors Srls);
  - ALLIANZ (esclusivamente Agenzia di Lavis);
  - GENERALI ITALIA (esclusivamente Agenzia Stradella).
- nei comuni evidenziati in verde, di recente fusione, si sono previste le due tipologie di polizza a) e b) da applicarsi in dipendenza dell'ubicazione degli appezzamenti/vigneti assicurati negli ex comuni oggetto di fusione;
  - il contributo di adesione al Fondo Fitopatie impianti è pari al 0,05% del valore assicurato e quello del Fondo C.A.I.R. al 4%, 8%, 11%, 14%;
  - il contributo di adesione al Fondo Fitopatie prodotti Vegetali è pari a 10,00 euro fissi e per adesione alla copertura mutualistica: Trento e Sud di Trento 0,5% del valore assicurato, Alta Val di Non, Bleggio e Valle Laghi 0,1% del valore assicurato, Bassa Val di Non, Rotaliana e Val Sugana 0,25% del valore assicurato;
  - il contributo di adesione al Fondo IST Mele è pari a euro 10,00 fissi e per l'adesione alla copertura mutualistica al 0,5% del valore assicurato, al 4% del premio ed a euro 150,00 ettaro di meleto coltivato risultante dal Fascicolo Aziendale.
- Esclusivamente per gli agricoltori che aderiscono ai Fondi IST e Fitopatie vengono, per pari importo, scontati dalla quota associativa fissa annuale i 10,00 euro di contributo di adesione e il 4% del premio dalla quota di contributo associativo destinato al Fondo Sotto soglia. Questo determina un beneficio pari a circa il 45% del costo di adesione al Fondo IST.
- A tali percentuali devono essere aggiunti i 30,00 euro fissi per azienda e 150,00 euro ad ettaro di superficie coltivata a melo risultante dal Fascicolo Aziendale.

# L'Asta telematica e l'avvio della Campagna 2020: le questioni calde



di **Andrea Berti**, direttore Co.Di.Pr.A.

Itas Mutua si è aggiudicata l'Asta Telematica 2020, alle medesime condizioni economiche e operative si sono adeguate Axa assicurazioni, Groupamam assicurazioni, Milanese assicurazioni, Zurich assicurazioni e UGF Unipol assicurazioni, permettendo la partenza della campagna di assunzione già dal 9 marzo.

**I**l 9 marzo scorso a seguito dell'aggiudicazione da parte di Itas Mutua dell'asta telematica e di progressivo adeguamento alle stesse condizioni da parte di Axa assicurazioni, Groupama assicurazioni, Milanese assicurazioni, Zurich assicurazioni e UGF Unipol assicurazioni è iniziata la fase assuntiva della campagna 2020. Queste società hanno confermato complessivamente la disponibilità ad assumere almeno 160 milioni di euro di capitali (oltre la metà del valore medio assicurato negli scorsi anni nella nostra Provincia per tali garanzie). **La partenza della campagna è stata immediatamente pubblicata nella home page**

del sito Co.Di.Pr.A. in massima evidenza. La possibilità di aderire alla copertura con primarie compagnie locali e nazionali è sempre stata effettiva e concreta nella nostra Provincia, a tutti gli agricoltori che ritenevano urgente coprire il rischio gelo.

Il verificarsi di abbassamenti termici ha comportato qualche preoccupazione, purtroppo vi è da considerare che alle condizioni attuali prima non si era nelle condizioni di chiudere la trattativa e franchigie minime superiori e 10% di aumento tariffario sarebbe stato un risultato addirittura peggiore. Purtroppo aver dovuto annullare le assemblee territoriali per il Covid-19 ci ha impedito di incontrare gli associati che per aver informazioni aggiornate si trovavano costret-





ti a consultare il sito di Co.Di.Pr.A. che ha avuto oltre 2.500 accessi giornalieri.

#### **Le disposizioni dell'Antitrust**

Altre compagnie che tradizionalmente operano nel nostro territorio non hanno dato disponibilità ad operare alle predette condizioni. Gli impegni che regolano la gestione con asta telematica, di cui al procedimento Antitrust al fine di favorire la concorrenza e di ottenere le migliori condizioni, stabiliscono che nel caso i volumi offerti non siano sufficienti per dare risposte a tutti gli agricoltori associati, prima e in previsione dell'effettivo esaurimento dei volumi, possa essere estesa la collaborazione anche a società che offrono condizioni peggiorative. Co.Di.Pr.A. oltre ad aver prontamente aperto un confronto in tal senso, è addirittura riuscito a ottenere il positivo risultato di **aver evitato l'aumento tariffario richiesto e l'applicazione di una franchigia minima peggiorativa anche per la garanzia grandine e vento (franchigia minima 15% per tutti i comuni a eccezione di quelli ad alto indice di rischio, con tariffe stoppate al livello massimo ammissibile a contributo anche per la garanzia grandine e vento, franchigia fissa 30% per garanzie catastrofali e aumento tariffario nell'ordine del 10% ulteriore erano le richieste pervenute).**

#### **Una questione diffusa**

I risultati tecnici degli ultimi anni del settore hanno determinato delle difficoltà per le assicurazioni e in particolare per le riassicurazioni, alcune delle quali hanno ridotto sensibilmente l'attività in Italia e, di con-

seguenza, hanno cercato di imporre aumenti tariffari e peggioramenti delle condizioni a tutto il mercato nazionale. In particolare, il 2019 è stato un anno significativamente negativo a livello nazionale ma non nella nostra Provincia. Questo ha determinato delle logiche assuntive non in costanza con il 2019 e delle importanti riduzioni di esposizione per alcuni gruppi, addirittura non sono nelle condizioni di poter operare 2 società presenti nel 2019 a Trento.

#### **Decorrenza delle garanzie**

Con riferimento alla decorrenza con termine ridotto, alcune società hanno richiesto e applicato tale condizione per i loro assicurati di cui avevano già perfezionato adesione nelle more del perfezionamento della polizza collettiva con regolare modello a500 inviato e certificato sottoscritto, subordinato all'accordo con Co.Di.Pr.A. Tale condizione è verificabile dagli intermediari assicurativi.

#### **Anticipare l'avvio della campagna**

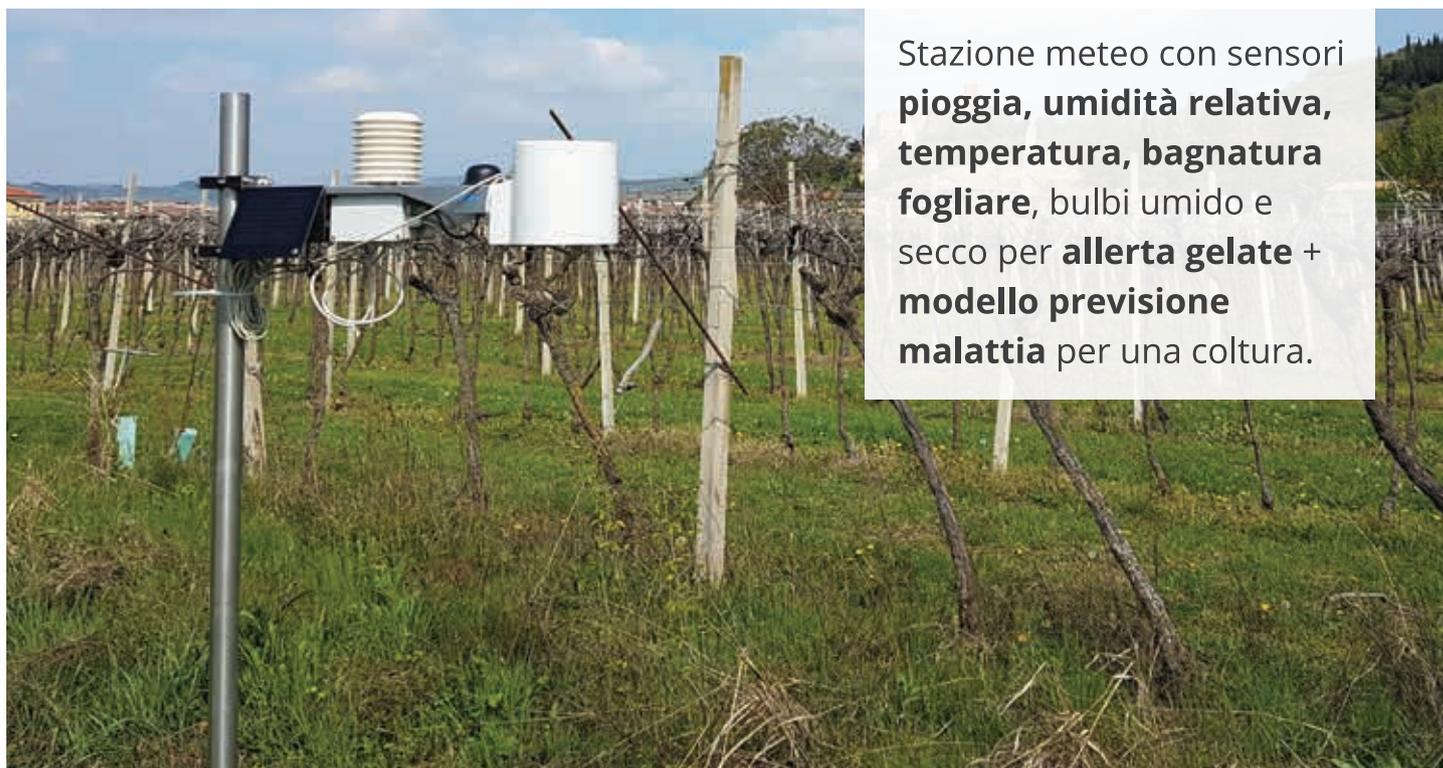
Anticipare l'attività di definizione dei contratti e l'apertura della fase assuntiva è un obiettivo di sistema al quale progressivamente si tende e nel corso degli anni si è fatto. Ci sembra superfluo sottolineare che, essendo il 70% dei costi coperti da contribuzione pubblica, è fondamentale la coerenza con le norme (Piano di Gestione del Rischio Annuale, Prezzi Mercuriali, ecc.), le stesse devono essere almeno definite ancorché non approvate prima di dar corso alla campagna, e il Piano annuale 2020 è stato approvato dalla Conferenza Stato Regioni il 30 marzo 2020.

## DA SEMPRE VICINI ALL'AGRICOLTURA, ANCHE DA REMOTO

Da oggi, in un momento in cui l'agricoltura è sostegno indispensabile alla vita del Paese, ti diamo la possibilità di essere vicino al tuo agronomo o al tuo consulente con due offerte speciali che consentono di monitorare le colture da remoto, limitando al minimo gli spostamenti e i contatti non necessari.

### STAZIONE METEO iMETOS IMT200

vite, frutta, pomodoro, orticole



Stazione meteo con sensori **pioggia, umidità relativa, temperatura, bagnatura fogliare**, bulbi umido e secco per **allerta gelate + modello previsione malattia** per una coltura.

**Offerta speciale:\* 770 € + IVA comprese spese di spedizione**

**Contattaci per saperne di più:**

☎ 327 673 8804 (Federico Fantin)

☎ 348 268 3895 (Andrea Lari)

✉ [italia@metos.at](mailto:italia@metos.at)

🏠 [www.metos.at](http://www.metos.at)

\* Contratto di noleggio valido fino al 31/12/2020. Al termine del contratto, potrai restituire la stazione o confermare il contratto di noleggio al costo di 990 € + IVA per anno; durata del contratto in caso di rinnovo: 48 mesi dalla consegna. / La stazione andrà restituita alla nostra sede in Austria entro il 15/1/2021. In caso contrario, il contratto si intenderà automaticamente rinnovato.

# La propria situazione in tempo reale sul Portale del Socio

a cura della **Redazione**

**Il Portale del Socio permette con un “click” di scoprire la propria situazione assicurativa, numero di certificati sottoscritti, situazione contributiva AGEA e, anche, la situazione mutualistica.**

**I**l Portale del Socio è il servizio dedicato ai nostri soci permette di conoscere in tempo reale la propria posizione assicurativa e associativa a partire dal 2015. Facilmente raggiungibile direttamente dal sito [www.codipratn.it](http://www.codipratn.it), dove è stata predisposta l'Area Soci, si tratta di una piattaforma tecnologica che fornisce un servizio veloce e intuitivo a tutti gli associati. Grazie al Portale del Socio, infatti, ogni socio in qualsiasi momento può conoscere la propria posizione assicurativa e associativa della campagna in corso, ma non solo, a partire da questa campagna sarà possibile conoscere anche la situazione relativa ai Fondi IST e al Fondo fitopatie vegetali. Gli associati a Co.Di.Pr.A. sono oltre 11.000 ma il Portale permette comunque a tutti di ricevere, anche nello stesso momento, informazioni aggiornate con un semplice “click”.

Nel Portale, sviluppato in collaborazione con Delta Informatica, sono presenti i dati delle campagne assicurative a partire dal 2015 e per ogni posizione associativa viene specificato la situazione contributiva (in particolare, riferita ai contributi erogati o da erogare da parte di AGEA) e le relative quote. Il socio può in ogni momento conoscere lo

stato della sua posizione, i certificati assicurativi sottoscritti, i prodotti in copertura, la posizione dei pagamenti, ecc., semplicemente collegandosi al sito di Co.Di.Pr.A. nell'area soci dove dovrà inserire il proprio identificativo (CUAA) che permetterà di ricevere una password direttamente sul proprio cellulare e connettersi al Portale. È possibile conoscere tutto quello che riguarda i Fondi mutualistici e i Fondi IST per la stabilizzazione del reddito. Stiamo lavorando velocemente per collegare la nostra banca dati con i contenuti del Fascicolo Aziendale e proprio per questo è in stato di avanzato l'attivazione di servizi informatici tra Co.Di.Pr.A. e la Provincia. Gli obiettivi sono molteplici come quello di ottenere informazioni sempre aggiornate da una fonte certa, evitando lungaggini burocratiche. Inoltre, in questo modo il Fascicolo Aziendale aggiungerà ulteriore valore diventando uno strumento a servizio dell'agricoltore e non solo un mero strumento di controllo. Questo permetterà, inoltre, di sviluppare la possibilità di creare un pre-certificato e un pre-PAI, nonché la georeferenziazione e una gestione innovativa del rilievo del danno, fondamentali per evitare errori e anomalie, da fornire al Socio per partire da dati certi al fine di strutturare una nuova polizza sempre più completa e a misura delle imprese.



# “TARIFFE”

(aliquota per calcolo contributo associativo prima quota)

Le percentuali, per tutte le specie e Comuni non indicate nella tabella, sono pubblicate sul sito web [www.codipratn.it](http://www.codipratn.it)

Cod. Comune	Comune	Cod.	Specie	Tipologia A e B			Tipologia C		
				ITAS	Agriduemila	Tradizionale	ITAS	Agriduemila	Tradizionale
05021101	ALA	783	MELE	3,400	3,400	3,800	3,400	3,400	3,800
05020701	ALBIANO	783	MELE	7,899	7,900	8,500	6,499	6,500	7,100
05021102	ALDENO	783	MELE	8,798	8,800	9,400	6,199	6,200	6,900
05021001	ARCO	783	MELE	7,799	7,800	8,400	7,199	7,200	7,800
05020723	ALTAVALLE	783	MELE	7,599	7,600	8,200			
05020831	ALTOPIANO DELLA VIGOLANA	783	MELE	13,098	13,100	13,800			
05020236	AMBLAR - DON	783	MELE	11,898	11,900	12,600			
05021104	BESENELLO	783	MELE	9,198	9,200	9,900	7,699	7,700	8,400
05020501	BLEGGIO INFERIORE	783	MELE	6,599	6,600	7,100			
05020502	BLEGGIO SUPERIORE	783	MELE	12,698	12,700	13,400			
05020234	BORGO D'ANAUNIA B CASTELFONDO	783	MELE	8,498	8,500	9,100			
05020234	BORGO D'ANAUNIA B FONDO	783	MELE	9,498	9,500	10,200			
05020234	BORGO D'ANAUNIA A MALOSCO	783	MELE	12,698	12,700	13,400			
05020802	BORGO VALSUGANA	783	MELE	9,298	9,300	10,000			
05021105	BRENTONICO	783	MELE	13,798	13,800	14,500			
05020804	CALCERANICA AL LAGO	783	MELE	8,698	8,700	9,300	7,399	7,400	8,100
05020102	CALDES	783	MELE	5,699	5,700	6,200	4,599	4,600	5,100
05020805	CALDONAZZO	783	MELE	5,799	5,800	6,300	5,699	5,700	6,200
05021106	CALLIANO	783	MELE	8,299	8,300	8,900	6,999	7,000	7,600
05020204	CAMPODENNO	783	MELE	8,398	8,400	9,100			
05020806	CARZANO	783	MELE	11,098	11,100	11,800			
05020832	CASTEL IVANO A STRIGNO	783	MELE	7,899	7,900	8,500			
05020832	CASTEL IVANO A VILLA AGNEDO	783	MELE	8,898	8,900	9,600			
05020832	CASTEL IVANO B SPERA	783	MELE	5,799	5,800	6,300			
05020808	CASTELNUOVO VALSUGANA	783	MELE	8,498	8,500	9,100			
05020604	CAVEDINE	783	MELE	8,798	8,800	9,500	7,599	7,600	8,300
05020103	CAVIZZANA	783	MELE	5,599	5,600	6,100	4,099	4,100	4,500
05020724	CEMBRA LISIGNAGO	783	MELE	10,198	10,200	10,900			
05021107	CIMONE	783	MELE	11,298	11,300	12,000			
05020104	CIS	783	MELE	7,799	7,800	8,400	7,099	7,100	7,700
05020705	CIVEZZANO	783	MELE	11,098	11,100	11,800			
05020105	CLES	783	MELE	7,199	7,200	7,800	6,299	6,300	6,900
05020526	COMANO TERME	783	MELE	11,898	11,900	12,600			
05020106	COMMEZZADURA	783	MELE	3,100	3,100	3,400			
05020235	CONTÀ A CUNEO	783	MELE	10,098	10,100	10,800			
05020235	CONTÀ A FLAVON	783	MELE	9,098	9,100	9,700			
05020235	CONTÀ B TERRES	783	MELE	4,699	4,700	5,100			
05020107	CROVIANA	783	MELE	9,898	9,900	10,600			
05020210	DAMBEL	783	MELE	9,898	9,900	10,600	7,299	7,300	8,000
05020211	DENNO	783	MELE	11,098	11,100	11,800			
05020120	DIMARO FOLGARIDA	783	MELE	7,598	7,600	8,100	7,199	7,200	7,800
05021004	DRENA	783	MELE	7,099	7,100	7,600	4,899	4,900	5,400
05021005	DRO	783	MELE	6,399	6,400	6,800	5,799	5,800	6,300
05020710	GIOVO	783	MELE	9,998	10,000	10,700			
05020811	GRIGNO	783	MELE	7,599	7,600	8,200			
05021110	ISERA	783	MELE	13,098	13,100	13,800			
05020608	LAVIS	783	MELE	4,299	4,300	4,700			
05020814	LEVICO TERME	783	MELE	9,398	9,400	10,100			
05020109	LIVO	783	MELE	7,899	7,900	8,500	6,699	6,700	7,300
05020622	MADRUZZO	783	MELE	7,499	7,500	8,100	6,799	6,800	7,400
05020110	MALE	783	MELE	5,199	5,200	5,700	3,699	3,700	4,100
05020609	MEZZOCORONA	783	MELE	8,099	8,100	8,700			
05020610	MEZZOLOMBARDO	783	MELE	5,399	5,400	5,900			
05020112	MONCLASSICO	783	MELE	3,699	3,700	4,000			
05021111	MORI	783	MELE	11,298	11,300	12,000			
05021007	NAGO-TORBOLE	783	MELE	4,099	4,100	4,400			
05021112	NOGAREDO	783	MELE	9,398	9,400	10,100			

Cod. Comune	Comune	Cod.	Specie	Tipologia A e B			Tipologia C		
				ITAS	Agriduemila	Tradizionale	ITAS	Agriduemila	Tradizionale
0502113	NOMI	783	MELE	11,298	11,300	12,000	9,399	9,400	10,100
05020816	NOVALEDO	783	MELE	5,699	5,700	6,200			
* 05020238	NOVELLA A BREZ	783	MELE	9,898	9,900	10,600			
* 05020238	NOVELLA B CAGNÒ	783	MELE	7,199	7,200	7,800			
* 05020238	NOVELLA A CLOZ	783	MELE	12,698	12,700	13,400			
* 05020238	NOVELLA B REVO	783	MELE	5,299	5,300	5,800			
* 05020238	NOVELLA A ROMALLO	783	MELE	9,398	9,400	10,000			
05020817	OSPEDALETTO	783	MELE	11,098	11,100	11,800			
05020716	PERGINE VALSUGANA	783	MELE	11,098	11,100	11,800			
05021115	POMAROLO	783	MELE	12,298	12,300	13,000			
* 05020233	PREDAIA B COREDO	783	MELE	7,599	7,600	8,200			
* 05020233	PREDAIA B TAO	783	MELE	7,999	8,000	8,600			
* 05020233	PREDAIA B TRES	783	MELE	8,498	8,500	9,200			
* 05020233	PREDAIA B VERVO	783	MELE	8,298	8,300	8,900			
* 05020233	PREDAIA A SMARANO	783	MELE	11,898	11,900	12,600			
05021009	RIVA DEL GARDA	783	MELE	9,698	9,700	10,400			
05020219	ROMENO	783	MELE	9,898	9,900	10,600	7,399	7,400	8,100
05020819	RONCEGNO	783	MELE	9,598	9,600	10,300			
05020614	ROVERE DELLA LUNA	783	MELE	5,599	5,600	6,100			
05021116	ROVERETO	783	MELE	8,898	8,900	9,600			
05020117	RUMO	783	MELE	12,698	12,700	13,400			
05020615	S. MICHELE ALL'ADIGE B FAEDO	783	MELE	8,498	8,500	9,100			
05020615	S. MICHELE ALL'ADIGE A	783	MELE	6,499	6,500	7,000			
05020717	S. ORSOLA	783	MELE	10,098	10,100	10,800			
05020222	SANZENO	783	MELE	7,799	7,800	8,400	6,999	7,000	7,600
05020223	SARNONICO	783	MELE	13,398	13,400	14,100			
05020822	SCURELLE	783	MELE	4,799	4,800	5,200			
05020718	SEGONZANO	783	MELE	5,899	5,900	6,400			
05020224	SFRUZ	783	MELE	12,698	12,700	13,400			
05020616	SPORMAGGIORE	783	MELE	6,399	6,400	6,900	5,099	5,100	5,600
05020617	SPORMINORE	783	MELE	7,099	7,100	7,600	6,199	6,200	6,800
05020520	STENICO	783	MELE	11,898	11,900	12,600			
05020915	STORO	783	MELE	13,398	13,400	14,100			
05020825	TELVE	783	MELE	5,899	5,900	6,400			
05020826	TELVE DI SOPRA	783	MELE	7,299	7,300	7,800			
05020720	TENNA	783	MELE	9,698	9,700	10,400	7,499	7,500	8,200
05020624	TERRE D'ADIGE A NAVE S. ROCCO	783	MELE	5,199	5,200	5,700			
05020624	TERRE D'ADIGE B ZAMBANA	783	MELE	3,699	3,700	4,000			
05020118	TERZOLAS	783	MELE	5,499	5,500	5,900	3,699	3,700	4,200
05020229	TON	783	MELE	11,098	11,100	11,800			
05020619	TRENTO	783	MELE	7,099	7,100	7,700			
05021119	VALLARSA	783	MELE	12,298	12,300	13,000			
05020623	VALLE LAGHI A TERLAGO E VEZZANO	783	MELE	11,898	11,900	12,600			
05021120	VILLA LAGARINA	783	MELE	13,798	13,800	14,500			
05020237	VILLE D'ANAUNIA A TASSULLO	783	MELE	7,099	7,100	7,700			
05020237	VILLE D'ANAUNIA A NANNO	783	MELE	7,699	7,700	8,300			
05020237	VILLE D'ANAUNIA B TUENNO	783	MELE	4,999	5,000	5,400			
05021121	VOLANO	783	MELE	9,898	9,900	10,600	7,899	7,900	8,600
05021102	ALDENO	786	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	8,399	8,400	9,000			
05021104	BESENELLO	786	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	8,798	8,800	9,500			
05020234	BORGO D'ANAUNIA	786	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	8,698	8,700	9,300			
05020805	CALDONAZZO	786	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	5,499	5,500	5,900			
05020211	DENNO	786	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	9,798	9,800	10,500			
05021005	DRO	786	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	5,999	6,000	6,500			
05021110	ISERA	786	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	12,298	12,300	13,000			
05020608	LAVIS	786	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	3,999	4,000	4,300			
05020609	MEZZOCORONA	786	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	7,699	7,700	8,300			
05020610	MEZZOLOMBARDO	786	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	4,999	5,000	5,500			
05021111	MORI	786	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	11,298	11,300	12,000			
05021112	NOGAREDO	786	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	8,998	9,000	9,700			
05021113	NOMI	786	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	10,298	10,300	11,000			
05020716	PERGINE VALSUGANA	786	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	13,598	13,600	14,300			

 Fr. a scalare min 15

 Fr. a scalare min 20

 Fr. a scalare min 25

 Fr. 30

Cod. Comune	Comune	Cod.	Specie	Tipologia A e B			Tipologia C		
				ITAS	Agriduemila	Tradizionale	ITAS	Agriduemila	Tradizionale
05021115	POMAROLO	786	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	12,298	12,300	13,000			
05020233	PREDAIA	786	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	7,699	7,700	8,300			
05021116	ROVERETO	786	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	8,598	8,600	9,200			
05020615	S. MICHELE ALL'ADIGE	786	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	6,199	6,200	6,700			
05020624	TERRE D'ADIGE	786	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	5,199	5,200	5,600			
05020229	TON	786	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	10,098	10,100	10,800			
05020619	TRENTO	786	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	6,799	6,800	7,300			
05021121	VOLANO	786	MELE B FS COPERTE DA ANTIBRINA	9,598	9,600	10,200			
05021102	ALDENO	784	MELE SOTTO RETE	3,400	3,400	3,800	2,200	2,200	2,600
05021001	ARCO	784	MELE SOTTO RETE	3,400	3,400	3,800	2,200	2,200	2,600
05020831	ALTOPIANO DELLA VIGOLANA	784	MELE SOTTO RETE	4,599	4,600	5,100	2,400	2,400	2,800
05021104	BESENELLO	784	MELE SOTTO RETE	3,400	3,400	3,800	2,200	2,200	2,600
05020502	BLEGGIO SUPERIORE	784	MELE SOTTO RETE	3,899	3,900	4,300	1,900	1,900	2,300
05020234	BORGO D'ANAUNIA A CASTELFONDO	784	MELE SOTTO RETE	5,999	6,000	6,500	2,300	2,300	2,800
05020234	BORGO D'ANAUNIA B FONDO, MALOSCO	784	MELE SOTTO RETE	3,599	3,600	3,900	1,900	1,900	2,200
05020802	BORGO VALSUGANA	784	MELE SOTTO RETE	4,699	4,700	5,100	2,200	2,200	2,600
05021105	BRENTONICO	784	MELE SOTTO RETE	3,400	3,400	3,800	2,200	2,200	2,600
05020805	CALDONAZZO	784	MELE SOTTO RETE	3,599	3,600	3,900	2,000	2,000	2,300
05021106	CALLIANO	784	MELE SOTTO RETE	3,400	3,400	3,800	2,200	2,200	2,600
05020204	CAMPODENNO	784	MELE SOTTO RETE	5,399	5,400	5,800	2,300	2,300	2,800
05020806	CARZANO	784	MELE SOTTO RETE	3,399	3,400	3,800	2,000	2,000	2,300
05020832	CASTEL IVANO	784	MELE SOTTO RETE	3,999	4,000	4,400	2,100	2,100	2,400
05020808	CASTELNUOVO VALSUGANA	784	MELE SOTTO RETE	3,499	3,500	3,800	2,000	2,000	2,300
05020604	CAVEDINE	784	MELE SOTTO RETE	5,199	5,200	5,700	2,200	2,200	2,600
05020724	CEMBRA LISIGNAGO	784	MELE SOTTO RETE	3,400	3,400	3,800	2,200	2,200	2,600
05021015	CLES	784	MELE SOTTO RETE	5,199	5,200	5,700	2,200	2,200	2,600
05020235	CONTÀ	784	MELE SOTTO RETE	3,699	3,700	4,100	2,000	2,000	2,400
05020526	COMANO TERME	784	MELE SOTTO RETE	6,199	6,200	6,700	2,300	2,300	2,900
05020210	DAMBEL	784	MELE SOTTO RETE	6,199	6,200	6,700	2,300	2,300	2,900
05020211	DENNO	784	MELE SOTTO RETE	8,199	8,200	8,800	2,800	2,800	3,400
05021004	DRENA	784	MELE SOTTO RETE	4,699	4,700	5,200	2,100	2,100	2,500
05021005	DRO	784	MELE SOTTO RETE	3,400	3,400	3,800	2,200	2,200	2,600
05020606	FAI DELLA PAGANELLA	784	MELE SOTTO RETE	6,399	6,400	6,900	2,500	2,500	3,000
05020710	GIOVO	784	MELE SOTTO RETE	3,400	3,400	3,800	2,200	2,200	2,600
05021110	ISERA	784	MELE SOTTO RETE	3,899	3,900	4,300	2,200	2,200	2,600
05020608	LAVIS	784	MELE SOTTO RETE	3,599	3,600	3,900	2,000	2,000	2,400
05020814	LEVICO TERME	784	MELE SOTTO RETE	4,499	4,500	5,000	2,200	2,200	2,600
05020109	LIVO	784	MELE SOTTO RETE	4,099	4,100	4,500	1,900	1,900	2,300
05020622	MADRUZZO A LASINO	784	MELE SOTTO RETE	6,199	6,200	6,700	2,300	2,300	2,900
05020622	MADRUZZO B CALAVINO	784	MELE SOTTO RETE	3,000	3,000	3,400	1,800	1,800	2,200
05020609	MEZZOCORONA	784	MELE SOTTO RETE	3,200	3,200	3,500	2,000	2,000	2,300
05020610	MEZZOLOMBARDO	784	MELE SOTTO RETE	3,200	3,200	3,500	2,000	2,000	2,300
05021111	MORI	784	MELE SOTTO RETE	4,599	4,600	5,000	2,400	2,400	2,800
05021112	NOGAREDO	784	MELE SOTTO RETE	5,599	5,600	6,000	2,500	2,500	3,000
05021113	NOMI	784	MELE SOTTO RETE	6,599	6,600	7,100	2,700	2,700	3,300
05020816	NOVALEDO	784	MELE SOTTO RETE	4,699	4,700	5,100	2,200	2,200	2,600
05020238	NOVELLA A BREZ	784	MELE SOTTO RETE	5,399	5,400	5,900	2,200	2,200	2,700
05020238	NOVELLA B CAGNÒ	784	MELE SOTTO RETE	3,000	3,000	3,400	1,800	1,800	2,200
05020238	NOVELLA A CLOZ	784	MELE SOTTO RETE	4,399	4,400	4,800	2,000	2,000	2,400
05020238	NOVELLA B REVO	784	MELE SOTTO RETE	3,699	3,700	4,100	1,900	1,900	2,300
05020238	NOVELLA A ROMALLO	784	MELE SOTTO RETE	4,199	4,200	4,600	2,000	2,000	2,400
05020817	OSPEDALETTO	784	MELE SOTTO RETE	3,200	3,200	3,500	2,000	2,000	2,300
05020716	PERGINE VALSUGANA	784	MELE SOTTO RETE	4,099	4,100	4,500	2,100	2,100	2,500
05021115	POMAROLO	784	MELE SOTTO RETE	3,400	3,400	3,800	2,200	2,200	2,600
05020233	PREDAIA	784	MELE SOTTO RETE	5,699	5,700	6,100	2,200	2,200	2,700
05021009	RIVA DEL GARDA	784	MELE SOTTO RETE	3,400	3,400	3,800	2,200	2,200	2,600
05020219	ROMENO	784	MELE SOTTO RETE	6,199	6,200	6,700	2,300	2,300	2,900
05020819	RONCEGNO	784	MELE SOTTO RETE	5,999	6,000	6,500	2,400	2,400	2,900
05020614	ROVERE DELLA LUNA	784	MELE SOTTO RETE	3,200	3,200	3,500	2,000	2,000	2,300
05021116	ROVERETO	784	MELE SOTTO RETE	3,799	3,800	4,200	2,200	2,200	2,600
05020117	RUMO	784	MELE SOTTO RETE	3,000	3,000	3,400	1,800	1,800	2,200
05020615	S. MICHELE ALL'ADIGE	784	MELE SOTTO RETE	3,200	3,200	3,500	2,000	2,000	2,300
05020222	SANZENO	784	MELE SOTTO RETE	5,499	5,500	6,000	2,200	2,200	2,700
05020223	SARNONICO	784	MELE SOTTO RETE	6,199	6,200	6,700	2,300	2,300	2,900
05020822	SCURELLE	784	MELE SOTTO RETE	3,699	3,700	4,100	2,000	2,000	2,400

Cod. Comune	Comune	Cod.	Specie	Tipologia A e B			Tipologia C		
				ITAS	Agriduemila	Tradizionale	ITAS	Agriduemila	Tradizionale
05020224	SFRUZ	784	MELE SOTTO RETE	6,199	6,200	6,700	2,300	2,300	2,900
05020616	SPORMAGGIORE	784	MELE SOTTO RETE	3,199	3,200	3,500	2,000	2,000	2,300
05020617	SPORMINORE	784	MELE SOTTO RETE	6,399	6,400	6,900	2,500	2,500	3,000
05020520	STENICO	784	MELE SOTTO RETE	3,200	3,200	3,500	1,800	1,800	2,200
05020825	TELVE	784	MELE SOTTO RETE	3,200	3,200	3,500	2,000	2,000	2,300
05020720	TENNA	784	MELE SOTTO RETE	3,200	3,200	3,500	2,000	2,000	2,300
05020624	TERRE D'ADIGE	784	MELE SOTTO RETE	3,200	3,200	3,500	2,000	2,000	2,300
05020229	TON	784	MELE SOTTO RETE	6,199	6,200	6,700	2,500	2,500	3,000
05020619	TRENTO	784	MELE SOTTO RETE	3,400	3,400	3,800	2,200	2,200	2,600
05020623	VALLE LAGHI	784	MELE SOTTO RETE	6,199	6,200	6,700	2,300	2,300	2,900
05021120	VILLA LAGARINA	784	MELE SOTTO RETE	6,599	6,600	7,100	2,700	2,700	3,300
05020237	VILLE D'ANAUNIA	784	MELE SOTTO RETE	5,299	5,300	5,800	2,300	2,300	2,800
05021121	VOLANO	784	MELE SOTTO RETE	5,399	5,400	5,900	2,500	2,500	3,000
05021102	ALDENO	788	MELE SOTTO RETE E ANTIBRINA	3,400	3,400	3,800			
05020805	CALDONAZZO	788	MELE SOTTO RETE E ANTIBRINA	3,399	3,400	3,800			
05020526	COMANO TERME	788	MELE SOTTO RETE E ANTIBRINA	5,999	6,000	6,500			
05020211	DENNO	788	MELE SOTTO RETE E ANTIBRINA	7,999	8,000	8,600			
05020608	LAVIS	788	MELE SOTTO RETE E ANTIBRINA	3,399	3,400	3,800			
05020609	MEZZOCORONA	788	MELE SOTTO RETE E ANTIBRINA	3,200	3,200	3,500			
05020610	MEZZOLOMBARDO	788	MELE SOTTO RETE E ANTIBRINA	3,200	3,200	3,500			
05021112	NOGAREDO	788	MELE SOTTO RETE E ANTIBRINA	5,399	5,400	5,800			
05021113	NOMI	788	MELE SOTTO RETE E ANTIBRINA	6,399	6,400	6,900			
05020238	NOVELLA	788	MELE SOTTO RETE E ANTIBRINA	4,499	4,500	4,900			
05020233	PREDALIA	788	MELE SOTTO RETE E ANTIBRINA	5,499	5,500	6,000			
05021116	ROVERETO	788	MELE SOTTO RETE E ANTIBRINA	3,699	3,700	4,000			
05020615	S. MICHELE ALL'ADIGE	788	MELE SOTTO RETE E ANTIBRINA	3,200	3,200	3,500			
05020624	TERRE D'ADIGE	788	MELE SOTTO RETE E ANTIBRINA	3,200	3,200	3,500			
05020619	TRENTO	788	MELE SOTTO RETE E ANTIBRINA	3,400	3,400	3,800			
05021121	VOLANO	788	MELE SOTTO RETE E ANTIBRINA	5,199	5,200	5,700			
05021101	ALA	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	2,800	2,800	3,100	2,700	2,700	3,000
05020701	ALBIANO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	5,199	5,200	5,700	3,599	3,600	4,100
05021102	ALDENO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	3,399	3,400	3,800	3,000	3,000	3,400
05021001	ARCO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	3,000	3,000	3,300			
05020723	ALTAVALLE	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	3,599	3,600	4,000	2,700	2,700	3,100
05020831	ALTOPIANO DELLA VIGOLANA	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	4,899	4,900	5,400	3,400	3,400	3,800
05021103	AVIO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	4,599	4,600	5,000			
05021104	BESENELLO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	2,800	2,800	3,100	2,600	2,600	3,000
05020502	BLEGGIO SUPERIORE	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	7,499	7,500	8,100			
05020802	BORGO VALSUGANA	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	6,499	6,500	7,100			
05021105	BRENTONICO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	4,199	4,200	4,600			
05020805	CALDONAZZO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	3,699	3,700	4,100			
05021106	CALLIANO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	2,800	2,800	3,100			
05020806	CARZANO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	5,999	6,000	6,600			
05020832	CASTEL IVANO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	2,600	2,600	3,000			
05020808	CASTELNUOVO VALSUGANA	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	8,198	8,200	8,800			
05020604	CAVEDINE	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	4,399	4,400	4,800			
05020724	CEMBRA LISIGNAGO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	3,100	3,100	3,400			
05021107	CIMONE	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	3,999	4,000	4,400	3,599	3,600	4,000
05020705	CIVEZZANO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	2,700	2,700	3,100			
05020526	COMANO TERME	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	8,098	8,100	8,700			
05021004	DRENA	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	2,999	3,000	3,300			
05021005	DRO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	2,800	2,800	3,100	2,600	2,600	3,000
05021109	GARNIGA TERME	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	3,000	3,000	3,300			
05020710	GIOVO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	4,299	4,300	4,700			
05021110	ISERA	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	5,099	5,100	5,600			
05020608	LAVIS	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	2,500	2,500	2,900			
05020814	LEVICO TERME	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	5,099	5,100	5,600			
05020714	LONA LASES	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	3,099	3,600	4,000			
05020622	MADRUZZO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	3,099	3,100	3,500			
05020609	MEZZOCORONA	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	3,299	3,300	3,700			
05020610	MEZZOLOMBARDO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	4,999	5,000	5,500			
05021111	MORI	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	5,899	5,900	6,400			

 Fr. a scalare min 15

 Fr. a scalare min 20

 Fr. a scalare min 25

 Fr. 30

Cod. Comune	Comune	Cod.	Specie	Tipologia A e B			Tipologia C		
				ITAS	Agriduemila	Tradizionale	ITAS	Agriduemila	Tradizionale
05021007	NAGO-TORBOLE	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	2,800	2,800	3,100			
05021112	NOGAREDO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	3,799	3,800	4,200			
05021113	NOMI	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	3,699	3,700	4,000	3,200	3,200	3,600
05020816	NOVALEDO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	2,500	2,500	2,900			
05020238	NOVELLA	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	12,898	12,900	13,600			
05020817	OSPEDALETTO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	2,500	2,500	2,900			
05020716	PERGINE VALSUGANA	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	5,099	5,100	5,600			
05021115	POMAROLO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	4,599	4,600	5,100			
05021009	RIVA DEL GARDA	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	3,299	3,300	3,600	3,599	3,600	3,900
05020819	RONCEGNO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	6,399	6,400	6,900			
05020614	ROVERE DELLA LUNA	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	2,500	2,500	2,900			
05021116	ROVERETO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	3,399	3,400	3,800			
05020615	S. MICHELE ALL'ADIGE B S. MICHELE	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	4,999	5,000	5,500			
05020615	S. MICHELE ALL'ADIGE A FAEDO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	4,399	4,400	4,800			
05020527	SAN LORENZO DORSINO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	12,198	12,200	12,900			
05020822	SCURELLE	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	3,699	3,700	4,100			
05020718	SEGONZANO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	3,199	3,200	3,500			
05020616	SPORMAGGIORE	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	3,099	3,100	3,500			
05020520	STENICO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	6,599	6,600	7,200			
05020915	STORO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	5,199	5,200	5,700			
05020825	TELVE	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	7,099	7,100	7,600			
05020826	TELVE DI SOPRA	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	7,099	7,100	7,700			
05020720	TENNA	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	5,799	5,800	6,400			
05021010	TENNO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	6,599	6,600	7,200			
05021117	TERRAGNOLO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	3,000	3,000	3,300	2,600	2,600	3,000
05020624	TERRE D'ADIGE	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	3,699	3,700	4,100	2,500	2,500	2,900
05020229	TON	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	3,899	3,900	4,300			
05021118	TRAMBILENO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	4,199	4,200	4,600	3,899	3,900	4,300
05020619	TRENTO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	2,900	2,900	3,200			
05021119	VALLARSA	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	2,800	2,800	3,100			
05020623	VALLE LAGHI	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	3,599	3,600	4,000			
05021120	VILLA LAGARINA	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	9,198	9,200	9,900			
05021121	VOLANO	902	UVA DA VINO NORD QUALITÀ EXTRA DOC	4,099	4,100	4,500	3,599	3,600	4,000

Fr. a scalare min 15
  Fr. a scalare min 20
  Fr. a scalare min 25
  Fr. 30

★ Con riferimento al prodotto Mele - Comune Novella -Tip. A e B, ai Valori Assicurati delle partite insistenti nel Comune catastale di Cloz nel caso di danno verrà applicata la franchigia minima 25%.

Con riferimento al prodotto Mele - Comune Predaia -Tip. A e B, ai Valori Assicurati delle partite insistenti nel Comune catastale di Smarano nel caso di danno verrà applicata la franchigia minima 20%.

N.B.: Il tasso di tariffa massimo, indicato per ogni Comune, per il Prodotto H80 UVA DA VINO DOC vale anche per UVA DA VINO IGT e UVA DA VINO COMUNE.

	Typo. a) e b)
In caso di presenza di impianto Antibrina la percentuale indicata in riferimento alla combinazione Prodotto-Comune nella tabella sopra esposta deve essere ridotta di quanto a margine indicato	0,25

rametri inferiori alla tariffa, la differenza dovrà essere richiesta con un ulteriore contributo associativo agli agricoltori.

**Qualora uno o più certificati dell'azienda agricola risultino in anomalia di extraresa o di extrasuperficie, la relativa eccedenza di premio non ammessa a contributo rimarrà a carico della stessa impresa.**

Qualora con Decreto Mipaaf siano previste aliquote contributive inferiori rispetto alle massime, ovvero in alcuni Comuni per alcune tipologie di polizza sono decretati pa-

**Le percentuali, per tutte le specie e Comuni non indicate nella tabella, sono pubblicate sul sito web [www.codipratn.it](http://www.codipratn.it)**



# ASTRO. UNA STORIA VERA.



La trota Astro cresce nelle acque sempre fresche e pulite dei ghiacciai del Trentino, in allevamenti tradizionali e con i migliori mangimi, privi di OGM.



Buona e nutriente, è magra, tenera e ricca di Omega 3, perché cresce lentamente secondo i ritmi del clima montano.



La purezza e la salute delle acque alpine in cui vive sono monitorate con continue e severe analisi chimiche e biologiche incrociate.



Unica trota I.G.P. d'Italia, ha anche ottenuto il marchio Qualità Trentino per la sua qualità superiore e l'origine 100% locale.



Astro è Friend of the Sea: tutela il benessere animale e lavora senza impattare sulla salute dell'ambiente.



TROTE E SALMERINI ALPINI  
BUONI, SANI E TARENTINI.

[www.troteastro.it](http://www.troteastro.it)



Stelle d'acqua dolce.

# Fondo Fitopatie vegetali



di **Vera Zattoni**,  
responsabile settore innovazione Co.Di.Pr.A.

**I**l Fondo Fitopatie vegetali è stato approvato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ed è stato attivato già per il 2019 dal Soggetto Gestore (Co.Di.Pr.A.). Per studiare al meglio il funzionamento del Fondo e la possibilità di coprire perdite degli aderenti sono stati delineati tre scenari ipotetici (ipotesi A, B e C), rappresentati nei prospetti finanziari pluriennali di seguito riportati. I prospetti riportano, con riferimento alle entrate, i dati effettivi del numero di aderenti al Fondo e delle somme raccolte a titolo di quote annuali di adesione; l'importo ammissibile alle agevolazioni e, con riferimento alle uscite, le sole spese di gestione per sviluppare i sistemi informativi gestionali in quanto non sono state ricevute denunce di danno dalle imprese aderenti e, quindi, non vi potrà essere compensazione essendo i prodotti oggetto di copertura ormai raccolti.

## Ipotesi A

All'anno 1 (2019), le 2.704 aziende effettivamente aderenti apportano al patrimonio del Fondo contributi associativi per euro 156.259,74 oltre a euro 27.040,00 a titolo di quote di adesione, per un corrispettivo contributo pubblico di euro 364.606,06 e quindi una dotazione complessiva del Fondo, ammissibile alle agevolazioni,

di euro 547.905,80.

In questo scenario, partendo dalla condizione che nel 2019 non si sono avute compensazioni, le spese di gestione del Fondo sono stimate in euro 56.000,00 corrispondenti alle uscite totali del Fondo (prevalentemente per sviluppo soluzione tecnologica gestionale).

Il Fondo, in quest'ipotesi, risulta quindi titolare, a chiusura del primo anno di esercizio, al netto delle spese, di una dotazione finanziaria pari a 491.905,80 euro.

Per il secondo anno (2020), si ipotizza un incremento delle adesioni, per un totale di 2.800 aziende aderenti, che apportano euro 28.000,00 come quota di adesione ed euro 161.000,00 come contributi associativi, per un corrispettivo contributo pubblico di euro 384.626,67; i proventi finanziari stimati apportano al Fondo euro 8.000,00 (dato puramente indicativo in quanto dipendente dai tempi di incasso del contributo pubblico da parte del Fondo), per un totale di entrate pari a euro 572.666,67.

Nel secondo anno si è ipotizzata una fitopatia generalizzata che determina compensazioni per euro 500.000,00; si ipotizzano euro 25.000,00 di spese peritali e spese di gestione per euro 22.500,00, per un totale di uscite di euro 547.500,00.

Il saldo netto annuale (2° anno) del Fondo è pari pertanto ad euro 25.166,67; la dotazione finanziaria a

**Tabella 1 - Ipotesi A**

		ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3
ENTRATE	Contributi dei soci (quota di adesione al fondo e quota annuale di adesione alla copertura mutualistica)	110,00 € x 2704 = 27.040,00 € 156.259,74 €	10,00 € x 2800 = 28.000,00 € 161.000,00 €	10,00 € x 2950 = 29.500,00 € 170.000,00 €
	Mutui e finanziamenti per liquidazione indennizzi ai soci			
	Contributi erogati da soggetti privati			
	Contributi erogati da soggetti pubblici	364.606,06 €	384.626,67 €	410.126,67 €
	Risarcimenti assicurativi			
	Proventi della gestione finanziaria attiva		8.000,00	11.000,00
<b>Totale Entrate (A)</b>		<b>547.905,80 €</b>	<b>572.666,67 €</b>	<b>607.166,67 €</b>
USCITE	Indennizzi erogati ai soci	0,00 €	500.000,00 €	700.000,00 €
	Spese di riassicurazione			
	Spese di perizia danni	0,00 €	25.000,00 €	35.000,00 €
	Spese di gestione del fondo	56.000,00 €	22.500,00 €	1.400,00 €
	Oneri finanziari			
	Rimborso quota capitale mutuo/finanziamento			
<b>Totale uscite (B)</b>		<b>56.000,00 €</b>	<b>547.500,00 €</b>	<b>736.400,00 €</b>
<b>Saldo netto (A-B)</b>		<b>491.905,80 €</b>	<b>25.166,67</b>	<b>-129.233,33 €</b>
<b>Dotazione finanziaria Fondo</b>		<b>491.905,80 €</b>	<b>517.072,47 €</b>	<b>387.839,13 €</b>



# Dalla Campagna 2020

## coperti anche i danni dalla cimice asiatica

chiusura esercizio risulta quindi pari a euro 517.072,47.

Il terzo anno (2021), si ipotizza un ulteriore incremento delle imprese aderenti, pari a n. 2.950 che apportano quote di adesione per euro 29.500,00 e contributi associativi per euro 170.000,00, che determinano un contributo pubblico di euro 410.126,67.

In considerazione delle tempistiche di erogazione dei contributi si stimano proventi finanziari per euro 11.000,00, per un totale delle entrate di euro 607.166,67.

Per evidenziare la solidità del Fondo e l'importante capacità dello stesso di far fronte alle compensazioni, anche per il terzo anno di attività, si sono ipotizzate compensazioni per euro 700.000,00, si ipotizzano 35.000,00 euro di spese peritali e spese di gestione per

euro 1.400,00, per un totale di uscite di 736.400,00 euro.

Il saldo netto del terzo anno risulta quindi negativo per euro 129.233,33; in questa ipotesi il Fondo mantiene comunque una dotazione finanziaria positiva pari ad euro 387.839,13 a chiusura triennio.

### Ipotesi B e C

Dati comuni. Nelle ipotesi B e C si sono sviluppati prospetti economico-finanziari triennali partendo dal numero effettivo di aziende aderenti al Fondo e dagli importi dei contributi versati dalle stesse nel corso del corrente anno 2019; è stato ipotizzato un aumento delle adesioni come nello scenario A; pertanto, in entrambi i prospetti B e C, la sezione delle entrate risulta invariata

**Tabella 2 - Ipotesi B**

		ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3
ENTRATE	Contributi dei soci (quota di adesione al fondo e quota annuale di adesione alla copertura mutualistica)	110,00 € x 2704 = 27.040,00 € 156.259,74 €	10,00 € x 2.200 = 22.000,00 € 2.860.031,36 €	10,00 € x 2950 = 29.500,00 € 170.000,00 €
	Mutui e finanziamenti per liquidazione indennizzi ai soci		-	
	Contributi erogati da soggetti privati		-	
	Contributi erogati da soggetti pubblici	364.606,06 €	6.673.406,51 €	396.666,67 €
	Risarcimenti assicurativi		-	
	Proventi della gestione finanziaria attiva		76.443,50 €	11.000,00
<b>Totale Entrate (A)</b>		<b>547.905,80 €</b>	<b>9.631.881,37 €</b>	<b>596.166,67 €</b>
USCITE	Indennizzi erogati ai soci	0,00 €	9.000.000,00 €	* 1.400.000,00 €
	Spese di riassicurazione		-	
	Spese di perizia danni	0,00 €	10.000,00 €	70.000,00 €
	Spese di gestione del fondo	56.000,00 €	70.000,00 €	1.400,00 €
	Oneri finanziari		-	
	Rimborso quota capitale mutuo/finanziamento		-	
<b>Totale uscite (B)</b>		<b>56.000,00 €</b>	<b>9.080.000,00 €</b>	<b>1.471.400,00 €</b>
<b>Saldo netto (A-B)</b>		<b>491.905,80 €</b>	<b>551.881,37 €</b>	<b>-875.233,33 €</b>
<b>Riparametrazione</b>				<b>18,65%</b>
<b>Dotazione finanziaria Fondo</b>		<b>491.905,80 €</b>	<b>551.881,37 €</b>	<b>0,00 €</b>

\* Riparametrazione indennizzo

**Tabella 3 - Ipotesi C**

		ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3
ENTRATE	Contributi dei soci (quota di adesione al fondo e quota annuale di adesione alla copertura mutualistica)	10,00 € x 2704 = 27.040,00 € 156.259,74 €	10,00 € x 2800 = 28.000,00 € 161.000,00 €	10,00 € x 2950 = 29.500,00 € 170.000,00 €
	Mutui e finanziamenti per liquidazione indennizzi ai soci			
	Contributi erogati da soggetti privati			
	Contributi erogati da soggetti pubblici	364.606,06 €	375.666,67 €	396.666,67 €
	Risarcimenti assicurativi			
	Proventi della gestione finanziaria attiva		8.000,00	11.000,00
<b>Totale Entrate (A)</b>		<b>547.905,80 €</b>	<b>564.666,67 €</b>	<b>596.166,67 €</b>
USCITE	Indennizzi erogati ai soci	0,00 €	* 1.500.000,00 €	400.000,00 €
	Spese di riassicurazione			
	Spese di perizia danni	0,00 €	75.000,00 €	20.000,00 €
	Spese di gestione del fondo	56.000,00 €	22.500,00 €	1.400,00 €
	Oneri finanziari			
	Rimborso quota capitale mutuo/finanziamento			
<b>Totale uscite (B)</b>		<b>56.000,00 €</b>	<b>1.597.500,00 €</b>	<b>421.400,00 €</b>
<b>Saldo netto (A-B)</b>		<b>491.905,80 €</b>	<b>-1.032.833,33</b>	<b>174.766,67 €</b>
<b>Riparametrazione</b>			<b>36,06%</b>	
<b>Dotazione finanziaria Fondo</b>		<b>491.905,80 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>174.766,67 €</b>

**\* Riparametrazione indennizzo**

rispetto alla prima ipotesi (A) già descritta.

Anche sul fronte delle spese di gestione del Fondo sono state variate le spese peritali in funzione delle possibili compensazioni, rispetto all'ipotesi A.

Specificità dell'ipotesi B. Nell'ipotesi B si sono ipotizzate compensazioni rispettivamente per 400.000,00 euro il secondo anno e per euro 1.400.000,00 il terzo anno.

In quest'ipotesi, nel terzo anno, sarà necessario effettuare una riparametrazione delle compensazioni del 18,65%; evidentemente, in questo scenario, a chiusura del terzo esercizio, il Fondo non risulterà avere alcuna dotazione finanziaria, avendo comunque liquidato compensazioni agli aderenti per oltre 1,5 milioni di euro.

Specificità dell'ipotesi C. Nell'ipotesi C, a fronte di compensazioni complessive rispettivamente pari ad euro 1.500.000,00 il secondo anno e ad euro 400.000,00 il terzo anno, il Fondo, a pagamenti effettuati, evidenzerebbe a chiusura del terzo esercizio una dotazione finanziaria pari a 174.766,67 euro. Nel secondo anno il Fondo andrebbe a riparametrazione delle compensazioni per una percentuale pari a 36,06%; avrebbe comunque liquidato complessivamente alle imprese aderenti importi di poco inferiore a 1,4 milioni di euro.

**Fitopatie coperte dal Fondo – Analisi Pricing**

Nel primo anno di attivazione (2019), al Fondo Fitopatie hanno aderito 2.704 imprese con relativi n. 4.888 modelli di identificazione dei valori risultanti dai dati medi produttivi dell'impresa, per prodotto nel medesimo Comune. Risultano comprese nella garanzia a carico del Fondo le fitopatie riportate nella tabella 4, dove sono

indicate le fitopatie con specifico riferimento ai prodotti più sensibili e a rischio rispetto alle stesse.

Come si evince dalla tabella 4, nel 2019 non sono ricomprese all'interno del Fondo le seguenti fitopatie: Cimice asiatica, peronospora, Drosophila Suzuki; l'obiettivo è quello ricomprenderle all'interno del Fondo a decorrere dal 2020. In riferimento a questo verrà inoltrata domanda ufficiale di integrazione delle fitopatie oggetto di copertura mutualistica. In ragione di ciò, nell'ambito del progetto PEI I.T.A. 2.0 - Innovation Technology Agriculture 2.0, finanziato dalla Provincia Autonoma di Trento, Co.Di.Pr.A. ha costituito un Gruppo Operativo (composto da responsabili della Fondazione E. Mach, dell'Università di Padova, dell'Università di Trento, e delle Organizzazioni Professionali) che, tra i suoi obiettivi, ha anche quello dello studio e della conoscenza delle nuove fitopatie e delle loro probabilità e severità di accadimento e di sviluppo nei diversi ambiti e nelle diverse specie coltivate del territorio provinciale, al fine dell'allargamento delle garanzie. Al tempo stesso, studia le azioni di contenimento che contemplano le pratiche agronomiche e le azioni di difesa, che dovranno essere obbligatoriamente applicate e rispettate dalle imprese aderenti.

L'analisi, il modello di diffusione e di rischiosità, nonché il monitoraggio vengono svolti dai tecnici del Centro di Trasferimento tecnologico della Fondazione E. Mach di San Michele all'Adige; sulla base dei dati di monitoraggio elaborati, al fine di costituire il modello di diffusione territoriale e distribuzione del danno derivante dalle suddette fitopatie, sarà possibile elaborare una specifica analisi pricing dettagliata e definire i nuovi contributi

**Tabella 4** - Fitopatie comprese in garanzia dal Fondo (\*)

Prodotto	Fitopatia																		
	Alternaria	Antracnosi	Aspergillus flavus	Aspergillus parasiticus	Batteriosi	Cancro batterico pomacee	Colpo di fuoco	Corineo	Virosi	Flavescenza dorata	Fusariosi	Mal del piede	Mal dell'esca	Marciume radicale	Vaiolatura	Scopazzi	Phytophthora	Punteruolo rosso	
Actinidia	X	X			X			X	X										
Albicocche	X	X						X	X						X				
Mais da granella fs		X	X	X				X	X		X	X							
Mele	X	X				X	X		X					X		X			
Nettarine	X	X						X	X					X	X				
Nettarine precoci md	X	X						X	X					X	X				
Pere	X	X				X	X		X					X					
Pere precoci	X	X				X	X		X					X					
Talee vite madre									X										
Susine b fs	X	X						X	X					X	X				
Susine precoci b fs	X	X						X	X					X	X				
Uva da tavola	X	X							X	X			X	X					X
Vivai di viti (barbatelle)									X									X	
Ciliegie	X	X						X	X					X	X				
Olive da olio	X	X							X					X					
Piselli	X	X							X										
Mirtillo	X	X							X										
Lamponi riflorenti	X	X							X										
Ribes sotto tunnel	X	X							X										
More sotto tunnel	X	X							X										
Vivai piante da frutto									X									X	
Bietola da coste	X	X							X										
Cavolfiore	X	X							X										
Cavolo cappuccio	X	X							X										
Mais da insilaggio		X	X	X					X		X	X							
Radicchio	X	X							X										
Sedano	X	X			X				X										
Albicocche sotto rete	X	X						X	X										
Ciliegie sotto telo	X	X						X	X						X				
Mele sotto rete	X	X				X	X		X					X		X			
Mirtillo sotto tunnel	X	X							X										
Mele b fs coperte da antibrina	X	X				X	X		X					X		X			
Uva vino nord qual. extra doc	X	X							X	X			X	X					X
Uva da vino qual. extra s.r.doc	X	X							X	X			X	X					X
Albicocche precoci	X	X						X	X										
Mele sotto rete e antibrina	X	X				X	X		X					X		X			

\* Non vengono riportate le fitopatie “mal dell’inchiostro” e “fusariosi del frumento” nonostante siano ricomprese nelle garanzie del Fondo in quanto nessuna delle imprese a oggi aderenti presenta specie che potrebbero essere colpite da tali avversità.

di adesione al Fondo per il 2020.

Peraltro, come già noto ai più, le fitopatie che vorremo inserire nel Fondo dal prossimo anno, hanno già determinato danni consistenti in maniera non omogenea

sul territorio e differenziata sulla base delle diverse colture colpite; nel 2020 sarà quindi necessario trovare nuovi e congrui criteri di quantificazione dell'aliquota contributiva richiesta agli Associati.

### Definizione dell'aliquota contributiva

Per quanto concerne il corrente anno, al fine di poter progettare le condizioni di sostenibilità del Fondo Fitopatie per le produzioni degli Associati, si è proceduto all'analisi storica dei risultati produttivi delle aziende delle Province di Trento e Bolzano, nel periodo di osservazione che va dall'anno 2008 all'anno 2018. Con riferimento alle fitopatie oggi ricomprese nell'oggetto di garanzia del Fondo, non risultano annate in cui vi siano state decretazioni della Provincia Autonoma di Trento e Bolzano per danni gravi diffusi. Il Fondo, per tali fitopatie, nel periodo preso in considerazione, avrebbe quindi liquidato indennizzi poco significativi, non essendovi alcuna evidenza storica di danni che avrebbero superato la soglia prevista di accesso all'indennizzo.

La quota di adesione alla copertura mutualistica richiesta agli aderenti al Fondo, rispetto a quanto stabilito dal Decreto di approvazione della metodologia di valutazione della ragionevolezza della spesa per le quote di adesione alla copertura mutualistica, sottomsura 17.2 del PSRN, e in particolare all'allegato 1 che determina l'intervallo della quota danni nei primi tre anni di vita del Fondo, è considerabile congrua e coerente. Infatti, la quota associativa di adesione richiesta pari allo 0,08% della PLV è compresa fra 0,00% e 6,67%, intervallo stabilito dal succitato Decreto. Anche il monitoraggio condotto dalla Fondazione Mach, per

oltre un decennio sulle fitopatie oggi ricomprese in garanzia, non ha mai evidenziato danni pertanto il rischio a carico del Fondo è qualificabile non come rischio di frequenza (quantificabile nell'entità media annuale) ma come fattore potenziale eccezionale estremo e remoto, ancorché possibile, riferibile indistintamente a una moltitudine di colture e fitopatie.

Rilevato quanto sopra, nell'esercizio ancorché ipotetico di mantenimento delle regole e delle garanzie attuali:

- per il primo anno di vita del Fondo si è ritenuto di poter richiedere alle Imprese aderenti una contribuzione limitata pari allo 0,08% del valore delle produzioni; tale percentuale contenuta ha permesso di ottenere una larga e diffusa adesione allo strumento mutualistico, trasversale tra territori e prodotti, e nel contempo incassare quote associative per euro 156.259,74 euro, oltre a euro 27.040,00 di quota associativa fissa, a cui aggiungere il relativo contributo pubblico, per una dotazione complessiva del Fondo ammissibile alle agevolazioni pari a 547.905,80 euro;
- il Comitato di Gestione, sulla base delle evidenze tecnico-scientifiche innanzi esposte, non ha potuto che deliberare l'applicazione della medesima aliquota contributiva per tutti i prodotti.



## Il questionario conoscitivo di Co.Di.Pr.A.

Nell'ambito dell'attuazione e del mantenimento del "Sistema di gestione della qualità" secondo la norma UNI EN ISO 9001, Co.Di.Pr.A. si pone, fra gli altri, anche l'obiettivo di eseguire il **monitoraggio e l'analisi del grado di**

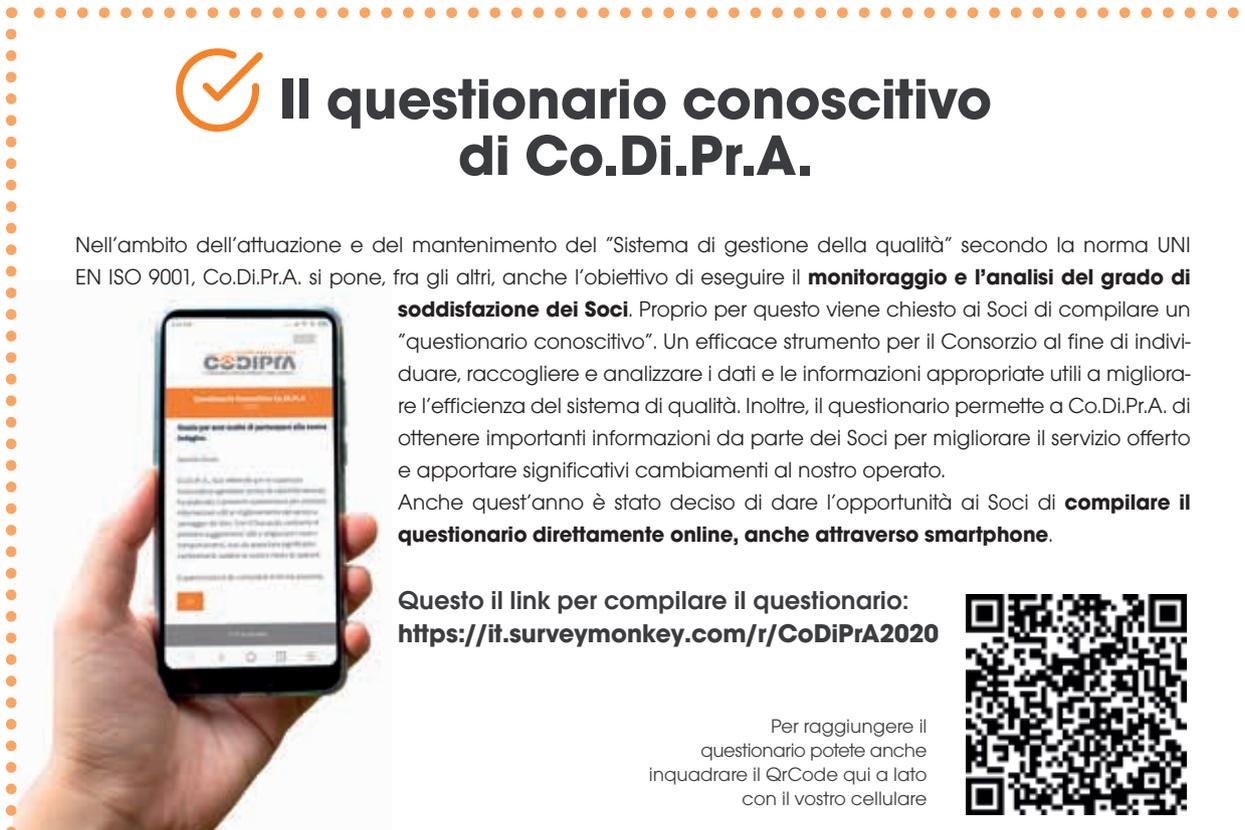
**soddisfazione dei Soci**. Proprio per questo viene chiesto ai Soci di compilare un "questionario conoscitivo". Un efficace strumento per il Consorzio al fine di individuare, raccogliere e analizzare i dati e le informazioni appropriate utili a migliorare l'efficienza del sistema di qualità. Inoltre, il questionario permette a Co.Di.Pr.A. di ottenere importanti informazioni da parte dei Soci per migliorare il servizio offerto e apportare significativi cambiamenti al nostro operato.

Anche quest'anno è stato deciso di dare l'opportunità ai Soci di **compilare il questionario direttamente online, anche attraverso smartphone**.

Questo il link per compilare il questionario:  
<https://it.surveymonkey.com/r/CoDiPrA2020>



Per raggiungere il questionario potete anche inquadrare il QRCode qui a lato con il vostro cellulare



# TEDxTrento

x = independently organized TED event

## Co.Di.Pr.A.: orgogliosi Partner di TEDxTrento 2019



di **Pietro Bertanza**,  
responsabile settore comunicazione Co.Di.Pr.A.

**I**l 16 novembre 2019 si è tenuto al Teatro sociale il settimo evento annuale di TEDxTrento dal titolo "FOCUS 2039". L'obiettivo è stato indagare sulla vita tra vent'anni in un'esplorazione condotta da 15 menti brillanti che con razionalità, passione e creatività hanno trasportato il pubblico nella realtà che vivremo tra due decenni.

Abbiamo chiesto a Mirta Alberti, deus ex machina dell'evento, perché vent'anni? «Vent'anni sono un tempo amico in cui ciascuno può proiettarsi e immaginare sé stesso e i suoi cari e vent'anni sono anche il tempo della scienza, un periodo ideale per ideare, provare e comprobar le diverse teorie». L'evento è stato un interessante excursus tra i diversi campi del sapere, **«dall'intelligenza artificiale alle telecomunicazioni, dall'agricoltura del futuro alla mobilità, dalla biologia molecolare all'ambiente, dal clima alla demografia, temi intercalati da performances musicali di qualità e da TEDtalk, tratti da altri eventi TED nel mondo»** continua Alberti.

Una giornata all'insegna dell'innovazione in cui intelletto ed emozioni hanno avuto grandi sollecitazioni.

E la mission di TED – format di origine americana diffuso in tutto il mondo – è appunto favorire l'innovazione della società attraverso idee positive trasmesse durante gli eventi TEDx. Il motto di tutto il movimento a livello globale, universalmente riconosciuto come sinonimo di creatività, condivisione e innovazione, è ideas worth spreading: idee che meritano di essere condivise. Poche lettere per esprimere quanto siano importanti le idee e la loro diffusione nella formazione di una comunità di innovatori, persone con la mente flessibile, aperta al cambiamento e al nuovo. In ogni evento TEDx spunti, visioni e stimoli vengono fatti propri da ogni partecipante che porta con sé un nuovo "pacchetto" di crescita personale, di progresso e di conoscenza» spiega Mirta Alberti.

Anche noi di Co.Di.Pr.A., orgogliosi partner di TEDxTrento, con cui condividiamo la mission di una realtà aperta al futuro, ci siamo sentiti coinvolti e partecipi di questo evento. Un evento lungo tutta una giornata, che offre oltre all'ascolto di stimolanti idee dal palco, importanti momenti di networking con il vasto pubblico che partecipa all'evento e felici di essere parte di un network internazionale aperto alle idee.

# Regolamento transitorio prima di passare alla nuova PAC



di **Angelo Frascarelli**  
professore Università di Perugia

**Mentre continua il dibattito sulla PAC post 2020, la Commissione emana le norme transitorie per passare dalla vecchia alla nuova PAC. L'attuale regime di pagamenti diretti e la politica di sviluppo rurale saranno prorogati a tutto il 2021.**



Nell'ultimo anno, tre importanti fatti politici hanno interessato e condizionato le istituzioni europee: le elezioni europee e l'insediamento del nuovo Parlamento europeo, l'entrata in carica della nuova Commissione europea, avvenuta il primo dicembre 2019, e la Brexit il 31 gennaio 2020. Questi tre fatti hanno rallentato il dibattito sulla PAC 2021-2027 e il negoziato procede a Bruxelles con un ca-

lendario che dovrebbe portare alla sua approvazione entro la fine del 2020 (tabella 1).

Anche se le istituzioni comunitarie raggiungeranno un accordo politico sulla riforma entro settembre-ottobre 2020, non ci sono i tempi tecnici per far partire la nuova riforma nei termini stabiliti. Infatti, l'approvazione dei regolamenti applicativi della Commissione, l'adozione dei Piani strategici nazionali e le procedure di attuazione degli organismi pagatori richiedono tempi incom-

**Tabella 1** - Le tappe della PAC post 2020

<b>29 Novembre 2017</b>	Comunicazione della Commissione europea <i>"Il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura"</i>
<b>2 Maggio 2018</b>	Proposte per il Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027
<b>1 Giugno 2018</b>	Proposte legislative della Commissione europea sulla PAC 2021-2027
<b>1-8 Aprile 2019</b>	Approvazione in seno alla Commissione Agricoltura del Parlamento europeo
<b>23-26 Maggio 2019</b>	Elezioni del Parlamento europeo
<b>31 Ottobre 2019</b>	Proposta legislativa della Commissione europea sul regolamento transitorio
<b>1 Dicembre 2019</b>	Entrata in carica della nuova Commissione europea, presieduta da Ursula von der Leyen, e del nuovo commissario all'agricoltura Janusz Wojciechowski
<b>31 Gennaio 2020</b>	Uscita del Regno Unito dall'Unione europea
<b>Giugno 2020</b>	Approvazione del regolamento transitorio
<b>Luglio 2020</b>	Approvazione della PAC 2021-2027 in seduta plenaria del Parlamento europeo e al Consiglio dei ministri agricoli
<b>Giugno - Dicembre 2020</b>	Accordo e approvazione del QFP 2021-2027
<b>Settembre 2020 - Dicembre 2020</b>	Triloghi e approvazione definitiva della PAC 2021-2027
<b>Gennaio 2021 - Luglio 2021</b>	Attuazione nazionale della PAC 2021-2027
<b>1 Gennaio 2022 o 1 Gennaio 2023</b>	Entrata in vigore della PAC post 2020

patibili per l'applicazione della nuova PAC dal primo gennaio 2021. Contemporaneamente, nel 2020 dovrà essere approvato il Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027 (QFP), che è fondamentale, perché è impossibile approvare la nuova PAC se non si conoscono le risorse finanziarie.

### **QFP, PAC e regolamento transitorio**

L'accordo sul QFP e sulla PAC dovrebbe essere raggiunto entro il 2020, sotto il semestre di presidenza tedesca, in modo tale che la nuova PAC possa prendere avvio il primo gennaio 2022 o il primo gennaio 2023.

Allo stato attuale, la data più probabile per l'avvio della nuova PAC è l'**1 gennaio 2022**, ma non si può escludere che sia il primo gennaio 2023. Attualmente a Bruxelles c'è un acceso dibattito tra i sostenitori di una proroga dell'attuale PAC di un anno o di due anni.

In ogni caso, il **2021** sarà sicuramente un **anno di transizione**, anziché il primo anno di applicazione della nuova PAC. A questo scopo, la Commissione ha pubblicato, in data 31.10.2019, le proposte per creare un regime transitorio nell'anno 2021, per tutti gli strumenti della PAC: pagamenti diretti, Ocm e politica di sviluppo rurale.

In particolare, si tratta di due proposte di regolamento:

- COM (2019) 580 del 31.10.2019, che riguarda alcune norme di finanziamento della Pac per garantire la continuità del sostegno agli agricoltori nel 2020 e rispettare i massimali di bilancio del FEAGA;
- COM (2019) 581 del 31.10.2019 che stabilisce le modalità di sostegno agli agricoltori nel 2021 (pagamenti diretti, Ocm e sviluppo rurale), prorogando l'attuale quadro giuridico fino all'entrata in vigore della nuova PAC.

Le due proposte mirano a fornire certezza e continuità nella concessione del sostegno agli agricoltori europei per il 2021, tramite l'estensione dell'applicabilità del quadro giuridico esistente e gli adattamenti di alcune norme per traghettare la PAC fino all'istituzione del nuovo sistema.

### **Pagamenti diretti**

I titoli all'aiuto sono prorogati per il 2021: dal punto di vista giuridico, anche per il 2021, si conferma l'attuale regime di pagamento a norma del Regolamento (UE) n. 1307/2013. Pertanto, il sistema attuale dei pagamenti diretti sarà mantenuto per l'anno di **domanda PAC 2020 e 2021**.

La proposta di regolamento, tuttavia, consente agli Stati membri la possibilità di proseguire la convergenza dei titoli verso la media nazionale, oppure mantenere il valore dei diritti al loro livello del 2019. Ricordiamo che la convergenza è iniziata nel 2015 per avvicinare gradualmente i titoli storici; dal 2015 al 2019 i titoli di valore elevato sono diminuiti gradualmente per avvicinarsi al

valore medio nazionale di 217,64 euro/ha, mentre i titoli di valore basso sono aumentati gradualmente per avvicinarsi al valore medio nazionale. L'attuale Reg. 1307/2013 prevede che il processo di convergenza si fermi al 2019, invece il regolamento transitorio concede agli Stati membri la possibilità di proseguire il processo di convergenza dei titoli anche nel 2020 e nel 2021. La decisione di mantenere i titoli allo stesso livello del 2019 o proseguire la convergenza spetta agli Stati membri.

### **Ocm unica**

La Commissione propone di prolungare gli attuali programmi operativi nel settore dell'**olio di oliva**, previsti dal Regolamento (UE) n. 1308/2013, fino al 31 dicembre 2021. Le regole relative per le Organizzazioni di produttori e le Associazioni di produttori riconosciute saranno adeguate a questa proroga. I programmi di lavoro modificati dovranno essere notificati alla Commissione entro il 31 dicembre 2020.

Per i regimi di aiuti nel **settore ortofrutticolo**, le OP potranno chiedere la modifica o la sostituzione di programmi operativi che hanno una durata superiore al 31 dicembre 2021.

I regimi di aiuto nel settore vitivinicolo sono prolungati fino al 15 ottobre 2023 e quelli dell'apicoltura continuano ad essere attuati fino al 31 luglio 2022.

### **Sviluppo rurale**

Per quanto riguarda lo sviluppo rurale, la Commissione propone norme transitorie al fine di garantire una **transizione tra due periodi di programmazione pluriennale**. Al fine di agevolare il passaggio dalle attuali modalità di sostegno (Reg. 1305/2013) alla nuova programmazione 2021-2027, la Commissione propone disposizioni transitorie per evitare ritardi o difficoltà nell'attuazione del sostegno allo sviluppo rurale.

Gli Stati membri che a causa della mancanza di risorse finanziarie non sono in grado di assumere nuovi impegni giuridici, **possono prorogare i loro programmi di sviluppo rurale fino al 31 dicembre 2021** e finanziare tali programmi prorogati con la corrispondente dotazione di bilancio per l'anno 2021 (nuovo Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027).

In altre parole c'è un anno in più sia per gli impegni di spesa (dal 2020 al 2021) sia per l'erogazione delle spese (dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2024).

Gli Stati membri che invece hanno ancora disponibilità di fondi degli anni precedenti o che non decidono di avvalersi della possibilità per estendere i loro programmi di sviluppo rurale, possono trasferire la dotazione di bilancio per il 2021, alle dotazioni finanziarie per gli anni dal 2022 al 2025.

Le spese a favore dei beneficiari per gli **impegni pluriannuali** (ad esempio pagamenti agroambientali) continueranno a essere ammissibili anche dopo il 2021 per la durata dei rispettivi impegni.

Per i **nuovi impegni**, da assumere a partire dal 2021, gli Stati membri stabiliscono un periodo più breve, da uno a tre anni nei rispettivi programmi di sviluppo rurale. La possibilità di prorogare il programma di sviluppo rurale fino al 31 dicembre 2021, e finanziare tali programmi prorogati con la corrispondente dotazione di bilancio per l'anno 2021, sarà utilizzata anche dal **PSRN** (Programma di Sviluppo Rurale Nazionale) allo scopo di disporre delle risorse finanziarie necessarie per finanziare la **Gestione del Rischio nel 2021**.

#### Aspetti finanziari

Le proposte della Commissione del 31.10.2019 contengono anche alcune importanti implicazioni finanziarie, che interessano anche la Domanda unica 2020.

Va ricordato che le spese dei pagamenti diretti per il 2020 (Domanda Unica 2020) gravano sull'esercizio finanziario 2021. Il nuovo Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027 (QFP) non è stato ancora approvato ma la Commissione europea utilizza i massimali finanziari previsti dal nuovo QFP (da approvare).

Per l'Italia il massimale dei **pagamenti diretti** del 2021 è pari a 3.560,2 milioni di euro (144 milioni di euro in meno rispetto al 2019). A tal fine, tutti i pagamenti diretti saranno ridotti del 3,9% nel 2020 e nel 2021.

Per quanto riguarda gli impegni di bilancio per i **programmi di sviluppo rurale**, le risorse disponibili per il 2021 previste per l'Italia sono di 1.270,3 milioni di euro,

come da proposta per il nuovo QFP (da approvare). Tale importo è inferiore di 229,5 milioni di euro rispetto alla dotazione delle risorse per lo sviluppo rurale per il 2020 (-15,3%).

#### Alcune conseguenze

Le proposte della Commissione del regolamento transitorio implicano alcune importanti conseguenze per gli agricoltori per quanto riguarda i pagamenti diretti:

- gli attuali titoli e gli attuali pagamenti diretti si utilizzeranno anche per la domanda della PAC 2021, anche se saranno soggetti alle riduzioni suddette;
- le misure della politica di sviluppo rurale saranno valide anche nel 2021;
- il sostegno alle Ocm vitivinicolo, ortofrutticolo, olio di oliva e apicoltura proseguono anche nel 2021.

Per la politica di sviluppo rurale, le Regioni avranno la possibilità di assumere nuovi impegni per il 2021, relativamente alle misure "per superficie", ad esempio le indennità compensative (misura 12 e 13), le misure agro-ambientali (misura 10 e 11) e benessere animale (misura 14), in base ai contenuti dei PSR 2014-2020.

In questo modo si potrà dare continuità agli impegni dell'agricoltura biologica, dell'agricoltura integrata, al benessere degli animali, alle indennità per l'agricoltura di montagna, ecc.

# Per la frutticoltura

**100% Humus di lombrico esclusivamente da letame.  
Rigenera terreni stanchi o stressati, evita lo shock  
da trapianto, rilascia nutrienti con gradualità e costanza**



**CONSENTITO  
IN AGRICOLTURA  
BIOLOGICA**

**BIG BAG da 600 Kg (1.090 litri)**

**€ 195,00 + IVA**

**VENDITA DIRETTA DAL PRODUTTORE ALL'AGRICOLTORE**

**PER I SOCI TRASPORTO GRATUITO A DOMICILIO**

#### NUOVI IMPIANTI:

**HUMUS CLASSICO** in buca d'impianto per **MELI 800 gr** - per **VITI 500 gr**

#### IMPIANTI ESISTENTI:

In mantenimento **HUMUS SPECIALE** (stesso prezzo € 195,00 + Iva)  
Base pianta o sul filare per **MELI 800 gr** - per **VITI 300 gr** - per **ORTI 1 Kg/mq**

**HUMUS NUTRIFLOR**

**NUTRIFLOR s.n.c. - Sede legale:**

Via del Prati, 11 - 38057 Pergine Valsugana (TN)

**Magazzino:** Fraz. Quaere - Via per Vezzena  
38056 Levico Terme (TN)

Tel. e Fax **0461.511354** - Cell. **347.7146200**

e-mail: **info@nutriflor.it** - **www.nutriflor.it**

# Coldiretti Trento: cambio al vertice

di **Enzo Bottos**, direttore Coldiretti Trentino-Alto Adige

## Il saluto del nuovo direttore Enzo Bottos.

**D**opo una lunga esperienza lavorativa in Coldiretti, che mi ha visto iniziare a fine anni Ottanta nella mia terra natia, il Friuli Venezia Giulia, per poi continuare in terre lombarde e venete, e infine nelle Marche – una Regione che rappresenta uno spaccato della migliore Italia dal punto di vista agroalimentare e turistico – sono giunto in questa bellissima Regione, il Trentino Alto Adige, che mi appresto a conoscere e che mi auguro di poter, con il mio lavoro, contribuire a rendere ancora più interessante.

Quando mi sono insediato, a inizio marzo, mai avrei pensato accadesse quello che è sotto gli occhi di tutti e di vivere un'emergenza senza eguali. Alcuni dicono che una situazione simile si può vedere solo nei film di fantascienza: forse non hanno torto.

Alcuni presagi, già da tempo circolavano, ma mai avremmo pensato di arrivare a una situazione simile al dopoguerra, dove si sono chiuse scuole, musei, pubblici esercizi e attività.

Per quanto mi riguarda è un inizio un po' problematico, soprattutto perché mi limita nello svolgere al meglio l'attività di conoscenza delle persone e del territorio, che ritengo fondamentale per poter ben operare in un'area del Paese caratterizzata da una marcata biodiversità e da una numerosa presenza di idiomi che la rende unica in Italia. Ma chi mi conosce, sa che tendo a vedere il bicchiere mezzo pieno e ciò significa che in ogni situazione, compresa quella che stiamo vivendo, dobbiamo cogliere degli elementi di forza che saranno indispensabili, ci auguriamo a breve, per la fase di "ricostruzione".

Un elemento di forza, che ci aiuterà a uscire da questo periodo emergenziale sarà sicuramente rappresentato dall'agire tutti insieme, come sottolineato da Papa Francesco sul Sagrato della Basilica di San Pietro. Debbo constatare dai primi giorni di attività che in questa Regione è molto marcato il senso di Comunità tra tutte le componenti istituzionali, economiche e sociali, come Coldiretti lavoreremo per rafforzare questo modus operandi evidenziando i contributi dei singoli soggetti, portatori di reali e concreti interessi collettivi, attraverso

un confronto serio e corretto che dovrà necessariamente trovare un suo momento di sintesi nella concertazione.

Da parte mia un impegno a indirizzare tutte le mie energie verso un settore e i suoi operatori, che meritano tutta l'attenzione possibile, oggi più che mai, un settore agroalimentare che è tornato a essere PRIMARIO.

Il direttore di Coldiretti Trentino-Alto Adige, dott. Enzo Bottos



# Il Progetto DeSMaLF, analisi dei primi risultati



di **Giorgio De Ros**, Fondazione Edmund Mach



I

l progetto DeSMaLF, avviato nel novembre 2018 con il coordinamento dalla Fondazione Edmund Mach (FEM) e il finanziamento della Provincia Autonoma di Trento, ha due obiettivi generali:

1. creare una base dati per il calcolo di indicatori per l'implementazione di un innovativo Fondo IST (Income Stabilization Tool - Strumento per la stabilizzazione del reddito) nel settore latte, e più in generale per valutare e indirizzare la sostenibilità del sistema allevatorio alpino;
2. potenziare il settore della consulenza tecnico-economica in zootecnia, oggetto di interventi previsti nei precedenti Accordi di Programma a partire dal 2015, diffondendo l'impiego di strumenti di controllo di gestione e supporto alle decisioni tra gli imprenditori zootecnici trentini.

Il progetto si articola in un programma di durata biennale con le seguenti attività:

- gestione del progetto;
- ottimizzazione degli aspetti organizzativi del rilievo dei dati;
- messa a punto di soluzioni informatiche;
- promozione del progetto presso gli allevatori;
- potenziamento del servizio di consulenza tecnico-economica per le aziende zootecniche;
- costituzione e mantenimento di una base dati per valori benchmark Fondo IST;
- trasferimento risultati.

Oltre alla Fondazione Mach il progetto vede il coinvolgimento, secondo un approccio di sistema, di diversi importanti enti locali per quanto riguarda la zootecnia trentina: la Federazione Provinciale Allevatori (FPA), il Consorzio dei Caseifici Sociali Trentini (CONCAST) e Consorzio Difesa Produttori Agricoli (Co.Di.Pr.A.). Una specifica convenzione è stata sottoscritta con Südtiroler Bauernbund per la rilevazione dei dati di aziende zootecniche della Provincia di Bolzano.

## Le attività nel 2019

Nel corso del 2019 è stata data priorità alla costituzione della base dati per il calcolo dei valori benchmark del Fondo. Ciò ha comportato al rilievo delle evidenze contabili (documenti fiscali) relative ai costi diretti specificamente collegati alla produzione di latte di un gruppo di aziende rappresentative di una realtà territoriale omogenea.

Come riferimento metodologico, oltre a quanto stabilito nel regolamento del Fondo IST Latte, è stato preso il documento tecnico messo a punto nel 2017 da un gruppo di lavoro composto da rappresentanti di ISMEA, Co.Di.Pr.A., Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano, Bauernbund e FEM.

In tale documento sono individuate 8 classi di aziende di tipo, incrociando la dimensione della mandria e l'indirizzo produttivo dell'azienda sulla base dei seguenti parametri:

A. Dimensione:

1. aziende con un massimo di 10 vacche da latte;

2. aziende con almeno 11 e fino a 20 vacche da latte;
  3. aziende con almeno 21 e fino a 50 vacche da latte;
  4. aziende con oltre 50 vacche da latte.
- B. Indirizzo produttivo:
1. utilizzo di insilati;
  2. non utilizzo di insilati.

A inizio anno, in collaborazione con la Federazione Provinciale Allevatori di Trento, sono stati organizzati nei principali centri di valle degli incontri con gli allevatori per presentare il progetto, il Fondo IST e raccogliere dichiarazioni di interesse. Al termine degli incontri sono state raccolte 116 dichiarazioni di interesse, a cui ci si è successivamente rivolti per ricevere una formale liberatoria, in condizioni di assoluta riservatezza, all'accesso alla documentazione fiscale.

In questa fase alcune aziende, una decina circa, hanno ritirato l'interesse verso il progetto, mentre, dalle prime verifiche, altre denotavano una particolare complessità del loro indirizzo culturale e di riflesso contabile che si è preferito non dar corso alla rilevazione dei dati. Per le rimanenti aziende, circa 90, sono stati contattati i relativi centri di assistenza fiscale (Coldiretti, AcI Terra, CIA, Confagricoltura) per raccogliere la documentazione fiscale delle annate 2016, 2017 e 2018.

Per evitare spostamenti della documentazione fiscale, le fatture sono state dapprima scansionate

presso le sedi dei Centri di assistenza fiscale per essere successivamente registrate su supporto informatico, classificate in specifiche voci di spesa (Alimentazione, Carburanti, Medicinali, ecc.) e attribuite ai vari anni secondo il criterio di "competenza economica" che prevede l'attribuzione dei costi all'annata in cui sono stati impiegati i relativi prodotti e servizi anche se attestati da fatture ricevute nell'anno successivo.

Nel complesso un lavoro molto impegnativo dal punto di vista operativo che si spera possa essere semplificato in futuro dalla fatturazione elettronica, sulla cui base sarà comunque possibile calcolare, dopo una verifica finale dei dati, i costi unitari medi per 100 kg di latte delle singole tipologie aziendali (dimensione e indirizzo produttivo).

Alla fine di dicembre 2019, come evidenziato dalla tabella 1, sono state rilevate complessivamente 83 aziende, a cui si conta di aggiungere qualche altra unità nel mese di gennaio 2020.

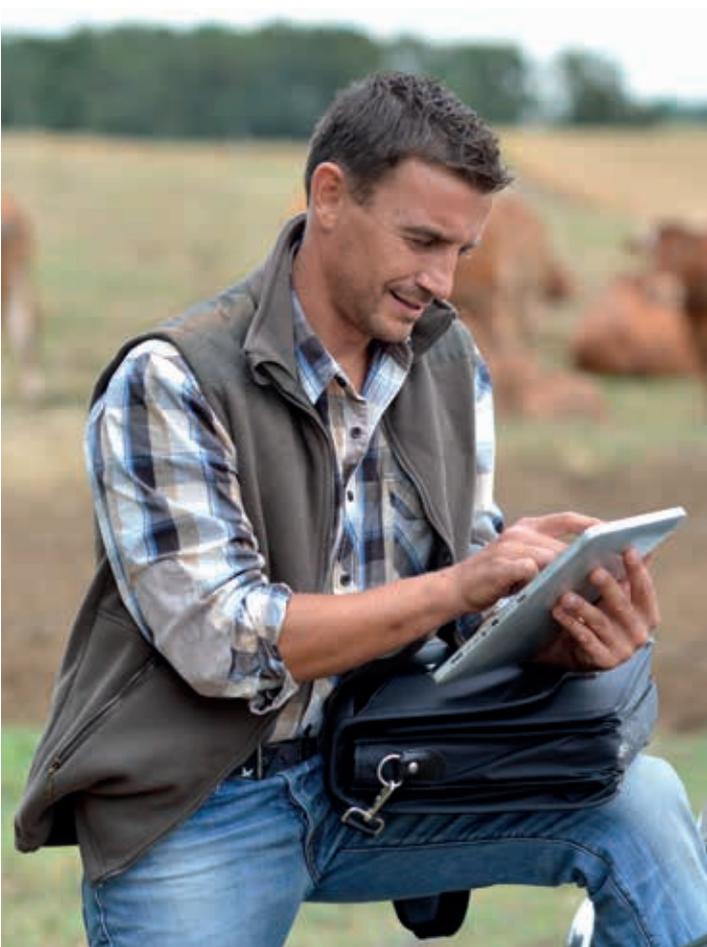
**Tabella 1** - Aziende rilevate in Provincia di Trento al 31.12.2019

Dimensione	Orientamento produttivo	
	Utilizzo insilati	Non utilizzo insilati
Fino a 10 vacche da latte	0	3
Da 11 a 20 v.l.	1	13
Da 21 a 50 v.l.	10	33
Oltre 50 v.l.	10	13
<b>Totale</b>	<b>21</b>	<b>62</b>

Per i gruppi aziendali di dimensioni più ridotte, particolarmente nel caso di utilizzo di insilati, è stato sostanzialmente impossibile trovare un numero di aziende adeguato, nonostante tentativi successivi anche presso i Centri di Assistenza Fiscale. Considerato anche il probabile limitato interesse del Fondo IST per tali tipologie aziendali, si ritiene opportuno per il futuro aggiornare la struttura delle aziende tipo suggerita dal documento tecnico del 2017. Per contro il gruppo di aziende tra le 21 e le 50 bovine da latte che non utilizzano insilati è risultato, invece, il più consistente, ben oltre le 10 unità poste come obiettivo minimo. Sulla base di una convenzione con il Südtirol Bauerbund (SBB) anche nella Provincia di Bolzano è stato condotto un lavoro analogo, che ha portato alla rilevazione di 60 aziende zootecniche come evidenziato dalla tabella 2.

**Tabella 2** - Aziende rilevate in Provincia di Bolzano al 31.12.2019

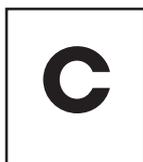
Dimensione	Orientamento produttivo	
	Utilizzo insilati	Non utilizzo insilati
Fino a 10 vacche da latte	3	10
Da 11 a 20 v.l.	14	8
Da 21 a 50 v.l.	15	8
Oltre 50 v.l.	2	0
<b>Totale</b>	<b>34</b>	<b>26</b>



# I Partenariati Europei per l'Innovazione, lo stato d'avanzamento



di **Andrea Berti**, direttore Co.Di.Pr.A.



ontinua a grandi ritmi l'attività dei progetti di partenariato europei per l'innovazione, conosciuti anche con l'acronimo PEI, dove Co.Di.Pr.A. è capofila o partner. Progetti che stanno portando numerose innovazioni al comparto agricolo grazie all'importante condivisione tra i diversi componenti dei vari progetti, che, grazie alle loro diversificate anime, permettono di vedere soluzioni e opportunità invece di problematiche.

## **ITA 2.0, l'innovazione tecnologica**

Il PEI ITA 2.0 (Innovation Technology Agriculture) si pone ambiziosi obiettivi per migliorare la gestione dell'azienda agricola. I partner del progetto, che ha durata triennale, sono: Agriduemila Srl, Fondazione Edmund Mach, Università di Padova, Coldiretti Trento, Asnacodi, C.A.A. ATS (Confagricoltura), Itas Mutua, A&A; il gruppo di lavoro rappresenta le diverse real-

tà coinvolte nella Gestione del Rischio in agricoltura e ha l'obiettivo della massima diffusione e ricaduta dell'innovazione. Di seguito riportiamo il punto della situazione per quanto riguarda gli obiettivi concreti del PEI:

- l'allargamento della protezione assicurativa introducendo nell'oggetto di garanzia delle polizze agevolate l'insieme delle avversità atmosferiche, nonché delle fitopatie (come peronospora della vite, *Cydia Pomonella*, *Drosophila Suzukii* e cimice asiatica). Obiettivo ampiamente raggiunto;
- l'attivazione di un Fondo mutualistico per la stabilizzazione del reddito. Obiettivo raggiunto in quanto la Commissione istituita ad hoc dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, al fine di valutare le domande a Soggetto Gestore di Fondi mutualistici, ha dato parere favorevole alla istanza presentata dal Consorzio sia rispetto alla richiesta di Soggetto Gestore sia rispetto ai Regolamenti di tre Fondi mutualistici. In particolare, sono stati approvati i Regolamenti del Fondo IST Mele, quello del Fondo IST Latte e quello del Fondo Fitopatie, dando il via libera definitivo alla loro attivazione e riconoscimento già nel 2019;
- la creazione di una piattaforma per la completa gestione informatica del processo assicurativo. Obiettivo al 90% del raggiungimento. Già nel 2019 è stato dato il via al Portale del Socio dove ogni nostro associato può conoscere in tempo reale la propria situazione assicurativa dal 2015, obiettivo quasi raggiunto grazie alla determinazione e alle scadenze fissate nel cronoprogramma del PEI; altrimenti le difficoltà avrebbero probabilmente determinato la rinuncia dell'obiettivo.

## **C&A 4.0, il clima sotto la lente**

Il progetto C&A 4.0 (Climate and Agriculture 4.0) ha come capofila amministrativo Co.Di.Pr.A. con partner Fondazione Edmund Mach, Fondazione Bruno Kessler, APOT, Federazione Provinciale dei consorzi irrigui e di miglioramento fondiario e Consorzio Innova-



zione Frutta. Le bizzie del meteo sono ormai all'ordine del giorno e proprio per questo il PEI C&A cerca di trovare delle possibili soluzioni all'andamento altalenante del meteo.

In primis sono in fase di test avanzato da parte della Fondazione Edmund Mach, in collaborazione con i Consorzi irrigui, diversi metodi di difesa attiva dalle gelate come l'impiego di ventole, l'irrigazione sottochioma con microsprinkler, le macchine del fumo, ecc. Grazie a queste prove sul campo sarà possibile definire e trovare un sistema combinato che sfrutti al meglio le potenzialità delle diverse tecniche di difesa attiva e colga le potenzialità della difesa passiva.

Il progetto ha un secondo obiettivo che consiste nel suddividere per cluster il territorio nelle sue microaree per criticità meteorologiche e la creazione di mappe descrittive. Fondazione Bruno Kessler si è attivata per studiare e definire le microaree da riportare a livello GIS con la collaborazione degli altri partner del PEI con particolare riferimento alla base dati.

Altro progetto che vede coinvolta la struttura del Condifesa e di Agriduemila (braccio operativo di Co. Di.Pr.A.) è il PEI TAF/17 che vede come capofila il Centro Assistenza Imprese Coldiretti del Trentino.

Per ulteriori informazioni visita il nostro sito:

**[www.codipratn.it](http://www.codipratn.it)**

Iniziativa finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale per la Provincia Autonoma di Trento 2014-2020

Organismo responsabile dell'informazione: Co.Di.Pr.A.

Autorità di gestione: Provincia Autonoma di Trento - Servizio Politiche Sviluppo Rurale

Info e bandi: [www.psr.provincia.tn.it](http://www.psr.provincia.tn.it)



## TAF/17

## Selvicoltura sostenibile

TAF/17 è un progetto nato nell'ambito del Partenariato europeo per l'innovazione, in cui collaborano il Centro Assistenza Imprese Coldiretti del Trentino, il CNR-IBE, l'Associazione PEFC Italia, Co.Di.Pr.A. e Agriduemila, e finanziato dal Programma di Sviluppo Rurale per la Provincia Autonoma di Trento 2014-2020. TAF/17 trova la sua base di appoggio in Trentino, dove la componente naturale prevale nettamente, con un 89% di superficie coperta da boschi e pascoli, un 5,4% utilizzato per le colture agricole e un 2,8% di aree urbanizzate.

"La fibra dell'agri-selvicoltura trentina" si prefigge di sperimentare e promuovere utilizzi innovativi delle risorse forestali locali attraverso prodotti utilizzabili anche nei processi dell'agricoltura trentina partendo dal comparto produttivo fino alla commercializzazione dei prodotti agricoli.

Nello specifico si vogliono valutare prodotti legnosi trasformandoli in prodotti come fibre, tessuti e materiali per la legatura delle colture, per la copertura (pacciamanti o protettivi), per gli imballaggi in rete e packaging, in sostituzione degli attuali materiali di origine fossile. Le fibre del legno, infatti, se opportunamente trattate, sia in purezza sia con altre fibre o materiali, possono dar luogo a prodotti performanti,

concretamente utilizzabili nel settore agricolo e non solo nonché completamente biodegradabili. Questo porterebbe a una coerenza "prodotto-imballaggio" in grado di far emergere la complessità e la totalità di un territorio fornendo quindi un importante valore aggiunto, trasferendo le logiche che l'agricoltore applica dalla fase produttiva fino alla commercializzazione finale.

In sintesi, potremmo quindi dire che si offerrebbe un più alto valore delle risorse locali con un minor impatto sull'ambiente.

Il progetto continua con la somministrazione di un questionario da divulgare ai consumatori per capire la loro sensibilità verso questo delicato tema. Inoltre, CNR-IBE ha condotto delle analisi morfologiche, anatomiche e chimiche delle conifere, riportando un confronto fra legni di provenienza trentina e legni di provenienza austriaca, con particolare riferimento al contenuto in olocellulosa; le prossime attività previste riguardano la possibilità di testare il filo per la realizzazione di reti e, parallelamente, lo studio dell'impiego di tranciati per la realizzazione di packaging. Infine, alcune classi della Fondazione Edmund Mach hanno dato la disponibilità per proseguire le prove in campo del filo in fibra di cellulosa.



## Valutazioni e suggerimenti dei **Soci Co.Di.Pr.A.**

Raccolti dal questionario online durante la campagna 2019.

Difetti / reclami segnalati	Trattamento applicato o da applicare ed eventuali considerazioni
Maggiori comunicazioni via e-mail.	Nel 2019 abbiamo aumentato notevolmente le comunicazioni tramite posta elettronica, che implementeremo ancora maggiormente nel 2020.
Tutelare maggiormente l'assicurato in fase di perizia, dare le polizze in breve tempo, cercare di fare polizze chiare in modo da essere capite.	Siamo a disposizione per qualsiasi chiarimento anche in fase di perizia e, qualora se ne verificasse la necessità, disponibili ad effettuare un sopralluogo. Le polizze sono state ulteriormente semplificate.
Migliorare le competenze telefoniche Co.Di.Pr.A.	Per migliorare il servizio e visto l'elevato numero di soci (oltre 11.000) abbiamo attivato il Portale del Socio dove è possibile trovare tutte le informazioni relative alla propria situazione assicurativa.
Accanto al linguaggio burocratico si potrebbero dare spiegazioni comprensibili.	Prendiamo atto e cerchiamo di dare un riscontro alla valutazione.
Il danno deve essere pagato prato per prato.	La normativa vigente non prevede la possibilità.

Difetti / reclami segnalati	Trattamento applicato o da applicare ed eventuali considerazioni
Non c'è abbastanza personale a disposizione dei soci, questo comporta tempi d'attesa molto dilatati.	Stiamo migliorando notevolmente i tempi di attesa adottando un calendario di appuntamenti, anche se nei picchi di lavoro resta molto difficile rispettare le tempistiche visto l'elevato numero di soci.
Maggiore presenza sul territorio per informare.	Solo nel 2019 abbiamo tenuto 27 assemblee territoriali che hanno coinvolto tutta la provincia.
Assicurazione troppo cara.	Il costo di assicurazione è direttamente proporzionale ai sinistri, basti pensare che solo nel 2017 sono stati liquidati oltre 155 milioni di euro e nel 2019 oltre 40 milioni di euro.
Non condivido il legame conto corrente del socio/pagamento polizze in automatico.	È una scelta libera del socio che non è obbligato, ma risulta conveniente al fine di efficientare le procedure amministrative
Auspicherei che nelle riunioni organizzate da Co.Di.Pr.A. ci fosse del materiale da poter analizzare in successiva battuta. Nelle ultime riunioni, se non erro, è stato illustrato un nuovo meccanismo di mutualità alquanto complicato che necessitava di un approfondimento personale successivo. Ed anche sul sito la documentazione era piuttosto carente. Anche le informazioni ricevute in fase di sottoscrizione del fondo non erano assolutamente precise. Penso che per poter scegliere al meglio, si debba essere correttamente e precisamente informati!!	Evidenziamo che tutte le specifiche dei nuovi strumenti di Gestione del Rischio, anche i regolamenti di funzionamento, sono pubblicate e a disposizione sul sito internet di Co.Di.Pr.A. <a href="http://www.codipra.it">www.codipra.it</a>
Se si verificano danni anche col sistema mutualistico vengano pagati senza avere una piccola elemosina.	Il tutto deve essere sempre rapportato alla sostenibilità economica dei diversi strumenti di Gestione del Rischio.
È un po' cara bisogna rivedere certi tassi.	Il costo di assicurazione è direttamente proporzionale ai sinistri, basti pensare che solo nel 2017 sono stati liquidati oltre 155 milioni di euro e nel 2019 oltre 40 milioni di euro.
Soluzioni troppo care.	Il costo di assicurazione è direttamente proporzionale ai sinistri, basti pensare che solo nel 2017 sono stati liquidati oltre 155 milioni di euro e nel 2019 oltre 40 milioni di euro.
Poter assicurare gelo e grandine staccati.	È previsto dalla normativa comunitaria.
Far partire prima la campagna assicurativa per evitare di non essere coperti alle prime gelate, valutare di avere copertura 12 mesi per non avere scoperture.	È stata sollevata una richiesta al Ministero, ma di difficile approvazione normativa.

Difetti / reclami segnalati	Trattamento applicato o da applicare ed eventuali considerazioni
<p>Si auspicherebbe di arrivare ad assicurare il reddito e non solo la produzione, perché ci sono altri fattori di rischio vedi commercializzazione e mercati in continua evoluzione, ci vorrebbe la sicurezza del reddito. Grazie e saluti.</p>	<p>A tal proposito già dal 2019 sono stati attivati dei Fondi per la stabilizzazione del reddito dedicati al mondo melicolo e zootecnico.</p>
<p>Forse un minor tasso fisso meno gravoso e un calcolo diverso per il PAI io ho un danno da gelo nel 2016 che mi fa avere un calcolo minore di quanto produco secondo me bisognerebbe tenere conto di un valore fisso concordandolo con le cooperative frutticoltori.</p>	<p>Le condizioni sono direttamente collegate alle norme comunitarie che fanno riferimento agli accordi WTO.</p>
<p>Quando si sottoscrive la polizza, sarebbe opportuno ricevere il documento.</p>	<p>Si suggerisce di chiedere una fotocopia del certificato o fotografare lo stesso.</p>
<p>Cercare di migliorare e possibile abbassare i costi della polizza, sono troppo onerose rispetto al ricavato finale prodotto mela.</p>	<p>Il costo di assicurazione è direttamente proporzionale ai sinistri, basti pensare che solo nel 2017 sono stati liquidati oltre 155 milioni di euro e nel 2019 oltre 40 milioni di euro.</p>
<p>Se aderisco al nuovo fondo sostenuto dalla comunità europea per la garanzia del reddito, voglio essere sicuro che tali fondi vadano ridistribuiti solo ed esclusivamente a chi aderisce a questa iniziativa.</p>	<p>I contributi che vanno a costituire i fondi per la stabilizzazione del reddito per obbligo normativo hanno un vincolo di destinazione.</p>
<p>Si chiede maggior puntualità nei pagamenti dei danni da grandine.</p>	<p>I risarcimenti dei danni da calamità atmosferiche sono stati anticipati rispetto alle liquidazioni delle cooperative, 31 dicembre per i primi e 31 gennaio i secondi.</p>
<p>Maggiore trasparenza nella spiegazione della posizione individuale assicurativa con prospetto specifico sul dare e avere. Grazie.</p>	<p>Sul Portale del Socio è possibile conoscere la propria situazione assicurativa e contributiva in tempo reale.</p>
<p>Non ho ancora ricevuto il contributo dall'AGEA 2016.</p>	<p>Da parte di Co.Di.Pr.A. viene data massima assistenza, a partire dalle anticipazioni che sostiene per conto del socio.</p>
<p>Sparite dalla società.</p>	<p>Ricordiamo che Co.Di.Pr.A. è un ente non obbligatorio.</p>
<p>Creare un consiglio composto da giovani, che possa seguire nelle riunioni quello ufficiale, formando così persone in grado di sostituire, in un futuro, gli attuali membri.</p>	<p>Attualmente il Consiglio di Amministrazione di Co.Di.Pr.A. è composto da 6 consiglieri giovani.</p>

Difetti / reclami segnalati	Trattamento applicato o da applicare ed eventuali considerazioni
Un po' più trasparenza per i nuovi entrati che non sono a conoscenza di tutto quello che riguarda Co.Di.Pr.A.	Massima disponibilità a far conoscere chi è e cosa fa il Consorzio.
Se le polizze non risultano più economiche di come sono ora, non si riuscirà più a sottoscriverle.	Evidenziamo che attualmente i sinistri medi sono il triplo dei costi.
Un sito per i soci per avere un riepilogo delle spese sostenute dal socio.	Sul Portale del Socio è possibile conoscere la propria situazione assicurativa e contributiva in tempo reale.
Sapere in fase di stipulazione il costo della polizza.	È da anni che viene comunicato.
Mandare il resoconto in modalità cartacea per informazioni sui contributi europei.	Inviando le comunicazioni tramite PEC e sul Portale del Socio è possibile conoscere la propria situazione assicurativa e contributiva in tempo reale.
Continuare a implementare le offerte assicurative.	Continuiamo ogni anno ad implementare nuove forme di Gestione del rischio.
Saper un po' di più a che punto si è aziendali con i pagamenti. Aver un conto scritto.	Sul Portale del Socio è possibile conoscere la propria situazione assicurativa e contributiva in tempo reale.
Dovreste essere più chiari e disponibili nelle informazioni ai soci perché il Co.Di.Pr.A. sta in piedi con i soci.	Anche per questo è stato attivato il Portale del Socio dove è possibile conoscere la propria situazione assicurativa e contributiva in tempo reale.
Contatto telefonico spesso indisponibile.	Purtroppo, non sempre è possibile evadere tutte le chiamate e anche per questo è stato attivato il Portale del Socio dove è possibile conoscere la propria situazione assicurativa e contributiva in tempo reale.
Stiamo ancora aspettando i ricorsi del 2015.	Massima disponibilità a supportare il socio, assecondando le tempistiche di AGEA.
Più divulgazione delle compagnie che applicano il miglior tasso.	Tutte le compagnie che sono pubblicate sul sito di Co.Di.Pr.A. <a href="http://www.codipra.it">www.codipra.it</a> e sul numero 2 di CodipraNews.
Più chiarezza per quello che riguarda i trasferimenti dei soldi del contributo europeo che con varie trans creano confusione e difficoltà nel verificare i compensi ricevuti e da ricevere.	Sul Portale del Socio è possibile conoscere la propria situazione assicurativa e contributiva in tempo reale.
Trovo un po' confuso il contributo associativo e le quote AGEA e loro restituzione dal 2015 al 2019. È tutto a posto?	Sul Portale del Socio è possibile conoscere la propria situazione assicurativa e contributiva in tempo reale.

Difetti / reclami segnalati	Trattamento applicato o da applicare ed eventuali considerazioni
<p>Dovete anticipare i tempi per stipula polizza tenuto conto che se è possibile assicurarsi dopo il 25/03 alcuni giorni per pensarci e si rischiano gelate fuori copertura. Lasciateci più tempo per valutare la situazione. Grazie</p>	<p>Per migliorare le tempistiche è necessario iniziare a valutare la sottoscrizione di strumenti di Gestione del Rischio già dal primo inverno.</p>
<p>Essendo un piccolo agricoltore che ha iniziato l'anno scorso, ho dovuto un po' arrangiarmi per capire come funziona l'assicurazione. Comunque, ora mi è abbastanza chiaro.</p>	<p>Disponibilità a qualsiasi chiarimento.</p>
<p>Maggiore informazione in merito a gestione contributi Agea con un dettaglio dei crediti/debiti consultabile online.</p>	<p>Sul Portale del Socio è possibile conoscere la propria situazione assicurativa e contributiva in tempo reale.</p>
<p>Fare più riunioni visto la complessità del settore per rendere il socio aggiornato e chiarezza su tutte le problematiche e non sono poche.</p>	<p>Solo nel 2019 abbiamo tenuto 27 assemblee territoriali che hanno coinvolto tutta la provincia.</p>
<p>Al momento di firmare un contratto non si è certi del contributo è questo non è una bella cosa. Troppi problemi fra consorzio e Agea. Scadenze non più regolari.</p>	<p>Problematiche, che comunque hanno permesso di far arrivare in Trentino oltre 50 milioni di euro.</p>
<p>Inviare per tempo il calendario delle riunioni. A me è arrivato quando la riunione nella mia zona era stata fatta. Comunicare ai soci se hanno diritto all'indennizzo scopazzi o no!</p>	<p>Stiamo procedendo con invii di comunicazioni anche attraverso servizi di messaggistica istantanea come SMS e Telegram.</p>
<p>Sito internet redatto in come un sito di notizie. Ora come ora è confusionale.</p>	<p>Il sito Internet è in continua evoluzione, si suggerisce di visitare spesso il sito per conoscere le ultime novità e acquisire familiarità d'uso.</p>
<p>Essere più chiari. Secondo me è assurdo dover fare la grandine sottorete per poter fare il gelo.</p>	<p>Rientrano nelle logiche comunitarie, che, peraltro sono corrette.</p>
<p>Abbassare la franchigia.</p>	<p>La franchigia è studiata per mantenere una sostenibilità economica rispetto alle spese ammissibili a contributo.</p>
<p>Come punto di riferimento ho il sindacato CIA.</p>	<p>Nessuna considerazione</p>

# Assicurazione collettiva agevolata contro i danni da avversità atmosferiche

Documento informativo relativo al prodotto assicurativo

Compagnia aderente alla Polizza Collettiva 2020

Prodotto: "Mancata resa a seguito di danni da avversità atmosferiche"

**Le informazioni precontrattuali e contrattuali complete relative al prodotto sono fornite in altri documenti.**

## Che tipo di assicurazione è?

Il prodotto è rivolto agli agricoltori e assicura le produzioni agricole contro i danni provocati dalle avversità atmosferiche espressamente indicate nel certificato di polizza. L'Assicurato può scegliere tra le diverse combinazioni previste dal Piano di Gestione del rischio in agricoltura (PGR).



## Che cosa è assicurato?

### Polizza sulle rese avversità atmosferiche di frequenza (TIP. C)

La Società indennizza il danno di quantità e il danno di qualità, ove previsto, subito dalle produzioni agricole assicurate come conseguenza diretta del verificarsi di uno o più dei seguenti eventi:

- ✓ grandine;
- ✓ venti forti;
- ✓ eccesso di pioggia;
- ✓ eccesso di neve.

### Polizza sulle rese avversità atmosferiche catastrofali e di frequenza (TIP. B)

La Società indennizza il danno di quantità e il danno di qualità, ove previsto, subito dalle produzioni agricole assicurate come conseguenza diretta del verificarsi di uno o più dei seguenti eventi/fitopatie:

- ✓ gelo e brina;
- ✓ alluvione;
- ✓ siccità;
- ✓ grandine;
- ✓ venti forti;
- ✓ eccesso di pioggia;
- ✓ eccesso di neve;
- ✓ peronospora della vite.

### Polizza sulle rese avversità atmosferiche catastrofali, di frequenza e accessorie (TIP. A)

La Società indennizza il danno di quantità e il danno di qualità, ove previsto, subito dalle produzioni agricole assicurate come conseguenza diretta del verificarsi di uno o più dei seguenti eventi/fitopatie:

- ✓ grandine;
- ✓ venti forti;
- ✓ eccesso di pioggia;
- ✓ eccesso di neve;
- ✓ gelo e brina;
- ✓ alluvione;
- ✓ siccità;
- ✓ colpo di sole e vento caldo;
- ✓ sbalzo termico;
- ✓ peronospora della vite.

### Strutture aziendali e Impianti di produzioni arboree ed arbustive

La Società indennizza i danni materiali e diretti causati alle Reti antirandine/antiacqua, Tunnel e Impianti produttivi assicurati, dai seguenti eventi:

- ✓ grandine;
- ✓ venti forti;
- ✓ gelo e brina;
- ✓ trombe d'aria;
- ✓ uragani;
- ✓ fulmine;
- ✓ eccesso di pioggia;
- ✓ eccesso di neve.

### Polizza sulle rese Ciliegie e piccoli frutti

La Società indennizza il danno di quantità e il danno di qualità, ove previsto, subito dalle produzioni agricole assicurate come conseguenza diretta del verificarsi di uno o più dei seguenti eventi/fitopatie:

- ✓ grandine;
- ✓ venti forti;
- ✓ eccesso di pioggia;
- ✓ eccesso di neve;
- ✓ gelo e brina;
- ✓ alluvione;
- ✓ siccità;
- ✓ colpo di sole e vento caldo;
- ✓ sbalzo termico;
- ✓ drosophila suzukii.

### Index Based Prato e Pascolo

La Società indennizza il mancato Risultato della produzione/ Resa assicurata causato dall'andamento climatico avverso.

### SOMME ASSICURATE

La Società indennizza l'Assicurato nei limiti delle somme assicurate indicati nel certificato di polizza, sottoscritti dall'Assicurato e vidimati dal Contraente. La somma assicurata deve corrispondere al valore che si determina moltiplicando le quantità di prodotto assicurato per il prezzo unitario dello stesso. I prezzi unitari massimi applicabili sono indicati annualmente con Decreto emesso dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e del Turismo.



## Che cosa non è assicurato?

Di seguito si riporta una sintesi delle principali esclusioni. Restano valide le informazioni di dettaglio fornite, per ogni tipologia di garanzia, nelle Condizioni Generali di Assicurazione.

La polizza non opera per:

- \* danni da mancata o non puntuale raccolta del prodotto giunto a maturazione di raccolta per qualsiasi causa (atmosfera, di mercato, indisponibilità di macchine in conto terzi, ecc.);
- \* danni da errate e/o non puntuali pratiche agronomiche o colturali, allettamenti conseguenti a errate concimazioni;
- \* aggravamento dei danni da eventi assicurati dovuto a mancata esecuzione delle normali pratiche agronomiche successivamente agli eventi;
- \* danni indiretti (es: ridotta produzione di gemme a fiore);
- \* danni verificatisi in occasione di terremoto, maremoto, bradisismo, eruzioni vulcaniche, franamento, cedimento o smottamento del terreno, slavine;
- \* formazione di ruscelli, inondazione;
- \* innalzamento della falda idrica non dovuto ad eventi in garanzia;
- \* danni verificatisi a colture su terreni di golena a seguito di inondazione e/o alluvione e/o eccesso di pioggia;
- \* malfunzionamento o rottura dell'impianto di irrigazione;
- \* danni causati da animali selvatici o allo stato brado;
- \* danni dovuti a cause fisiologiche e/o normale alternanza di produzione della coltura;
- \* danni conseguenti a fitopatie, anche se conseguenti a eventi assicurati;

- \* danni verificatisi in occasione dell'inquinamento della matrice ambientale imputabile a qualsiasi causa;
- \* incendio.



## Ci sono limiti di copertura?

In polizza e nelle Condizioni Generali di Assicurazione sono indicate le franchigie, gli scoperti e i limiti di indennizzo previsti dalle singole garanzie. Di seguito si elencano i principali.

- ! Gli effetti degli eventi in garanzia devono:
  - essere riscontrati su una pluralità di Aziende Agricole e/o di prodotti della stessa specie colturale insistenti entro un raggio di 3 km in zone aventi caratteristiche orografiche analoghe;
  - produrre effetti determinanti sulla fisiologia delle piante e/o grave compromissione del prodotto.
- ! Il valore di franchigie, scoperti e limiti di indennizzo indicati in polizza varia in funzione della coltura assicurata.
- ! L'assicurazione è prestata con l'applicazione di una soglia di accesso all'indennizzo pari al 20% della produzione di ogni specie assicurata insistente nel medesimo comune (30% per Index Based). Le perdite dovute ad eventi assicurati che non superano la predetta soglia non sono risarcibili.



## Dove vale la copertura?

- ✓ Sono valide in Italia per le ubicazioni specificatamente indicate in polizza.



## Che obblighi ho?

- Quando sottoscrivi il contratto, hai il dovere di fare dichiarazioni veritiere, esatte e complete sul rischio, sull'esistenza di altre polizze a copertura dello stesso. L'inosservanza delle suddette disposizioni può comportare la perdita totale o parziale del diritto all'indennizzo o la cessazione della polizza.
- Eseguire tutti i lavori di buona agricoltura richiesti dallo stato della coltura nei diversi stadi fenologici fino al raccolto.
- In caso di sinistro: darne avviso all'Intermediario della Società entro tre giorni dal giorno in cui si è verificato l'evento o dal giorno in cui ne sei venuto a conoscenza, sempre che si provi che questa sia stata in precedenza impedita. La denuncia deve essere riferita all'intera produzione assicurata nel comune, indicando l'eventuale percentuale di prodotto raccolto alla data del sinistro; dichiarare se si intende richiedere la perizia o segnalare l'evento per semplice memoria qualora si ritenga che lo stesso non comporti diritto all'indennizzo; non raccogliere il prodotto prima che abbia avuto luogo la rilevazione definitiva del danno, salvo lasciare campioni concordati con la Compagnia.



## Quando e come devo pagare?

Il Premio è pagato a scadenze predefinite dal Contraente alla Società, il quale richiederà all'Assicurato la quota di propria spettanza.



## Quando comincia la copertura e quando finisce?

Fermo restando quanto previsto dalle Condizioni Speciali di Assicurazione, la garanzia prestata per ogni singolo Certificato di assicurazione decorre:

- dalle ore 12 del terzo giorno successivo a quello della notifica per la i danni conseguenti alle Avversità Grandine e da Venti forti;
- dalle ore 12 del dodicesimo giorno successivo a quello della notifica per i danni conseguenti a tutte le Avversità ad esclusione di Grandine e Venti forti, per i Certificati di Assicurazione notificati entro il 31 marzo;
- dalle ore 12 del quindicesimo giorno successivo a quello della notifica per i danni conseguenti a tutte le Avversità ad esclusione di Grandine e Venti forti, per i Certificati di Assicurazione notificati a partire dal 01 aprile.

La garanzia cessa alla maturazione del prodotto o anche prima, se il prodotto è già stato raccolto, e comunque alle ore 12 della data di scadenza della conduzione del terreno ovvero al 30 novembre, salvo quanto previsto nelle Condizioni Speciali.

Il contratto è stipulato CON SCADENZA AUTOMATICA cioè senza tacito rinnovo e cessa pertanto alle ore 12 del giorno della scadenza, senza necessità di disdetta.



## Come posso disdire la polizza?

Non è prevista la possibilità di disdetta.

# Assicurazione collettiva agevolata contro i danni da avversità atmosferiche

Documento informativo precontrattuale aggiuntivo per i prodotti assicurativi danni (DIP aggiuntivo Danni)

Compagnia aderente alla Polizza Collettiva 2020

Prodotto: "Mancata resa a seguito di danni da avversità atmosferiche"

Data di realizzazione: marzo 2020

Il presente documento contiene informazioni aggiuntive e complementari rispetto a quelle contenute nel documento informativo precontrattuale per i prodotti assicurativi danni (DIP Danni), per aiutare il potenziale contraente assicurato a capire più nel dettaglio le caratteristiche del prodotto, gli obblighi contrattuali e la situazione patrimoniale dell'impresa.

**L'assicurato deve prendere visione delle condizioni di assicurazione prima della sottoscrizione del contratto.**

## Compagnia aderente alla Polizza Collettiva 2020

Valore ultimo bilancio di esercizio 31 dicembre 2018 (milioni di euro)

Compagnia	Capitale sociale	Riserve patrimoniali	Patrimonio netto	Requisito Patrimoniale di Solvibilità	Requisito Patrimoniale Minimo	Fondi Propri Ammissibili per SCR	Fondi Propri Ammissibili per MCR	Solvency ratio
ITAS Mutua	155	206	376	388	168	620	561	160%
Zurich Insurance plc	8	2.191	2.199	1.933	870	2.615	2.487	135%



### Che cosa è assicurato?

Non sono previste ulteriori garanzie aggiuntive rispetto a quelle descritte nel Documento Informativo del prodotto assicurativo (DIP Danni).



### Che cosa NON è assicurato?

Non vi sono informazioni ulteriori rispetto a quelle fornite nel DIP Danni.



### Ci sono limiti di copertura?

Ad integrazione di quanto descritto nel DIP Danni, valgono i seguenti limiti d'indennizzo (al netto di franchigia e scoperto):

Polizza sulle rese avversità atmosferiche di frequenza (TIP. C):

- Danni da sola Grandine e Venti forti: 80% per Partita;
- Danni da Eccesso di neve e Eccesso di pioggia: 70% per Partita.

Polizza sulle rese avversità atmosferiche catastrofali e di frequenza e fitopatia Peronospora della vite (TIP. B):

- Danni da sola Grandine e Venti forti: 80% per Partita;
- Danni diversi da Grandine e Venti forti: 70% per Partita;
- Per tutti i Sinistri da Peronospora relativi ai certificati Uva da Vino: 40% del Premio complessivo a carico del Contraente dei Certificati relativi al Prodotto "Uva da vino" della tipologia di polizza A e B.

Polizza sulle rese avversità atmosferiche catastrofali, di frequenza, accessorie e fitopatia Peronospora della vite (TIP. A):

- Danni da sola Grandine e Venti forti: 80% per Partita;
- Danni diversi da Grandine e Venti forti: 70% per Partita;
- Per tutti i Sinistri da Peronospora relativi ai certificati Uva da Vino: 40% del Premio complessivo a carico del Contraente dei Certificati relativi al Prodotto "Uva da vino" della tipologia di polizza A e B.

Polizza sulle rese avversità atmosferiche catastrofali, di frequenza e accessorie (Ciliegie e piccoli frutti):

- Tutti i danni: 70% della Resa assicurata per zona geografica omogenea;
- Limite massimo di risarcimento aggregato provinciale: 200% dei premi imponibili complessivi riferiti al prodotto Ciliegie e piccoli frutti.

Il valore delle franchigie varia in funzione della cultura assicurata e del Comune di ubicazione del rischio.



## Che obblighi ho? Quali obblighi ha l'impresa?

<b>Cosa fare in caso di sinistro?</b>	Denuncia di sinistro: Ad integrazione di quanto specificato nel DIP Danni, valgono i seguenti obblighi: <ul style="list-style-type: none"> <li>• non manomettere o alterare il prodotto danneggiato;</li> <li>• mettere a disposizione dei periti la planimetria catastale degli appezzamenti relativi alle produzioni assicurate ed il Fascicolo Aziendale, nonché ogni documentazione atta a dimostrare la Resa assicurata.</li> </ul>
	Assistenza diretta/in convenzione: Non sono previsti enti/strutture convenzionate con l'Impresa.
	Gestione da parte di altre imprese: Non sono previste ulteriori Compagnie che si occupano della trattazione dei sinistri.
	Prescrizione: I diritti derivanti dal contratto di assicurazione si prescrivono in due anni dal giorno in cui si è verificato il fatto su cui il diritto si fonda ai sensi dell'art. 2952 del codice civile.
<b>Dichiarazioni inesatte o reticenti</b>	Non vi sono informazioni ulteriori rispetto a quelle fornite nel DIP Danni.
<b>Obblighi dell'impresa</b>	Riconosciuta l'indennizzabilità del sinistro e determinato l'indennizzo dovuto, l'Impresa provvede al pagamento dell'importo offerto entro 30 giorni dalla chiusura delle operazioni di quadratura della liquidazione con il contraente.



## Quando e come pagare?

<b>Premio</b>	Non vi sono informazioni ulteriori rispetto a quelle fornite nel DIP Danni.
<b>Rimborso</b>	Non sono previsti casi in cui il l'assicurato ha diritto al rimborso del premio pagato.



## Quando comincia la copertura e quando finisce?

<b>Durata</b>	Non vi sono informazioni ulteriori rispetto a quelle fornite nel DIP Danni.
<b>Sospensione</b>	Non è prevista la possibilità di sospendere le garanzie.



## Come posso disdire la polizza?

<b>Ripensamento dopo la stipulazione</b>	Non è previsto il diritto di ripensamento dopo la stipulazione del contratto.
<b>Risoluzione</b>	Non vi sono informazioni ulteriori rispetto a quelle fornite nel DIP Danni.



## A chi è rivolto questo prodotto?

Prodotto rivolto agli agricoltori, così come definiti dall'articolo 2135 del codice civile e che abbiamo i requisiti di accesso al contributo pubblico previsti dalla vigente PAC (politica agricola comunitaria), al fine di assicurare le produzioni agricole contro i danni provocati dalle avversità atmosferiche espressamente indicate nel certificato di polizza.



## Quali costi devo sostenere?

I costi di intermediazione, a carico dell'assicurato, sono pari a 10% (al 31.12.2018) dei premi di polizza.

## COME POSSO PRESENTARE I RECLAMI E RISOLVERE LE CONTROVERSIE?

<b>All'impresa assicuratrice</b>	<p>Eventuali disservizi riguardanti il rapporto contrattuale o la gestione dei sinistri possono essere segnalati per iscritto ai seguenti recapiti:</p> <p>Co.Di.Pr.A. – Via Kufstein, 2 – 38121 Trento; Fax: 0461 915893 e-mail: info@codipratn.it</p> <p>I reclami devono contenere:</p> <p>a) nome, cognome e domicilio del reclamante, con recapito telefonico; b) numero della polizza; c) numero dell'eventuale sinistro oggetto del reclamo; d) individuazione del soggetto o dei soggetti di cui si lamenta l'operato; e) breve ed esaustiva descrizione del motivo di lamentela; f) ogni documento utile per descrivere le circostanze.</p> <p>Il Servizio Reclami, svolta la necessaria istruttoria, provvederà a fornire riscontro entro 45 giorni dalla ricezione del reclamo.</p>
<b>All'IVASS</b>	<p>In caso di esito insoddisfacente o risposta tardiva, è possibile rivolgersi all'IVASS, Via del Quirinale, 21 - 00187 Roma, fax 06.42133206, pec: ivass@pec.ivass.it - Info su: www.ivass.it.</p>

### PRIMA DI RICORRERE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

è possibile avvalersi di sistemi alternativi di risoluzione delle controversie, quali:

<b>Mediazione</b>	<p>Interpellando un Organismo di Mediazione tra quelli presenti nell'elenco del Ministero della Giustizia, consultabile sul sito <a href="http://www.giustizia.it">www.giustizia.it</a>. (Legge 9/8/2013, n. 98).</p> <p>La mediazione è obbligatoria, prima di rivolgersi all'Autorità Giudiziaria, nelle controversie in materia di contratti assicurativi.</p>
<b>Negoziazione assistita</b>	<p>Tramite richiesta del proprio avvocato all'Impresa.</p>
<b>Altri sistemi alternativi di risoluzione delle controversie</b>	<p>Arbitrato: Le Condizioni generali di assicurazione prevedono la facoltà di ricorso a procedure arbitrali, specificandone le modalità di promozione (in forza di quanto previsto dal titolo VIII, capo I, del Codice di Procedura Civile).</p> <p>Per la risoluzione delle liti transfrontaliere, il reclamante avente il domicilio in Italia, può presentare reclamo all'IVASS, seguendo le indicazioni sopra descritte, o direttamente al sistema estero competente chiedendo l'attivazione della procedura FIN-NET, accedendo al sito internet: <a href="https://ec.europa.eu/info/fin-net">https://ec.europa.eu/info/fin-net</a>.</p>

## REGIME FISCALE

### Trattamento fiscale applicabile al contratto

Il contratto agevolato, ai sensi dell'art. 21 comma 6 della legge 364/70 è esente da imposte.

## Focus gelate

di **Andrea Piazza**,  
meteorologo di Meteotrentino

### I tre tipi di gelate: irraggiamento, avvezione e miste.



**L**e gelate da avvezione sono le più semplici da capire: venti molto freddi interessano una zona. Il vento raffredda le piante e i fiori o le gemme gelano. **Non vi è difesa dalle gelate da avvezione (eccetto la sera).**

I danni maggiori si rilevano a quote medio alte poiché le temperature sono solitamente più basse a quote più elevate mentre nei fondovalle più bassi le gelate di avvezione sono molto rare. Sul versante meridionale delle Alpi, i venti settentrionali od orientali possono essere particolarmente freddi e dar luogo a gelate di avvezione. Soprattutto con venti settentrionali nelle valli trentine soffia il Föhn: un vento di caduta (catabatico) molto asciutto e relativamente mite a quote molto basse tanto che, quando soffia il Föhn, le temperature aumentano di circa 1 °C scendendo ogni 100 m di quota. Le gelate da avvezione (pura) sono rare, ma non rarissime, in Trentino.

**Le gelate da irraggiamento** sono un po' più difficili da spiegare: innanzitutto va tenuto presente che si verificano con cielo sereno e assenza di vento. In tali condizioni il terreno, gli alberi, i fiori e in generale tutti i solidi e i liquidi emettono calore sotto forma di radiazione infrarossa e quindi tendono a raffreddarsi. L'aria, invece, essendo un gas non irraggia come i solidi e i liquidi, ma si raffredda per contatto con i solidi (terreno). A poche centinaia di metri di altezza la temperatura dell'aria non dipende dalla presenza o meno del suolo, mentre in prossimità del suolo l'aria si raffredda di notte e si scalda di giorno perché cede o assorbe calore dal suolo. Di notte l'aria, raffreddandosi, diventa più densa e quindi più pesante. Se il terreno ha una certa pendenza, l'aria fredda tenderà a scendere in basso (per gravità) e questo movimento genererà del vento il cui effetto collaterale è quello di limitare il raffreddamento del terreno poiché il continuo richiamo di aria più calda lo riscaldierà mentre quella raffreddata, più densa, scenderà in basso: i venti che così si generano nelle nostre valli sono noti come brezza di monte. Nelle conche e nelle zone pianeggianti l'aria fredda, più densa, non può an-

dare da nessuna parte e quindi ristagna permettendo al terreno di continuare a raffreddarsi. Il terreno riceve calore dal basso e dall'atmosfera (gas serra, nubi, vapore acqueo). Le condizioni più favorevoli alle gelate da irraggiamento sono il terreno asciutto (minor capacità termica e minor conducibilità termica), assenza di nuvolosità e bassa umidità dell'aria. Gli alberi e i fiori si raffreddano anch'essi per irraggiamento ma non ricevono il calore dal suolo. Per capire questo concetto basti pensare che spesso vediamo i fili d'erba con la brina mentre il terreno non è gelato. Spesso la mattina troviamo il ghiaccio sul parabrezza delle automobili e i ponti brinati mentre le strade non sono gelate: il motivo è che le strade si raffreddano grazie al calore che arriva dal terreno mentre i fiori, i rami, i fili d'erba, i ponti e i parabrezza si raffreddano di più. **La difesa più efficiente** dalle gelate da irraggiamento è **l'irrigazione sopra chioma** perché l'acqua, ghiacciando sul fiore, mantiene lo stesso alla temperatura di zero gradi. È importante però che non ci sia vento perché il vento favorisce l'evaporazione che raffredda molto di più di quando riscaldi il congelamento: servono infatti circa 600 calorie a grammo per far evaporare l'acqua mentre ne vengono cedute circa 80 per congelare. Se l'aria è secca e c'è vento non bisogna assolutamente attivare gli impianti antibrina perché sarebbe peggio. Basti pensare che i cannoni da neve che utilizzano un ventilatore e i nebulizzatori di acqua riescono a produrre neve anche con temperature di +3 °C se l'umidità è bassa. **È inoltre importante tenere presente che i fiori e le piante, finché sono asciutte, hanno la temperatura del termometro asciutto e non del termometro bagnato.** Se l'umidità è molto bassa il momento dell'inizio dell'irrigazione antibrina è molto delicato perché durante i primi giri dell'irrigatore l'acqua in parte congela ma in parte evapora: sui fiori si forma un sottile strato di ghiaccio ma la temperatura può scendere sotto lo zero a causa del calore assorbito nell'evaporazione. Dopo i primi giri c'è talmente tanta acqua che l'umidità è prossima al 100% e la temperatura di bulbo asciutto è uguale a quella del bagnato. Finché sul fiore è presente sia acqua sia



ghiaccio la temperatura sarà di 0 °C.

Molto più frequenti sono **le gelate miste**: solitamente forti venti settentrionali o orientali portano masse d'aria via via più fredda sulla nostra regione e poi, se il cielo è sereno e il vento cala si verificano le gelate da irraggiamento. Nelle gelate miste, finché soffia il vento la temperatura del termometro asciutto è superiore allo zero mentre quella del termometro bagnato è spesso inferiore allo zero. I fiori, finché c'è vento, restano quindi alla temperatura del termometro asciutto. Se il vento cala prima dell'alba, con cielo sereno o poco nuvoloso, la temperatura del termometro asciutto calerà rapidamente. Anche la temperatura dei fiori calerà molto rapidamente mentre quella del suolo potrà rimanere più alta grazie al calore che proviene dal terreno stesso. L'impianto antifrina va attivato tenendo conto che ai primi giri dell'irrigatore, se l'umidità è molto bassa, la temperatura potrebbe scendere temporaneamente sotto lo zero per poi assestarsi a circa zero gradi. L'impianto andrà tenuto in funzione fino a quando la temperatura (termometro asciutto e bagnato durante l'irrigazione misurano uguale), dopo l'alba, andrà sopra zero. Bisognerà fare molta attenzione che le piante, ricoperte di ghiaccio continuano a gocciolare anche

dopo aver spento l'impianto. Se invece il ghiaccio sui fiori dovesse asciugarsi l'impianto andrà tempestivamente riattivato.

Solitamente le gelate da irraggiamento o miste avvengono dopo periodi siccitosi perché i terreni molto asciutti hanno minor capacità termica e minor conducibilità termica dei terreni bagnati. **Essendo prevista una gelata mista o da irraggiamento si potrebbe irrigare il giorno prima in modo da permettere al terreno di accumulare calore e poi cederlo meglio essendo meno isolante.** Inoltre, il terreno bagnato cede vapore, un efficiente gas serra, che a sua volta limita il raffreddamento notturno. Va però osservato che **irrigare prima di una gelata aumenta la disponibilità di acqua all'interno dei fiori e delle gemme** e in teoria, diminuendo la concentrazione salina all'interno degli stessi potrebbe far sì che gli stessi **congelino a temperature più alte** di quello che congelerebbero in condizioni di siccità. Anche l'irrigazione potrebbe favorire lo sviluppo vegetativo, e, di questo ne andrà tenuto conto. Da tenere inoltre presente che i fiori devono essere asciutti prima della notte altrimenti avranno la temperatura del termometro bagnato anziché quella del termometro asciutto.



## La pianificazione successoria: come evitare contenziosi familiari e ottimizzare la fiscalità

a cura di **SLM – Studio Legale Marchionni & Associati**



La successione è un argomento spesso ignorato e rinviato sia per ragioni di carattere psicologico sia per ragioni di scarsa informazione sugli strumenti utilizzabili e sui vantaggi che ne derivano. Una corretta pianificazione consente di trasferire il patrimonio secondo i propri desideri, nel modo fiscalmente più efficiente (riducendo i prelievi fiscali), e di evitare conflitti ereditari.



**L**

a pianificazione successoria consiste nel pianificare, quando si è ancora in vita, la trasmissione del patrimonio agli eredi in modo alternativo rispetto al tradizionale trasferimento ereditario e con strumenti diversi dal testamento.

### Perché pianificare la successione

Uno dei principali motivi per pianificare la successione è quello economico finanziario, legato alle imposte di successione e donazione. In tema di imposte di successione e donazione, ad oggi l'Italia è considerata un "paradiso fiscale" rispetto agli altri Paesi europei. Per il coniuge e i parenti in linea retta è prevista una franchigia (soglia di esenzione) di 1 milione di euro per ciascun beneficiario e un'aliquota del 4% da

calcolare sul valore eccedente la franchigia. Inoltre, le imposte di successione e donazione si applicano, per quanto riguarda i beni immobili (fabbricati e terreni), ai valori catastali, che notoriamente sono molto inferiori rispetto ai reali valori di mercato. Negli altri Paesi europei le franchigie sono molto inferiori e le aliquote possono arrivare fino al 50%. Ad esempio, se un genitore lascia un'eredità di 1 milione di euro al suo unico figlio, le imposte di successione ammonterebbero a 0 euro in Italia (in virtù della franchigia di 1 milione per ogni beneficiario in linea retta), a circa 90mila euro in Germania, a circa 195mila euro in Francia e a circa 250mila euro in Gran Bretagna.

L'attuale regime fiscale italiano prevede, inoltre, che sono esenti dalle imposte di successione e donazione i trasferimenti di azienda o rami di esse (ad esem-



pio, i trasferimenti di terreni e attrezzature che compongono un'azienda agricola), di azioni e quote societarie in favore del coniuge e dei discendenti in linea retta.

Da tempo si discute di una riforma delle imposte di successione e donazione, e considerando la precarietà dei conti pubblici italiani è ragionevole ipotizzare che questa "anomalia" italiana non sia destinata a durare ancora per molto. Il gettito complessivo proveniente da questa tipologia di imposte ammonta in Italia a circa 500 milioni di euro all'anno, pari più o meno a un decimo, ad esempio, di quanto incassa l'erario francese.

L'aumento delle imposte di successione e donazione può essere evitato anticipando il trasferimento del patrimonio e beneficiando così dell'attuale regime fiscale di favore.

Il profilo fiscale è solo uno dei motivi che deve spingere a una adeguata pianificazione della propria successione. La pianificazione successoria deve, infatti, essere finalizzata anche ad altri obiettivi (altrettanto, se non più importanti): la migliore gestione e attribuzione del patrimonio (decidendo come e a chi destinare i propri beni) e la riduzione della conflittualità tra gli eredi. La pianificazione successoria consente di salvaguardare l'unità e l'integrità della famiglia e del patrimonio e assicurare la crescita e il successo dell'impresa familiare.

#### **Gli strumenti di pianificazione successoria**

Esistono diversi strumenti di pianificazione successoria che, se correttamente utilizzati, possono tutelare tutti i soggetti coinvolti e primo tra tutti il disponente che spesso guarda con grande diffidenza e preoccupazione la perdita della titolarità dei propri beni.

Uno degli strumenti che può essere utilizzato nella pianificazione successoria è la donazione. La donazione può contenere varie clausole utili per essere adat-

tata alle situazioni familiari e alle esigenze più diverse (donazione con condizione, con termine, modale, con riserva di usufrutto, con riserva di disporre, con clausola di reversibilità, ecc.) o può essere collegata a strumenti diversi come il fondo patrimoniale. Laddove nel patrimonio ereditario ci sia un'azienda o delle partecipazioni (quando l'impresa è svolta attraverso una struttura societaria) è possibile utilizzare il patto di famiglia. La finalità del patto di famiglia è quella di assicurare, fissando regole precise, continuità nella gestione dell'impresa, attraverso l'individuazione di uno o più discendenti ritenuti idonei alla gestione, il trasferimento a esso/essi dell'azienda o delle partecipazioni, la liquidazione dei diritti economici dei legittimari ai quali non viene assegnata l'azienda o non vengono assegnate le partecipazioni. Altri strumenti di pianificazione successoria sono, ad esempio, il family buy out, il trust e le polizze vita.

È importante evidenziare che non esistono soluzioni standardizzate e preconfezionate. Ogni successione deve essere analizzata caso per caso in ragione della situazione familiare, della composizione dei patrimoni, delle aspettative e intenzioni del disponente. Ogni strumento ha le sue peculiarità e deve essere utilizzato e considerato nella situazione concreta, a seguito di una specifica analisi della situazione familiare e patrimoniale. Da qui l'importanza di affidarsi a professionisti che abbiano una specifica esperienza in materia e che siano in grado di fornire la necessaria assistenza nell'individuare la soluzione più adatta al caso specifico e nel predisporre i vari atti (sotto il profilo legale, tributario, finanziario), salvaguardando il patrimonio e i rapporti familiari.

**ULTERIORI INFORMAZIONI POSSONO  
ESSERE RICHIESTE A:**

av. Giorgia Martinelli gm@slm.tn.it

# Intervista a Mario Del Grosso Destrieri

di **Pietro Bertanza**, responsabile settore comunicazione Co.Di.Pr.A.

## La parola al direttore generale Fondazione Edmund Mach.

Q

### Quali sfide attendono la Fondazione Edmund Mach?

È indispensabile tenere ben saldo il focus della missione di FEM sul territorio, sapendo tenere lo sguardo aperto verso gli orizzonti internazionali per garantire il nostro livello di eccellenza. Ovviamente dovremo puntare sulle risorse e sulle competenze per dare risposta ad una serie di sfide: un'agricoltura più sostenibile, la gestione delle emergenze, la gestione delle variazioni climatiche, l'agricoltura di precisione, il ricambio generazionale e la valorizzazione del territorio e dei nostri prodotti. È su di esse che tutta la nostra filiera, dalla formazione alla ricerca, si deve concentrare per continuare ad avere quel ruolo centrale di supporto al nostro territorio che la FEM ha sempre avuto.

### Quale importanza ai settori della Fondazione?

La sinergia tra ricerca e formazione costituisce da sempre, qui, un connubio indissolubile e un punto di forza assoluto. L'attività della Fondazione si basa su un modello, che vede la presenza sinergica di tre componenti: formazione, ricerca e trasferimento tecnologico, tutti indispensabili e collegati da un obiettivo chiaro e da un approccio "One Health": considerare la salute dell'essere umano strettamente interconnessa con quella dell'ecosistema e con tutte le componenti che lo popolano. Un modello che molti ci invidiano. D'altronde questo è proprio il punto di forza di FEM che è sempre stata in grado di rispondere in modo efficace al mutare del contesto economico e sociale.

### Come si pone FEM nel rapporto con gli attori della filiera?

FEM deve essere sempre pronta a rispondere alle esigenze e domande dal territorio, in primis dal mondo agricolo. Lo stretto rapporto con il mondo produttivo ci rende consapevoli delle priorità necessarie per rendere più competitiva l'economia del territorio. Impegno che interessa tutta FEM. Dobbiamo lavorare su delle direttrici chiare ma anche su delle strategie condivise, non solo attraverso un proficuo dialogo interno, ma soprattutto

attraverso un costante ascolto del nostro territorio e confronto con tutte le organizzazioni dei comparti di nostro riferimento.

### Nel contesto provocato dal Coronavirus, come state rispondendo?

Stiamo cercando di affrontare nel migliore dei modi questa situazione impegnandoci anche a fornire un supporto al sistema sanitario trentino. Abbiamo fornito tecnologie al CIBIO e al Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università di Trento per l'effettuazione di prove di efficienza di filtrazione di mascherine facciali, ma soprattutto abbiamo attivato un'importante collaborazione con l'APSS per dare un supporto fattivo e diretto per il potenziamento della capacità produttiva giornaliera diagnostica sui tamponi. Per quanto riguarda le attività lavorative in FEM, abbiamo promosso lo smart working. Le attività formative, di ricerca e trasferimento tecnologico proseguono in modo ininterrotto con una consulenza tecnica più informatizzata, didattica a distanza per gli studenti e una ricerca scientifica impegnata da remoto.

### E quali strumenti cercherà di privilegiare per trasferire la conoscenza? I Partenariati Europei per l'Innovazione (tra l'altro PEI che ci vedono collaborare) possono essere la base e il punto di arrivo?

Gli strumenti di Gestione del Rischio diventano certamente fondamentali, sicuramente un'ottima base di partenza grazie a un approccio interattivo e di sistema all'innovazione. Nel caso specifico, grazie al Partenariato europeo per l'ITA 2.0, sarà possibile dare risposte alle imprese agricole favorendone la competitività. E qui FEM sta giocando un ruolo fondamentale mettendo a disposizione ricerca, sperimentazione, monitoraggio delle fitopatie e individuazione parametri benchmark con la disponibilità di dati meteo storici. Con Co.Di.Pr.A., promotore e capofila di questo progetto, la collaborazione sta proseguendo in modo decisamente positivo ed è motivo di orgoglio fornire il nostro supporto scientifico a questa iniziativa, che punta a dare concrete risposte alle imprese agricole favorendone la competitività tramite l'adozione e lo sviluppo di innovativi strumenti di Gestione del Rischio.



**PIUMA**  
REVOLUTION  
DIMOSTRAZIONE  
GRATUITA E PERSONALIZZATA  
DIRETTAMENTE PRESSO  
LA VOSTRA AZIENDA!



**GRAZIE ANCHE ALLA VOSTRA COLLABORAZIONE  
ABBIAMO SVILUPPATO UNA GAMMA DI MACCHINE POLIFUNZIONALI**



PIUMA 4WD PIANURA



PIUMA 4WD LIVELLANTE



PIUMA TRACK COLLINA



PIUMA 4WD VER. CILIEGIE

**PIUMA**  
REVOLUTION

**GRAZIE AL NASTRO CENTRALE UNICO, I NOSTRI AGEVOLATORI PER LA RACCOLTA GARANTISCONO UN RISPARMIO NOTEVOLE IN MANODOPERA ED UNA ECCELLENTE QUALITÀ DELLA FRUTTA.**



**REVO**<sup>®</sup>

**VENITECI A TROVARE NELLA  
NUOVA SEDE A CAVARENO!**

# La carne che acquisti ha la carta d'identità? **La nostra sì**

È importante conoscere la provenienza della carne che acquisti.  
Ma è ancora più importante sapere dove l'animale **è nato** e dove **è cresciuto**.  
Acquistare carne proveniente da **animali nati ed allevati in Trentino**,  
oltre a darti sicurezza di qualità e salubrità dei prodotti,  
(un forte protocollo di filiera definisce e verifica costantemente alimentazione,  
salute e benessere dell'animale),  
aiuta i **piccoli allevatori trentini**  
a poter continuare in questa attività  
di tradizione, cultura  
e rispetto per l'ambiente.

La carne della Federazione Provinciale  
Allevatori la trovi solo nel nostro  
**punto vendita di via delle Bettine a Trento.**

Se vieni a trovarci in una di queste  
giornate, per te il **10% di sconto**

Mercoledì 03 giugno  
Mercoledì 01 luglio  
Mercoledì 02 settembre  
Mercoledì 07 ottobre  
Mercoledì 04 novembre



**Federazione Provinciale Allevatori**

Trento - via delle Bettine, 40 - tel. 0461 432100 - [www.fpatrento.it](http://www.fpatrento.it)  
Orari: Lun, Mar, Gio e Ven: 8.30-12.30 e 15.30-19.00 - Mer e Sab 8.30-12.30

seguici su 